



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 24 novembre 2019**



Prime Pagine

24/11/2019	Corriere della Sera	6
<hr/>		
24/11/2019	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
24/11/2019	Il Giornale	8
<hr/>		
24/11/2019	Il Giorno	9
<hr/>		
24/11/2019	Il Manifesto	10
<hr/>		
24/11/2019	Il Mattino	11
<hr/>		
24/11/2019	Il Messaggero	12
<hr/>		
24/11/2019	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
24/11/2019	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
24/11/2019	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
24/11/2019	Il Tempo	16
<hr/>		
24/11/2019	La Nazione	17
<hr/>		
24/11/2019	La Repubblica	18
<hr/>		
24/11/2019	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

24/11/2019	Il Piccolo Pagina 41	20
<hr/>		
Trieste supera il test "veneziano" e conquista il popolo delle crociere		
<hr/>		
24/11/2019	Il Piccolo Pagina 48	21
<hr/>		
Non serve stravolgere la natura giuridica delle Autorità portuali		
<hr/>		

Venezia

24/11/2019	Corriere del Veneto Pagina 2	<i>Francesco Bottazzo</i>	22
<hr/>			
Acqua alta, torna il terminal in mare			
<hr/>			
24/11/2019	Corriere del Veneto Pagina 2	<i>Camilla Gargioni</i>	24
<hr/>			
«Fermate il Mose» Venezia ritrova l'esercito contrario Oggi corteo in città			
<hr/>			

24/11/2019	Corriere del Veneto Pagina 11	<i>Francesco Bottazzo</i>	25
	Comitatone: fondi, Mose, bonifiche		
24/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		26
	Comitatone, prima l' emergenza del Mose Martedì a Roma si parla di risorse e laguna		
24/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		28
	«Basta buttare soldi per le paratoie» Oggi corteo da Santa Margherita		
24/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3		29
	Tresse, esposto dei comitati «Quanto costano i fanghi?»		
24/11/2019	Il Gazzettino Pagina 33		30
	Musolino: «Off-shore, idea olandese Terminal collegato alla terraferma»		
24/11/2019	Il Gazzettino Pagina 42	<i>DIEGO DEGAN</i>	32
	Gpl, tutti a Roma per un "no" politico		
24/11/2019	Corriere del Veneto Pagina 13	<i>Andrea Rossi Tonon</i>	33
	L' omaggio all' ex sindaco Mario Rigo messaggi di cordoglio da tutta Italia		

Genova, Voltri

23/11/2019	ilsecoloxix.it		34
	Signorini: «Cresce l'interesse dei big della logistica per i porti di Genova e Savona»		
24/11/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 9		36
	Gli architetti tra tecnologia e difesa dell' ambiente		
24/11/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2		37
	Carlo Felice aperto, porto chiuso città e banchine divise su eventi e lavoro		
24/11/2019	Liberò Pagina 16		38
	Novembre da record di piogge Genova, Milano e Napoli a mollo		
23/11/2019	Genova24		40
	Prosegue lo sciopero in allerta rossa dei portuali di Genova		

Ravenna

24/11/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5		41
	Hub portuale, Fusignani: «Non bisogna fermarsi, ora al lavoro per le manutenzioni»		
23/11/2019	The Medi Telegraph		42
	Al via il bando di gara 'Ravenna Port Hub'		

Marina di Carrara

24/11/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 12		43
	Il mare contro il super porto L' ultimo derby Pisa-Livorno		

Livorno

24/11/2019	Il Tirreno Pagina 21		45
	Darsena Europa e Pd incontri con De Micheli		
24/11/2019	Il Tirreno Pagina 21		46
	Sicurezza sul lavoro 3 milioni destinati alle imprese del porto		
24/11/2019	Il Tirreno Pagina 22		47
	Fiamme sull' Eurocargo irregolarità al sistema antincendio di bordo		

24/11/2019	La Nazione Pagina 17	48
<hr/>		
24/11/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 51	49
<hr/>		
23/11/2019	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	50
<hr/>		
23/11/2019	The Medi Telegraph	51
<hr/>		
24/11/2019	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	52
<hr/>		
23/11/2019	The Medi Telegraph	53
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

24/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 23	54
<hr/>		
24/11/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 23	55
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/11/2019	Abruzzo Web	56
<hr/>		
23/11/2019	Ansa	58
<hr/>		
23/11/2019	City Rumors	59
<hr/>		
23/11/2019	ilcentro.it	60
<hr/>		
23/11/2019	ilcentro.it	62
<hr/>		
23/11/2019	Cronache Ancona	63
<hr/>		

Napoli

24/11/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 1	65
<hr/>		
24/11/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 13	66
<hr/>		
24/11/2019	La Lettura Pagina 23	67
<hr/>		

Bari

24/11/2019	Quotidiano di Puglia Pagina 4	<i>ORONZO MARTUCCI</i> 68
<hr/>		

Taranto

24/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9 <i>GIUSEPPE CONTE, PAOLA CASELLA</i>	70
<hr/>		
Fondi per la città: 320 milioni di euro soltanto per l' Isola		
24/11/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	72
<hr/>		
Marinai, appello per aria pulita e più forza lavoro		

Manfredonia

24/11/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 33	74
<hr/>		
Il Comune vuole la fiera nella Zes		
24/11/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 36	76
<hr/>		
Un terminal per navi da crociera		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

24/11/2019	Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 22	77
<hr/>		
La senatrice Abate (M5S) sollecita le attività previste		

Messina, Milazzo, Tremestieri

24/11/2019	Gazzetta del Sud Pagina 26	78
<hr/>		
Gli architetti: «Senza Ponte non si può parlare di futuro»		
23/11/2019	ilcittadinodimessina.it	79
<hr/>		
Concluso il convegno "La Sicilia nel Mediterraneo-Infrastrutture strategiche per il cambiamento"		

Palermo, Termini Imerese

24/11/2019	Giornale di Sicilia Pagina 17	81
<hr/>		
Svuotato il bacino di carenaggio		
23/11/2019	Blog Sicilia	82
<hr/>		
Svuotati i bacini di carenaggio di Palermo, iniziano i lavori di messa in sicurezza sul fondale		
23/11/2019	Il Sito di Sicilia	83
<hr/>		
Palermo: ai Cantieri navali svuotato il bacino di carenaggio		
23/11/2019	Primo Magazine	84
<hr/>		
Msc-Costa gestiranno i terminal della Sicilia occidentale <i>GAM EDITORI</i>		

Trapani

24/11/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 17	85
<hr/>		
Ormeaggiata la nave San Giusto		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

cdp
Investiamo nel domani

In edicola
la lettura



Il racconto
Alice, la gemella
di Marlowe
di Jonathan Lethem
nel settimanale culturale



Serie A
Vincino Inter e Juve
Un pari «inutile»
tra Milan e Napoli
commenti e pagelle
da pagina 48 a pagina 51

cdp
Investiamo nel domani

Grillo blinda i 5S: Di Maio è il capo ma l'asse è con il Pd

Orlando: rischioso fare i separati in casa
Morra: meglio il Movimento senza leader

I NUOVI ITALIANI

di **Beppe Severgnini**

L'adesione di massa alle proteste ambientali di Greta Thunberg ma anche, per quanto orientato politicamente, il movimento delle sardine, sembrano segnare lo sbarco di una generazione nuova sulla spiaggia della politica italiana. Una notizia importante, tra le più rilevanti di questo scombuscolato 2019, perché indica uno scarto di umore e un cambio di passo.

I nuovi italiani — i ragazzi nati tra la metà degli anni Ottanta e la fine del secolo — avevano quasi accantonato la partecipazione pubblica, presi da altre cose: gli studi da intraprendere, il lavoro da cercare, lo sfruttamento da evitare, la città da scegliere, la casa da trovare, il benessere fisico da coltivare. Un atteggiamento comprensibile, ma un errore strategico, perché la scena politica degli ultimi anni è stata dominata da altri attori, con un'altra età e altre priorità.

Protagonisti siamo stati noi, i loro genitori e i loro nonni: e non siamo stati lungimiranti. È normale concentrarsi sui propri interessi, ma non al punto da pregiudicare il futuro di chi viene dopo.

continua a pagina 34

Il Movimento 5 Stelle è in difficoltà e arriva Beppe Grillo a puntellare Di Maio (è lui il capo) e a confermare che l'asse è con il Pd. E proprio sul fronte dem, Andrea Orlando mette in guardia la coalizione dal rischio di fare i «separati in casa».

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI



MALTEMPO ALLERTA AL NORD E IN CALABRIA

Frane e sfollati Paura lungo il Po e a Venezia

di **Francesco Bottazzo** ed **Erika Dellacasa**

Liguria e Piemonte «ostaggi» del maltempo. Tra Genova e Savona i torrenti hanno iniziato a uscire dagli argini da ieri mattina mentre a Torino l'allarme si è acuito verso ieri sera soprattutto a causa dell'innalzamento del livello del Po. Sono stati chiusi al traffico i Murazzi. Nuovo allarme acqua alta stamattina a Venezia. Allerta anche in Calabria.

a pagina 21 **Lombardo**

Il delitto e il corteo La giornata contro la violenza



Ana Maria Di Piazza, 30 anni, viveva a Giardinello, nel Palermitano, dove era stata adottata

«Sono incinta e ti amo» Lui la uccide

di **Salvo Toscano**

L'ha uccisa. Mentre lei gli diceva: «Ma che fai? Molla il coltello, aspettiamo un bambino, lo ti amo». Aveva 30 anni. Lui, Antonino Borgia, imprenditore di 51 anni di Partinico, sposato, dopo averla ammazzata si è fatto una doccia ed è andato dal barbiere.

a pagina 22 **Fiaschetti, Zangarini**



La manifestazione a Roma organizzata dal movimento «Non una di meno»

La piazza, i colori Quel cammino partito 24 anni fa

di **Dacia Maraini**

È un piacere vedere oggi tante donne per strada a manifestare. Giovani ragazze convinte dei propri diritti, madri che escono con orgoglio dalle case, nonne che si portano dietro i nipotini. Sono manifestazioni pacifiche ma gremite e appassionate.

continua a pagina 23

IL PRESIDENTE LATTANZI

«Il sovranismo lontano dai valori della Carta»

di **Giovanni Bianconi**

Il presidente uscente della Consulta, Giorgio Napolitano, dice in un'intervista al Corriere: «La Costituzione ancora attuale ma oggi è poco condivisa». Il sovranismo? «Allontana dai valori della Carta», dice.

a pagina 10

OGGI IL RADUNO A MILANO

Vi dico perché i terrapiattisti negano il reale

di **Guido Tonelli**

I terrapiattisti si radunano oggi a Milano. Queste teorie fanno leva su meccanismi elementari di diffidenza e di paura. I terrapiattisti non temono il ridicolo pur di sognare di scoprire verità inconfessabili che incrinino l'autorevolezza della scienza.

a pagina 25

IL CORRIERE DELLA DOMENICA

L'INCHIESTA

Vita da furbetti del reddito di cittadinanza

di **Lorenzo Salvia**

Nemmeno il reddito di cittadinanza sfugge alla tentazione dello slalom tra le regole. I truffatori scovati finora sono il risultato di quella che viene chiamata pesca a strascico. Una circolare della Guardia di finanza dispone una serie di controlli mirati per scovare chi ha truffato.

da pagina 29 a pagina 33

PADIGLIONE ITALIA

IL MINISTERO E I CONSULENTI DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di storia, di geografia e forse d'italiano costano. Ne sa qualcosa il Ministero degli Esteri che, immaginiamo suo malgrado, ha dovuto mettere sotto contratto otto consulenti di sostegno al ministro Luigi Di Maio.

Soldi pubblici ovviamente, nello stile della tanto deprecata Kasta. Per le sue consulenze, Di Maio sta spendendo molto di più di Angelino Alfano, quando era agli Esteri, e tre volte di più del precedente ministro Enzo

I costi Agli Esteri stanno spendendo molto di più di quando c'era Angelino Alfano

Moavero Milanesi. Non si era mai visto alla Farnesina un tale dispiegamento di collaboratori per agevolare il lavoro del ministro: tutto un mulinare di comunicazioni, relazioni, stampa, media, come se i funzionari di uno dei più prestigiosi ministeri non fossero all'altezza delle esigenze scolastiche del capo politico dei grillini.

È un momentaccio per Gigino nostro (e triste il Paese che lo ha nominato ministro). Davide Casaleggio, tramite la piatta-

forma Rousseau, l'ha umiliato, negandogli la «pausa elettorale» e mettendo in seria discussione la sua leadership. Persino Marco Travaglio lo descrive ormai come una guida azzoppata, «viepiù indebolita».

La democrazia da strada chiama ugualmente l'atto del piangere tutto quello che è diverso, quello che sporge, fos-sanche una testa. Così, basta montarsi un po' la testa, come ha fatto Gigino, per essere subito decapitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Aldo Grasso**

Cassa Depositi e Prestiti
INVIETIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'arrivo del 170° anno di attività di CDP.

cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario





Secondo i documenti ufficiali gli aerei di **Alitalia** sarebbero **41**. Eppure altri documenti dicono che sono **15**. Che fine hanno fatto **26** velivoli?



Domenica 24 novembre 2019 - Anno 11 - n° 324
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FRANCESCHINI Il ministro della Cultura al Fatto

“Facciamo le riforme e l'esecutivo durerà”

Parla il capo delegazione dei Dem: “Chiusa la legge di Bilancio e risolti i due problemi più scottanti, Alitalia e Ilva, dovremo pensare al futuro della legislatura. Le Sardine sono già più avanti di noi”

◉ ZANCA A PAG. 3



TARANTO Dopo il confronto a Palazzo Chigi

Conte trattiene Mittal Ma si riparte da capo

Il premier ottiene la riapertura del negoziato, ma sa che non sarà facile. L'azienda franco-indiana punta a rivedere i livelli occupazionali e si parla di cassa integrazione. I sindacati si dicono preoccupati

◉ CANNAVÒ A PAG. 6



Quel che è di Grillo

» MARCO TRAVAGLIO

Nel mantra “Ricordati che devi morire” ripetuto ogni giorno al M5S da quelli che capiscono sempre tutto sui loro *Verani Illustrati*, manca una postilla: “Abbiamo sbagliato tutto”. Per 12 anni, dal VDay di Bologna a oggi, gli oniscienti *desinistra* hanno speso gran parte del tempo e delle energie a dimostrare che Beppe Grillo era un comico fuori di testa, assetato di potere e denaro, ansioso di trascinarci in una tirannide parafascista con un partito personale-dittatoriale, assistito da un guru dedito a riti satanici e forse sacrifici umani, Gianroberto Casaleggio, che badava solo ai fatturati della sua Spectre, al taroccamento della piattaforma Rousseau e al lavaggio telematico dei cervelli in combutta coi servizi segreti di Putin. Intanto l'Italia veniva divorata dalle cavallette berlusconiane e poi renziane, ma gli oniscienti non ci facevano caso, anzi le appoggiavano come ultimi argini all'orda grillina, primo e unico nemico da battere. Molto più di Salvini, che infatti nel 2018 spinsero a viva forza al governo rifiutando l'offerta di Di Maio, per poterlo lapidare meglio (Di Maio, non Salvini).

Ora che il mostro che hanno contribuito a creare (Salvini, non Di Maio) minaccia di prendere i pieni poteri, anche sul Quirinale e la Costituzione, uno straccio di mea culpa sarebbe d'uopo. Anche per spiegare come mai oggi invocano tutti Grillo come elemento di buonsenso e stabilità (ma non era un pazzo pericoloso?), lo implorano di riprendersi il M5S (ma non era un dittatore?), attendono con ansia ogni voto su Rousseau (ma non era tutto pilotato?). Certo, in questi 12 anni è cambiato tutto, anche Grillo. Ma qualcuno dovrebbe almeno riconoscergli che non era un dittatore, non puntava al soldo e vedeva più lontano di chi oggi indossa le trecce di Greta, mentre quando Grillo diceva le stesse cose su ambiente e sviluppo lo prendeva per matto. La piattaforma Rousseau ha mille difetti: è gestita da un imprenditore, ha problemi di sicurezza. Ma è l'unico strumento che permetta a un partito di consultare la base in tempo reale: a volte conferma le scelte dei vertici, a volte - come giovedì - le ribalta. Un'esperienza che presto (leggete il libro di Salvatore Cannavò appena uscito per PaperFirst) farà scuola all'estero. Perché il Pd non si dota di uno strumento così per conoscere la sua gente e non ritrovarla regolarmente da un'altra parte (girottoni, pacifisti, piazze green, sardine)? Se ce l'avesse, potrebbe lanciare subito il primo quesito: volete la prescrizione modello Andreotti-B. o la blocco-prescrizione modello Bonafede? Abbiamo il sospetto di conoscere la risposta.

AVANTI CON DI MAIO. MA ANCHE COL PD GRILLO RADDRIZZA I 5 STELLE E FORSE SALVA IL GOVERNO

DIFENDE IL CONTE 2, APRE ALLE INTESE SUI PROGRAMMI NELLE REGIONI, SPINGE PER UN M5S PIÙ COLLEGIALE E STRIGLIA TUTTI: “PARLATE DI AMBIENTE E INNOVAZIONE”

◉ DE CAROLIS E BUONO ALLE PAG. 2 E 4

Mannelli



DOMENICO DE MASI
“5S lasciati senza guida: diventare partito è meglio”

◉ CAPORALE A PAG. 4

ERRI DE LUCA
“Le Sardine sono vere, ma adesso occhio agli ami”

◉ RODANO A PAG. 5

SARDINE E FALSI AMICI PRONTI A FARLE FRITTE

◉ ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

CI SALVERANNO QUEI RAGAZZI E GLI ANTIFASCISTI

◉ FURIO COLOMBO A PAG. 13

» E-COMMERCE & C.

Profezie da Black Friday tra gloria, manie e apocalissi

» VIRGINIA DELLA SALA

Vi vediamo: molti di voi sono in attesa, altri controllano il conto in banca e si disperano chiedendosi come sia possibile che il Black Friday arrivi a fine mese.

A PAG. 11

SIMON AD THE STARS



“Io, astroavvocato, faccio l'oroscopo a mezzo cinema”

◉ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Il leader delle Sardine: “Abbiamo imparato il mestiere di Salvini in quattro giorni”. Ora fanno i deejay al Papeete

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

GLI AVVOCATI

“La Mimo cilena non è stata uccisa, si è suicidata”

◉ GROSSI A PAG. 18





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 278 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4971 | Sede: tel. 0583/4601

DELIRI BIPARTISAN LO SCOMO DI DESTRA E QUELLO DI SINISTRA

di **Camillo Langone**

Poi certo che uno si ritira a vita privata. Ma come fai a imbrancarti, anzi a imbrancarti (vista la nuova tendenza ittica della politica), con certi personaggi? Destra o sinistra per me pari non sono ma entrambe, a livello di attivisti e adesso anche di artisti, stanno fornendo esempi oltremodo penosi. Col presente articolo candidato al premio «Merluzzo del Mese» il professore piacentino Giancarlo Talamini Bisi e lo scultore napoletano Salvatore Scuto.

Il primo campione ha scritto su Facebook che renderà la vita un inferno ai propri allievi pescati a manifestare tra le famose Sardini: «Di idioti in classe non ne voglio». Dopo le reazioni il docente ha subito oscurato il suo profilo ma temo che la manovrina non basterà a scongiurare la sospensione minacciata dal ministro Fioramonti.

Il secondo campione ha esposto a Napoli, in una mostra tutta ideologica ossia immigrazionista, una scultura raffigurante Matteo Salvini che spara a due africani su una zattera. Una cosa che non sta né in cielo né in terra ma che evidentemente sta in acqua, nel mare mediatico mai così pieno di pesci pronti ad abboccare. I due episodi non mi risultano sorprendenti: mi risultano sconfortanti. Possibile che un professore di italiano e latino non immaginasse che la sua uscita avrebbe fatto il gioco degli odiati avversari? «L'italiano non è l'italiano» ha scritto Leonardo Sciascia, «l'italiano è il ragionare».

Col suo irragionevole post contro le Sardini, Talamini Bisi ha consentito al ministro dell'Istruzione di ergersi a paladino della democrazia, ruolo che proprio non si merita siccome stiamo parlando dello stesso grillino che sul solito Facebook definì Berlusconi «ietatore nano».

Invece lo scultore mi fa disperare due volte, primo perché è un artista, e agli artisti chiedo gioia estetica e non polemica politica, secondo perché è un bravo artista, e un bravo artista non dovrebbe ricorrere a simili mezzucci. Salvatore Scuto assieme al fratello ha fondato «La Scarabattola», laboratorio da cui sono usciti alcuni dei più bei presepi napoletani degli ultimi anni.

Credevo che fosse semplicemente un pesce rosso (lo seguì, ci siamo scritti), non sapevo fosse un merluzzo. E invece è caduto nella rete dell'esibizionismo gregario e degradante, realizzando un'opera che è il suo suicidio come autore di presepi (altro che «luce dona alle menti / pace infondi nei cuori»: la scultura anti-Salvini è tenebra e guerra).

servizi alle pagine 8 e 9

NON LI SOPPORTA PIÙ Vaffa di Grillo ai grillini «Non rompete i c...»

Il fondatore commissaria Di Maio e sbotta contro i suoi

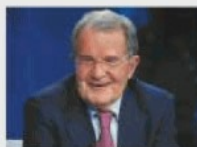
NUOVI AMORI

Ecco tutte le sardine «avariate» che saltano sul carro dei giovani

di **Carmelo Caruso**



VIGNETTISTA Vauro Senesi



PROFESSORE Romano Prodi



EX UNITÀ Concita De Gregorio



SINDACO Leoluca Orlando



EX PREMIER Claudio Gentiloni



ESPERTO Gianfranco Pasquino

Stanno riverniciando la loro vecchia «2Cavalli» e hanno ripreso l'eskimo sdruccio dall'armadio. Insieme alle sardine, sono tornati anche loro. Sono i «pensionati della rivoluzione». Dagli ex presidenti del Consiglio Romano Prodi e Paolo Gentiloni al vignettista Vauro e a politici di lunghissimo corso come Leoluca Orlando, chi sono i pensionati della rivoluzione.

a pagina 8

Faccia a faccia. Commissariamento. Photo opportunity. Non ingannino i sorrisi davanti all'obiettivo e le dichiarazioni «siamo d'accordo su tutto», come ha detto il capo politico Luigi Di Maio ieri dopo il pranzo romano con Beppe Grillo. «Beppe» era da settimane al centro dei colloqui di tutte le frange che dentro il M5s auspicano un ricambio. Il licenziamento però non è arrivato, anche se, come informano diverse fonti grilline, il clima è tutt'altro che sereno tra i due. Grillo però è stufo delle beghe M5s: «Il capo è lui, non rompete i c...».

Di Sanzo a pagina 3

IL RETROSCENA

Quella voglia di staccare la spina

di **Pasquale Napolitano**

Prima o dopo il voto in Emilia-Romagna? Il Pd ragiona su quando staccare la spina al governo Conte bis.

a pagina 2

APPARTAMENTO UFFICIALE RISTRUTTURATO

Conte si fa l'idromassaggio con i soldi di Palazzo Chigi

Paolo Bracalini

La poltrona di premier traballa, ma almeno la nuova doccia è idromassaggio a otto getti. È il pezzo forte della ristrutturazione, a spese di Palazzo Chigi, dell'appartamento riservato al premier Giuseppe Conte. Spesa totale: 23mila euro. Una prova che il premier conti di restare ancora a lungo a Palazzo Chigi? O, come suggerisce *Dagospia*, una conseguenza della separazione di Conte dalla fidanzata Olivia Palladino?

a pagina 4

L'ANALISI

La trattativa Ilva presa sottogamba

di **Claudio Brachino**

Venezia soffocata dall'acqua alta? Porca miseria, a novembre piove, sia con che senza (...)

segue a pagina 7
Frascchini a pagina 7

BOOM DELL'ULTIMO PRODOTTO

Nutella e il biscotto milionario

di **Camilla Conti**

a pagina 22

L'articolo della domenica

di **Francesco Alberoni**

Perché ci intriga il passato di chi ci ama

Due innamorati scoprono di amarsi e di sperimentare una profonda comprensione reciproca anche quando non sanno ancora quasi nulla l'uno dell'altro. A volte l'attrazione può essere dovuta a un reciproco bisogno di amore, a volte ciascuno si sente prigioniero e aspetta un liberatore, colui che spalanchi i cancelli della vita e del futuro. Questa attrazione improvvisa ed inspiegabile ha sempre colpito anche gli antichi: l'immagine della freccia di Cupido che colpisce a caso e i due colpiti si innamorano senza nemmeno conoscersi.

La persona che amiamo ci affascina, e il fascino è sempre il tralucere nel presente del passato, di una vita sconosciuta, talvolta inquietante. Desdemona si innamora di Orello quando lui le racconta la sua vita di guerriero. Le donne sono attratte dagli uomini con un passato avventuroso o violento,

dagli uomini che hanno avuto tante donne, talvolta anche dai grandi criminali. Ad attrarle è anche il male, il pericolo, l'ombra. Lo stesso capita agli uomini attratti da donne dalla vita avventurosa. Anche nell'amore più luminoso, celata nella differenza, c'è sempre l'ombra. Ciascuno vuol sapere come era prima di incontrarlo, che vita e che amori ha avuto, vuol conoscere il suo passato per capire il mistero che lo porta verso di lui. Nel caso dell'amore profondo questo desiderio di conoscere l'altro arriva fino all'infanzia: cerchiamo di immaginare la nostra amata bambina, adolescente, vogliamo sapere delle sue prime esperienze, del suo primo amore, come se volessimo ripercorrere al suo fianco tutta la sua vita. A nostra volta vogliamo raccontarle la nostra vita, quasi per mostrarle la nostra anima, il nostro più vero e profondo essere. E non è sempre un viaggio facile.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA SPECIFICHE IN UNO DEI 2000 COMUNI IN 12 PROVINCE E 045 ART. 1 C. 158 DEL DM 11/11/1980



cdp.it/170

170
Cassa Depositi e Prestiti
INVESTIAMO NEL DOMANI
Scopri i nuovi Servizi Finanziari e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
cdp.it/170
Messaggio pubblicitario



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 24 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Investiamo nel domani

Milano, un giovane di Lucca

**«Mi ha violentata fuori dall'Old Fashion»
Preso un mese dopo**

Vazzana a pagina 11




Investiamo nel domani

Grillo rilancia: contratto con il Pd

Il guru blinda Di Maio e riapre i giochi sul voto in Emilia. Il sondaggio: il 15% degli italiani voterebbe Sardine

Servizi e Marmo alle pag. 6,7 e 9

Scelte economiche

Il lavoro prima di tutto

Sandro Neri

C' è un grande paradosso: nel momento in cui Milano attrae come non mai, la metropoli e la Lombardia registrano il record delle migrazioni di giovani in cerca di occupazione. E a questo paradosso se ne lega un altro, che è un po' la faccia della stessa medaglia: il Paese è interessato da crisi aziendali pesantissime, ma nessuno se ne occupa se non per le consuete strumentalizzazioni a scopo elettorale. Le vicende dell'ex Ilva e di Alitalia non sono che la punta di un iceberg; il premier Giuseppe Conte sa che su queste partite si gioca gran parte del futuro suo personale e dell'esecutivo che presiede.

Segue a pagina 2



Da Lecco alla Siria, vuole tornare

L'estremista creduto morto è in una prigione dei curdi

De Salvo a pagina 17

IL CAMPIONE FRAGOMENI

La rabbia, la rinascita
La vita del pugile raccontata sul palco

Vincenti a pagina 13

Milano, la tragedia sul Naviglio

Le fiamme partite dal monopattino in carica

Giorgi nelle Cronache



Esclusivo

Il cardinale Zuppi: «Io, la fede e l'Aldilà»

Brambilla alle pagine 4 e 5



Il Milan pareggia col Napoli a San Siro

L'Inter stende il Toro (0-3) e resta in scia Juve

Servizi da pagina 31 a pagina 35



170
1849-2019

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'evento del 170° anno di attività di CDP
edp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario



Su Alias Domenica

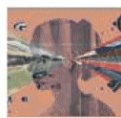
AMITAV GHOSH Ecologia di un romanzo; il Decameron messo a nudo da Lavagetto; interviste a Sebald; a Londra i corpi-energia di Gormley



Reportage

IL BUIO DI VORKUTA Dalla città-gulag a polo estrattivo russo più famoso, ora a rischio "deserto industriale"

Yuri Colombo pagina 8



Culture

SCIENZA Gli algoritmi svelerebbero che tutta la musica si somiglia. Ma è un approccio etnocentrico

Andrea Capocci pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 282

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Alla manifestazione di Se non ora quando a Roma foto Patrizia Cortellesa



Più di 100 mila a Roma per la manifestazione di Non Una Di Meno. Da piazza della Repubblica a San Giovanni, collettivi, consultori, centri antiviolenza e spazi femministi da tutta Italia contro la violenza maschile e di genere. L'ultimo femminicidio poche ore fa nel palermitano. Le donne in piazza in queste ore in tutto il mondo

pagine 2,3

«ALMENO VENTI DISPERSI». LA OCEAN VIKING VERSO MESSINA

Migranti, naufragio a Lampedusa

Ieri sera speravano ancora di rivedere vive le loro mogli. Una speranza che i due giovani migranti, uno di origine eritrea e uno libico, affidavano ai soccorritori che a meno di un miglio dal porto di Lampedusa, do-

ve i due erano stati portati da una motovedetta della Guardia costiera, hanno proseguito fino a notte fonda le ricerche dei dispersi nel naufragio di un barcone con almeno 150 persone a bordo avvenuto nel pomer-

iggio, quando le coste dell'isola siciliana sembravano ormai raggiunte. Operazioni di soccorso rese particolarmente difficili dalle condizioni del mare, con onde alte e raffiche di Libeccio di 23 nodi. Incertezza, fi-

no a tarda sera, sul bilancio della tragedia, con la Guardia costiera che affermava di non aver avvistato corpi in mare e alcuni superstiti che parlavano invece di almeno venti dispersi.

LANIA A PAGINA 5

5 STELLE

Di Maio è «il capo», ma il «contratto» è con il Pd. Toma Grillo e detta la linea

Luigi Di Maio interrompe la sua trasferta siciliana e si precipita a Roma per incontrare Beppe Grillo e incassare una mediazione. Da una parte il fondatore del M5S blinda la posizione del «capo politico», dall'altra Di Maio ribadisce la centralità strategica dell'al-

leanza con il Pd contro la destra. Il duo propone per l'anno prossimo la stipula di un «nuovo contratto» e Zingaretti apprezza il «sporo avanti». Il ministro Spadafora non esclude che si possa riparlare di alleanza con i dem alle regionali.

SANTORO A PAGINA 4

Advertisement for ARCI (Associazione Ricreativa e Culturale Italiana) with the slogan 'INSIEME, PER PASSIONE' and 'ISCRIVITI ALL'ARCI'.

Advertisement for TULLIA TODROS, 'La più grande maternità d'Italia ultima ruota del carro'.

Advertisement for SERGIO MOCCIA, 'Giustizia Prescrizione, Bonafede gioca con i diritti'.

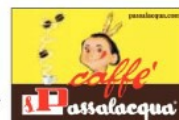
Advertisement for ALBERTO NEGRI, 'Trump in Medio Oriente La nuova guerra americana alla Mezzaluna scita'.

Advertisement for SASSETA ALTA, 'AGRI-BENESSERE IN MAREMMA'.





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCMM-N° 324 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 24 Novembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDICIA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL QUORNO", EURO 1,20

Arte e polemiche

La scultura choc ira Salvini: squallore Insulti sui social

Giovanni Chianelli a pag. 9



Dal teatro al cinema

McKellen: Shakespeare è per gli inglesi come Eduardo a Napoli

Chiara Bruschi a pag. 13



Il commento

IL MATTINO DE MAGISTRIS E IL BENE DI NAPOLI

Vittorio Del Tufo

Abbiamo assistito con un certo sconcerto, venerdì sera in consiglio comunale, all'attacco sferrato dal sindaco De Magistris contro il Mattino. Intollerante alle critiche, allegro a ogni forma di controllo del suo operato, irrispettoso nei confronti di chiunque gli chieda conto della sua azione amministrativa, il sindaco si è lanciato in una dura invettiva nei confronti del cronista che ha osato ricostruire il curriculum del nuovo presidente dell'Asia. Un curriculum di tutto rispetto ma lontano anni luce dalle competenze che servirebbero per amministrare l'azienda dei rifiuti in città. Un'azienda in grave difficoltà, che fornisce un servizio indecente, come testimoniano le zelle, i rifiuti, i materassi e la plastica che restano a marcire per settimane nelle strade di Napoli.

Naturalmente il sindaco è libero di nominare chi ritiene alla guida di questa partecipata del Comune così importante («È vero, non so niente di Asia, ma so gestire le persone, e De Magistris mi ha scelto per questo», ha ammesso la stessa neopresidente De Marco in un'intervista al nostro Paolo Barbuto). Allo stesso modo, il principale giornale della città è libero, anzi ha il dovere - se ne faccia una ragione De Magistris - non solo di descrivere il curriculum professionale degli amministratori, ma anche di fare le pulci alle scelte del sindaco e dell'armata brancaleone che compone oggi la sua maggioranza.

La penosa sceneggiata di De Magistris contro il Mattino dice molto sul suo modo di affrontare le critiche. Ma anche sul suo particolarissimo talento nel rivoltare le frittate.

Continua a pag. 55

Di Maio: niente alleanze ma governo fino al 2023

►Il capo M5S: in Emilia da soli, siamo noi l'anti-Lega. I timori di Conte E Grillo: «Luigi resta il leader, ma avanti i progetti con la sinistra»

Solo un pari (1-1) contro il Milan, mercoledì c'è il Liverpool



Azzurro tenebra

Triste Napoli, non sa più vincere

L'invitato Taormina, Ciriello, Trieste, Ventre e servizi da pag. 16 a 21

Il punto

LA TESTA È MALATA GUARIGIONE LONTANA

Francesco De Luca a pag. 55

Le pagelle

ALLAN, UNA FURIA IL FLOP DI CALLEJON

Pino Taormina a pag. 17

Il muro di Macron

L'Ue, la difesa comune e l'ostacolo della Francia

Romano Prodi

Poche settimane fa il presidente francese Macron, in una dirimpiente intervista all'Economist, ha puntato il dito sulla progressiva e inarrestabile crisi della Nato e sulla necessità di una politica europea di difesa comune, resa più urgente dalle recenti divergenze tra le due sponde dell'Atlantico sui problemi di vitale importanza come il riscaldamento climatico, il trattato di non proliferazione con l'Iran, l'attacco turco contro i curdi in Siria e le tensioni commerciali.

Continua a pag. 55

Ajello, Catò, Conti,
Di Giacomo da pag. 2 a 5

In Campania

Caldoro: «Pronto per le Regionali» ma è strappo in Fi

Strappo in Forza Italia dopo l'investitura di Caldoro a candidato governatore. Lui conferma: «Io pronto per le Regionali».

Pappalardo e Porcaro
in Cronaca

Le inchieste del Mattino

Calvario per aprire un negozio: servono 65 autorizzazioni

Dossier Confindustria: così la burocrazia e la giungla di norme uccidono le imprese

Nando Santonastaso

Che la burocrazia sia una zavorra per chi fa impresa è noto. Norme, regolamenti e dispositivi, spesso già di per sé complicati da interpretare, bloccano le imprese. Ad esempio, per aprire un negozio servono 65 autorizzazioni.

A pag. 7

La fuga di Arcelor

Ilva, parte la trattativa per dimezzare gli esuberanti in campo capitali pubblici

Amoruso, Conti, Dimito a pag. 6

Il reportage

Nel Centro regionale del Cardarelli Trapianti, dove rinasce la vita l'attesa diventa una malattia

Antonio Menna

Al primo piano del padiglione F dell'Ospedale Cardarelli, nel Quartier generale dei trapianti in Campania, diretto dal dottor Antonio Corcione, il bisturi è la parola. Si ragiona più di coscienza che di scienza. Cinque aree funzionali, cinque dirigenti medici, una infermiera. Trentasette strutture sanitarie da coordinare, referenti in tutte le Asl. Ma poi sociologi, psicologi, operatori dell'informazione, un

ingegnere informatico. Il lavoro è molto orientato sulla conoscenza e la sensibilizzazione. «I trapianti - dicono negli uffici del Crt - avvengono nelle sale operatorie. Qui costruiamo reti e sensibilità». Che poi la rete è una, ed è quella grande del dono. «Senza donazione non c'è trapianto», dice Enzo Del Giudice, dirigente area sanitaria del Centro. Ecco come funziona il reparto dove l'attesa diventa una malattia.

A pag. 10





Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 141-N° 524 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L.430/2004 art.1 c.1 B03 BR

NAZIONALE



Domenica 24 Novembre 2019 • Cristo Re

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il reportage
I tre nuovi siti di Pompei
Le meraviglie svelate
Valensisa a pag. 17



L'anniversario
Fellini, i cento anni dalla nascita
Mostre ed eventi in tutto il mondo
Satta alle pag. 18 e 19



Juve e Inter ok
Lazio e Roma, occasione Champions da non fallire
Nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Il muro di Macron
L'ostacolo della Francia alla difesa comune Ue

Romano Prodi

Poche settimane fa il Presidente Macron, in una dispendente intervista all'Economist, ha puntato il dito sulla progressiva e inarrestabile crisi della Nato e sulla necessità di una politica europea di difesa comune, resa più urgente dalle recenti divergenze tra le due sponde dell'Atlantico sui problemi di vitale importanza come il riscaldamento climatico, il trattato di non proliferazione con l'Iran, l'attacco turco contro i curdi in Siria e le tensioni commerciali.

Macron, a parte la crudezza dei termini usati, ha perfettamente ragione quando dichiara che la Nato deve essere radicalmente riformata e l'Unione Europea deve assumere la responsabilità di costruire una propria politica estera e di difesa.

Mentre siamo grati a Macron di avere sollevato il problema con tanta crudezza, dobbiamo tuttavia constatare che la politica francese, anche negli ultimi anni, si è radicalmente discostata da questi obiettivi: pur tenendo conto della modesta rilevanza italiana, Macron è intervenuto nella politica interna del Libano (dove i nostri soldati sono da molti anni i principali garanti di una difficile pace) senza nemmeno parlare al nostro governo. È difficile poi dimenticare come il Presidente francese abbia ordinato di bombardare la Siria senza farne parola alla Germania.

Continua a pag. 22

«Niente alleanze ma governo avanti»

► **L'intervista.** Di Maio: «Contratto fino al 2023, in Emilia da soli come anti-Lega. Bis di Raggi? Lei non l'ha chiesto». Il soccorso di Grillo: «Luigi resta leader, ma si ai progetti con la sinistra»

Simone Canettieri

«Niente alleanze, ma governo avanti». Così il leader dei Cinquestelle Luigi Di Maio in una intervista a *Il Messaggero*. «Contratto fino al 2023, in Emilia da soli come anti-Lega». Il caso Roma: «Bis di Raggi? Non l'ha chiesto». Il fondo salva-Stati? «Salvini e Meloni dicono bugie». Il soccorso di Grillo: «Luigi resta leader, ma si ai progetti con la sinistra».

A pag. 3
Ajello a pag. 2

Il retroscena
Conte riscrive l'agenda, rimane il rischio voto

Marco Conti

C'è il sì di Conte alla nuova agenda. Ma i rosso-gialli sono divisi sui nodi del programma, dal fisco alla giustizia.

A pag. 5

La crisi dell'acciaio
Ilva, si tratta per dimezzare gli esuberanti Capitali pubblici per il salvataggio

Roberta Amoroso

In negoziato con Arcelor-Mittal si annuncia lungo e ricco di insidie. Oltre alla partecipazione pubblica nel capita-



le, occorre definire gli strumenti per gestire gli esuberanti e lo scudo penale che palazzo Chigi continua a tenere in fondo alla trattativa. A pag. 6
Dimito a pag. 8

Le misure
Manovra, proroga per il bonus giardini Verso più asili nido

Conferma del bonus verde e rafforzamento del pacchetto famiglia. La commissione Bilancio del Senato riprenderà l'esame della legge di Bilancio martedì. Di Branco a pag. 7

Giornata anti-violenze, fondi sbloccati e solidarietà dei calciatori



Donne uccise, 12 milioni per gli orfani

Gli juventini Dybala e Higuain con il segno rosso in volto (Foto AFP) Lombardi, Piras e Sirignano a pag. 12

Roma, incubo rifiuti: la Regione è pronta a commissariare Raggi

► «La sindaca individui subito gli impianti» Lei: spazzatura a Civitavecchia. Ed è rivolta

Le sette piaghe della città

Mauro Evangelisti

Gli os rifiuti, la mossa della Regione: a Roma commissario più vicino. L'ultimatum: la Raggi individui gli impianti oppure dovremo utilizzare i poteri sostitutivi.

A pag. 9

Toti ai giudici

«De Vito, soldi al socio per aprire ogni porta»

Inchiesta Tor di Valle. «Soldi al socio di De Vito per entrare in Comune». Nel verballi, le dichiarazioni di Toti. Allegri, De Cicco e Scarpa a pag. 13

Riforma in arrivo

Medicina, addio test: la selezione arriverà solo al secondo anno

ROMA Stop al test di ingresso per medicina: ora per i camici bianchi cambia tutto. La selezione avverrà solo nel secondo anno. È in arrivo una rivoluzione che parte dalla scuola superiore e arriva alle specializzazioni: dovrà essere l'antidoto ai ricorsi e alle proteste contro il numero chiuso. Il testo della riforma è allo studio della Commissione cultura e Istruzione alla Camera e dovrebbe risolvere in senso definitivo il problema dell'accesso alla facoltà.

Loiacono a pag. 17

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

IL GIORNO BRANNO

SCORPIONE, AMICI E AFFARI

Buona domenica, Scorpione! Il vostro amore gioca in serie A. Voi avete il privilegio di giocare con il passionale Marte nel segno, insieme alla Luna che lancia un grande assist a Mercurio. Affari in rete, emozioni durante i viaggi (possiamo dirvi che le trasferte vanno bene), incontri che diventano vere amicizie, collaborazioni importanti.

Non sono pochi gli uomini che scelgono una donna per amico, anche se lei tifa per una squadra diversa. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero* • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Mezzogiorno, *Il Messaggero* • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 24 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

cdp
Investiamo nel domani

Si indaga per omicidio

Trovata morta in mare vicino a uno yacht È giallo ad Ancona

Curzi a pagina 10



cdp
Investiamo nel domani

Grillo rilancia: contratto con il Pd

Il guru blinda Di Maio e riapre i giochi sul voto in Emilia. Il sondaggio: il 15% degli italiani voterebbe Sardine

Servizi e Marmo alle pag. 4, 5 e 7

Intervista al cardinal Zuppi

Scusi eminenza ma cosa c'è dopo la morte?

Michele Brambilla

Alle pagine 2 e 3 pubblichiamo un'intervista che dovrebbe interessare all'incirca a sette miliardi e settecento milioni di esseri umani: tanti quanti popolano la Terra in questo momento. L'intervistato, il cardinale Matteo Zuppi arcivescovo di Bologna, risponde infatti ad alcune domande alle quali nessuno può sfuggire: esiste Dio? La vita ha un senso? Con la morte finisce tutto o abbiamo un destino di eternità?

Neppure Zuppi ha risposte che possono spazzare via ogni dubbio, chiarire ogni oscurità, quietare ogni angoscia. Ma, forse per la prima volta in un'intervista, risponde a domande su questi temi "ultimi". E ci regala almeno un po' di luce. Buona lettura.



ESCLUSIVO

IO, LA FEDE E L'ALDILÀ

Brambilla alle pagine 2 e 3

Matteo Zuppi, 64 anni, arcivescovo di Bologna e cardinale

Il nodo autostradale

Passante di Bologna, il primo progetto torna in campo

F. Moroni e Rosato in Cronaca

IL RICORDO DELL'ORRORE

Shoah, le pietre davanti alle case per non dimenticare

Orsi in Cronaca

Calcio, derby dell'Emilia

Bologna in campo contro il Parma per ripartire nel segno di Sinisa

Servizi a pagina 35 e in Cronaca



La storia: Fragomeni dal ring al palco

Il campione e il teatro «Ho messo ko la vita»

Vincenti a pagina 13



Mostra a Bologna: gli anni ruggenti 1958-1982

L'Italia delle canzonette Tu chiamale emozioni

Pacoda a pagina 25

170 ANNI

Cassa Depositi e Prestiti

INVIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Usi e Servizi Postali e le altre iniziative previste per l'evento del 170° anniversario di attività di CDP

edp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario



GEAR nuova concessionaria OPEL

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019 IL SECOLO XIX

GEAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 276, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Liguria senza tregua



Lo sconforto di un cittadino della Valpolcevera, con la pala e i piedi nel fango, sintetizza lo stato d'animo di un'intera regione per l'ennesima volta spazzata dal maltempo

Un violentissimo nubifragio ha colpito prima Genova e poi si è spostato tra Savona e Imperia Disagi, frane, 600 persone isolate, 66 sfollati. Il massimo allarme è prolungato fino alle 15 di oggi

IL RACCONTO

Le nostre vite saccheggiate dall'allerta rossa

Alle allerte rosse nella nostra Liguria, ho stentato ad abituarli. E ancora mi feriscono, mi lasciano incredulo. Nella mia vita di viaggiatore, mi sono imbattuto in spaventose tempeste. Ma qui mi sono sempre sentito al sicuro, almeno sotto questo aspetto. Una allerta rossa ti imprigiona. Solo con i tuoi fantasmi.

L'ARTICOLO / PAGINE 4 E 5

Prima ha attaccato Genova, in una notte d'inferno. Poi, a metà della giornata di allerta rossa, il meteo avverso ha cambiato obiettivo puntando sul Savonese e la Valbormida in particolare. Attacco concentrico in tutte le forme possibili: la pioggia che non si ferma più, il vento che soffiava fortissimo, le onde che spazzano via le spiagge. Ne sanno qualcosa ad Alasio, dove il mare si porta via per l'ennesima volta l'arenile. Alla fine, in tutta la Liguria si contano 600 persone isolate, con collegamenti in molti casi poi ripristinati. E l'allerta rossa continua. Fino alle 12 a Genova, fino alle 15 nel Ponente ligure.

GLI ARTICOLI / PAGINE 2-5

IL REPORTAGE

I danni e la rabbia nella Valpolcevera dove crollò il ponte

Il 14 agosto di un anno fa i cittadini della Valpolcevera hanno visto crollare il ponte Morandi. E dopo aver pianto i 43 morti, ora la tempesta, che ha allagato molti quartieri e fatto esondare il rio Fegino. «Eravamo soli, in mezzo al fango», dice Antonella Marras, storica portavoce del comitato dei cittadini di Fegino.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

GENOVA, IL FEGINO E SONDA

Debutta nella notte il piano di emergenza: avvisi col megafono

È nel cuore della notte tra venerdì e sabato che per la prima volta a Genova scatta la procedura di allarme in allerta rossa. Quella che prevede in automatico la chiusura di strade intorno a un bacino idrografico che è vicino ad esondare. E gli avvisi con megafono, per la strada: «Mettetevi in sicurezza!».

GLI ARTICOLI / PAGINE 16-18

LA CORDATA SI DEFLA

Niente proroga per la trattativa Alitalia rischia il fallimento

Non c'è nessuna richiesta di proroga da parte dei componenti della cordata. Anzi, di più, allo stato attuale non c'è una cordata interessata a rilevare Alitalia e per l'ex compagnia di bandiera si profila lo scenario più tetto: il fallimento. Domani i tre commissari straordinari che da 30 mesi hanno preso in carico la società, dovrebbero incontrare il ministro allo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli e non potranno che rappresentargli la situazione di stallo che si è creata.

GLI ARTICOLI / PAGINA 6



L'INPUT: GUARDARE A SINISTRA

M5S, Di Maio resta il capo ma Grillo lo commissaria

Vertice fra il capo politico del M5S Di Maio e il cofondatore del movimento Beppe Grillo dopo le tensioni sulla presentazione delle liste alle Regionali in Emilia-Romagna e Calabria. Da gennaio la proposta di un nuovo contratto di governo. Blindandolo dagli attacchi, Grillo dice che Di Maio non va sostituito e promette di esserci di più. Zingaretti: «Bene l'impegno dei 5 Stelle per il rilancio del Governo».

GLI ARTICOLI E IL COMMENTO DI BARBERIS / PAGINE 6-9

INDICE Primo-Piano Pagina 2 Cronache Pagina 10 Economia-Marittimo Pagina 14 Genova Pagina 16 Cinema/Tv Pagina 33-38 Xtra Pagina 34 Sport Pagina 40 Meteo Pagina 47

FARMACIA DELL'AQUILA VIA GIACOMETTI 30R vicino stazione Ge Brignole TEL. 010.50.90.31 APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21.00 DOMENICA H9/13.00 - 15.30/19.30

INTERVISTA CON LA SENATRICE A VITA CHE OGGI SARÀ A GENOVA

Liliana Segre: «Leggendo Primo Levi ho capito tutto l'orrore di Auschwitz»

A distanza di un anno la senatrice a vita Liliana Segre torna oggi a Genova per ricevere il Premio Primo Levi, istituito nel 1992 "per onorare quanti hanno contribuito alla pace e alla giustizia per un mondo libero da pregiudizi, razzismo e intolleranza". Nell'occasione, le verrà conferita anche la cittadinanza

onoraria di Genova. «Primo Levi ha spiegato a me, che pure ad Auschwitz c'ero stata a 13 anni, quell'universo e come si riusciva a sopravvivere. Prima non riuscivo a dare una forma dentro di me quella realtà. Leggendo lui, mi dicevo: ah ecco perché...».

L'ARTICOLO / PAGINA 34

ANTICIPO D'INVERNO

Neve record, impianti da sci già aperti Al via la stagione

L'hanno ribattezzato "snowember": le perturbazioni delle ultime due settimane hanno rovesciato accumuli di neve record su tutto l'arco alpino, da Limone Piemontese fino a Tarvisio.

L'ARTICOLO / PAGINA 38

poke AND BOWL (BROADSIDE) il primo hawaiano a Genova Via XII Ottobre 130 R | 010.08.99.980 pokeandbowl.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Manfredi Catella
«NEL REAL
ESTATE PENSARE
PER QUARTIERI,
NON PER EDIFICI»

Paola Dezza — a pag. 10



cdp
Investiamo nel domani

Alitalia, proroga sempre più vicina — P. 2 Corbyn: per la Gran Bretagna più tasse e più spesa — P. 7 Hong Kong, voto locale dopo sei mesi di proteste — P. 7

domenica

Il tempo e la visione
Dio abita all'ultimo piano di sette palazzi

di Giulio Busi — a pag. 13



Ritratti italiani
Il Sole 24 Ore torna in libreria

di Giuseppe Lupo — a pag. 25

lifestyle

L'itinerario
Non solo Città Vecchia
Alla scoperta della Praga effervescente

di Giambattista Marchetto — a pag. 19



Natale
Caccia ai regali fra i mercatini

di Maria Teresa Manuelli — a pag. 10

lunedì

Nuovi limiti al contante
Quali sono gli sconti più a rischio

Riforma Pir con Casse e fondi pensione

Manovra 2020. Regole meno rigide: possibile investire su più piani Spunta la proroga per il bonus verde

Il rilancio del Piano di risparmio (Pir) passerà anche per gli investimenti di Casse di previdenza e fondi pensione: dal 1° gennaio 2020 verrà abolito il limite, già in vigore per le persone fisiche, di detenere un solo Pir, unico vincolo sarà quello di investimenti in Pir per un massimo del 10% dei patrimoni. Lo prevede un emendamento al Ddl fiscale collegato alla manovra, condito da maggioranze e opposizioni, che sarà messo al voto domani in commissione Fi-

nanze alla Camera. Intanto al Senato diventa più chiaro il quadro delle correzioni che i gruppi vogliono apportare alla manovra. Tra queste, su cui convergono gli emendamenti di opposizione e maggioranza, c'è la conferma nel 2020 del "bonus verde", il ministro Gualtieri: la plastic tax sarà ridotta. Nel governo prosegono la scrematura sui 200 emendamenti dei ministeri, ridotti a 40.

Mobili, Rogari e Ferrando
— a pag. 13

MSS SOTTO PRESSIONE

Grillo blinda Di Maio e rilancia: nuovo patto di governo a gennaio

Emilia Patta — a pag. 5

Fondi infrastrutturali nuovi protagonisti

L'INCHIESTA

Nell'era del rendimento a zero le asset class alternative conquistano spazio. In particolare, crescono i fondi che investono in strade, energia e housing sociale. I fondi infrastrutturali in Europa hanno già masse oltre i 160 miliardi. Da stru-

menti riservati agli investitori professionali, ora si aprono ai retail: offrono rendimenti da due cifre con orizzonti di 10-15 anni. Grandi patrimoni e carenze infrastrutturali pongono l'Italia al centro. Ma le infrastrutture sono un campo complesso: oltre alla redditività entrano in gioco normative, bandi e burocrazie.

Genial e Incorvati — a pag. 5

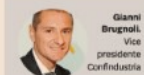
Risorse e tirocini al palo Scuola-lavoro bloccata

FORMAZIONE

Scarsa orientamento, pratica ridotta, troppo poca istruzione tecnica

Pochi laboratori, tirocini al palo, scarso orientamento a tecnici e professionali: a pochi, nel governo, sembrano interessare i cronici ritardi della scuola italiana e il grido di allarme delle imprese, con assunzioni che non si concretizzano perché mancano candidati con le competenze adeguate richieste.

— Servizio a pagina 12



Gianni Brugnoli, vice presidente Confindustria
Intervista Brugnoli: la formazione deve tornare centrale
Claudio Tucci — a pag. 12

LETTERA AL RISPARMIATORE

Eurotech, partnership e M&A per fare il salto di fatturato

Vittorio Carlini — a pag. 14

LA CONTESSA CON BOLLORÉ



I protagonisti. La famiglia Berlusconi (da sinistra Pier Silvio e Marina) in trattativa con Vincent Bolloré (a destra)

Mediaset, mandato a Pier Silvio su Vivendi

I Berlusconi compatti sulla contesa con Bolloré, ieri una riunione di famiglia con Silvio Berlusconi e Marina ha affidato all'ad del Discone, il figlio Pier Silvio, pieno mandato a orientare da domani le nuove trattative con Vivendi per l'uscita dei francesi. «No, 2,7 euro per azio-

ne, no accordo» è la posizione della famiglia per il passaggio del pacchetto che oggi è custodito dalla Simon fiduciaria del gruppo Ersel, quel 19,103% del 28,8% restituito dai francesi. Ma c'è il conguaglio extra per interessi e dividendi.

Antonella Olivieri — a pag. 8

Ex Ilva, piano con incentivi green

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Passi avanti verso la normalità all'acciaieria ex Ilva di Taranto secondo fonti vicine ad ArcelorMittal, il 60% delle fatture scadute dell'indotto saranno saldate entro due settimane. E la produzione è in marcia secondo un normale livello.

Quanto al negoziato governativo, si studia un piano industriale, a 7 anni, per la transizione verso un modello produttivo più ecologico; ipotesi di una nuova partecipazione pubblica. Resta il tema dell'immunità penale, su cui si starebbe negoziando sottoracca. I sindacati: rispettare l'intesa del 2018, i 10.700 assunti non si toccano. Sul fronte giudiziario, infine, si profila una regola fino a fine anno.

Fotina, Galimberti, Palmiotti,
— a pagina 2

I NODI DEL GAS

Gnl, Italia prima in distributori ma rifornimenti solo dall'estero

Raoul de Forcade — a pag. 13

EUROZONA

IL RIORDINO DEL MES E I LIMITI ALLA BCE

di Sergio Fabbrini

C'è chi pensa che la riforma del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) costituisca un passo avanti verso la stabilizzazione finanziaria dell'Eurozona. C'è chi pensa invece il contrario. Si tratta di una discussione importante che manifesta, però, un limite altrettanto importante. Si discute di alberi senza avere un'idea della foresta. È possibile alzare lo sguardo e allargare la vista?

Cominciamo dall'inizio. L'Eurozona è un regime di politiche pubbliche che coinvolge i 19 Paesi che condividono oggi la stessa moneta (l'euro). Essa è costituita da due pilastri istituzionali. Una Banca centrale europea per la gestione della politica monetaria (più assetto sovranazionale) e 19 governi nazionali per la gestione delle politiche economiche, fiscali e di bilancio (più assetto intergovernativo). Questo è il compromesso raggiunto a Maastricht nel 1991. Come tutti i compromessi, anch'esso avrebbe potuto evolvere in una direzione (sovranazionale) o in un'altra (intergovernativa). Il Patto di stabilità e crescita (Psc), introdotto subito dopo Maastricht, ha rafforzato la logica intergovernativa, senza però ridimensionare quella sovranazionale. La Commissione (organo sovranazionale) si è vista assegnare importanti compiti di sorveglianza macroeconomica dei bilanci nazionali, anche se tale attività avrebbe dovuto svolgersi entro i parametri stabiliti dai governi nazionali (che si coordinano nel Consiglio dei ministri e nel Consiglio europeo). La crisi post-2008 ha fatto saltare quel compromesso, rafforzando la logica intergovernativa a danno di quella sovranazionale. Durante e dopo la crisi dell'euro sono state approvate misure legislative e introdotti trattati intergovernativi che hanno condotto verso una maggiore integrazione dell'eurozona, ma non (come avrebbe sperato Jean Monnet) ad una sua sovra-nazionale. — Continua a pagina 10

TITOLI ILLIQUIDI

QUEI PERICOLI CHE BERLINO SOTTOVALUTA

di Marcello Minenna

All'inizio mese il ministro delle Finanze tedesco di Scholz ha proposto di completare l'unione bancaria tramite un sistema sovranazionale di riassicurazione dei depositi, chiamato cioè ad intervenire solo in subordine ai fondi di garanzia nazionali.

Dei 18 mila miliardi di euro depositati presso le banche dell'Eurozona, il 33% circa sono protette dai fondi di tutela nazionali. Tali fondi hanno però risorse limitate, che potrebbero non bastare specie in caso di contagio o corse agli sportelli, richiedendo l'intervento dello stato (e quindi dei contribuenti), il che spiega l'importanza di una rete sovranazionale di protezione dei depositi per salvaguardare la stabilità finanziaria. — Continúa a pagina 14

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti INVESTIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP
edp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 24 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 324 - € 1,20
Solenità di Cristo Re

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

UN COMLOTTO DIETRO IL «DOCCIA-GATE»

Impedivano a Conte di fare pipì

La replica di Palazzo Chigi getta ombre inquietanti sul caso del wc presidenziale

Il bagno è stato sequestrato su ordine dei premier precedenti E lui non sapeva più come fare

Ecco perché è stato costretto a ordinare i nuovi sanitari con doccia idromassaggio

Telecamere negli istituti per l'infanzia: Salvini sostiene la campagna del Tempo



DI FRANCO BECHIS

Mi tocca raccontare da capo il «doccia-gate» di Giuseppe Conte per spiegare in parole semplici un lungo comunicato della presidenza del Consiglio (...)

segue a pagina 3

Lo scenario

Renzi, Zingaretti e Di Maio ostaggi del governo Chi stacca per primo la spina?

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, è di tutta evidenza che questa armata Brancaleone che regge il governo manterrà di Giuseppe Conte non arriverà (...)

segue a pagina 5

Movimento nel caos



MA GRILLO LO BLINDA: È IL CAPO Per far fuori Luigi è scattata la congiura degli ingrati a 5 stelle

Di Majo a pagina 6

Civitavecchia si ribella ai rifiuti della Raggi

Reparto mai realizzato

Inchiesta sui lavori fantasma al policlinico Umberto I

Parboni a pagina 15

Caos sull'emergenza rifiuti. Dopo la chiusura della discarica di Colferro la sindaca di Roma Virginia Raggi decide di aumentare i conferimenti di immondizia a Civitavecchia. Il sindaco Ernesto Tedesco pronto alle barricate: «Non siamo la pattumiera della Capitale».

Di Mario a pagina 14

La mobilitazione

«Salvate la scuola Girolami» In mille scendono in piazza

Conti a pagina 18

Solidarietà

I sacerdoti diventano cuochi per gli ultimi

Coletti a pagina 16

Maltempo

Ancora allarme per vento e pioggia in tutto il Lazio

Sereni a pagina 10

170 1850 2020 cdp logo cdp.it/170

Il diario

di Maurizio Costanzo



Ho fatto passare qualche giorno per essere certo che l'ex ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, avesse deciso di rinunciare ad un appartamento di 180 metri quadri, al prezzo di 540 euro, nel periodo che era appunto Ministro. Il problema è che, scaduto il mandato, non aveva lasciato l'appartamento. Si è dovuto scatenare l'inferno sui giornali e nelle televisioni perché si rendesse conto che, forse, era meglio fare i bogogli. Per il futuro, se la Trenta dovesse tornare a fare il ministro, si facciano i patti chiari prima o si rinunci alle sue indubbe qualità di ministro. Si è visto di tutto nella politica, ma questo particolare accadimento, con il percorso che ha avuto, a dir la verità ci mancava.

170 Cassa Depositi e Prestiti INVESTIAMO NEL DOMANI Scegli i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP. cdp.it/170 Messaggio pubblicitario



SPECIALE NAZIONE SOLIDALE

A cura di

Speed

Società Pubblicità Editoriale e Digitale

AVVISO A PAGAMENTO

Per aderire alle nostre iniziative
e comunicare sui nostri speciali
contatta il numero 055 2499203
o scrivici a spe.firenze@speweb.it



Diciamo stop alla violenza

Un impegno collettivo contro soprusi e molestie

Un aiuto concreto

La difesa migliore? Insegnare il rispetto

Contro la violenza serve un gesto. A volte basta solo un gesto quotidiano. Nei giorni in cui il mondo si ferma per riflettere e analizzare un fenomeno che stenta purtroppo a diminuire, la morale forse è proprio la necessità del valore quotidiano del rispetto. Il volontariato e le istituzioni toscane sono impegnati su tutti i fronti. Non solo su quello della sensibilizzazione. Ma anche quello dell'accoglienza e del sostegno alle donne che hanno subito violenza. Donne abusate, sfruttate, mortificate. Donne annientate dalla prevaricazione familiare, che trovano una nuova speranza, una nuova luce grazie all'impegno dei volontari che svolgono a pieno il loro lavoro di protezione.

La quotidianità è il punto di forza della solidarietà toscana. Una rete di protezione attiva tutti i giorni, tutto il giorno, per aiutare chi ha bisogno. Le ambulanze, la protezione civile, l'antincendio, sono certamente il lato più visibile di questa attività giornaliera. Ma il sostegno alle fragilità, attività che viene svolta in silenzio e sotto traccia è sicuramente l'anima forte della Toscana solidale. Anche per la violenza sulle donne, anche per le discriminazioni di genere e per le molestie le associazioni della nostra regione non stanno a guardare. Anche oggi i volontari toscani offriranno supporto psicologico, affiancamento umano, e in alcuni casi un riparo protetto dove restare in attesa di ricominciare a vivere. E qui, nelle case protette, che i volontari operano tutti i giorni accanto alle ragazze che hanno sofferto questi traumi. Mentre fuori si lavora per raccontare quanto sia difficile per una donna convivere con le violenze quotidiane, quante rischiano ogni giorno di finire vittime della criminalità, della follia o semplicemente dell'arroganza, non va dimenticato l'impegno di tutti coloro che ogni giorno si muovono in questo difficile terreno per aiutare, sostenere, dare una nuova speranza alle ragazze violate. Istituzioni ma anche tanti volontari. È questa la loro denuncia, il loro modo di dire no alla violenza.

Oggi a € 2,50
con
L'Espresso

Domenica
24 novembre 2019
Anno 44 - N°278

la Repubblica

cdp
Investiamo nel domani

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

L'editoriale

INTERVISTA A CONTE

Elogio dell'amicizia termometro della nostra vita

di **Eugenio Scalfari**

La settimana scorsa ho cercato di cogliere i modi più interessanti dei nostri approcci filosofici. Non la filosofia che si apprende nelle scuole e nelle letture di libri che analizzano i principi cardinali di questa che può chiamarsi la funzione dell'intelletto, bensì il suo comprensorio. C'è una scienza che sintetizziamo nella parola filosofia, cioè i grandi principi che ispirano il nostro ragionamento e anche la connessione tra la propria età e il modo di pensarla pratico e teorico. I risultati di questo modo di vivere e di pensare variano anche nella capacità di penetrare i meccanismi intellettuali, sociali, ambientali, religiosi. Definiti in questa maniera sembrano chiavi di lettura ma in realtà sono limitati ai gruppi culturali che hanno una sofisticazione molto spinta: un'aristocrazia del pensiero e della persona, ma più dell'uno che dell'altra. Quello che noi per altri usi chiamiamo popolo non ha nulla o quanto meno ben poco a che vedere con la filosofia teorica. Ognuno di noi fa parte di un popolo che cambia tuttavia se estende il numero e l'intensità dell'amicizia. È un sentimento fondamentale e in apparenza molto importante per la vita di tutti i giorni che non sia solitaria. L'amicizia è un sentimento a varie gradazioni, ma se con quella parola intendiamo un'amicizia vera, non occasionale, intensa e duratura abbiamo descritto con queste poche parole un sentimento di grande importanza.

● continua a pagina 35

“Governo, avanti tutta”

Il premier fiducioso: “Buona l'idea di un nuovo contratto dopo la manovra. Ius culturae? Non è in agenda”
“Mittal disponibile a restare a Taranto. Ho posto tre condizioni, ma non escludo l'intervento pubblico”

Grillo affianca Di Maio e rilancia il patto con il Pd: “Ci sono progetti bellissimi”

Caso *Alitalia*

di **Claudio Tito**

L'analisi

Ritorna allo Stato poi la vendita

di **Lucio Cillis**
● a pagina 4

Giuseppe Conte è sicuro che a gennaio non ci sarà la crisi di governo. È d'accordo con Di Maio sulla necessità di definire un nuovo programma. Ma richiama gli alleati: basta liti e più «concentrazione».

● a pagina 3

Unione bancaria ecco i veri rischi

di **Alessandro Penati**

Il cosiddetto fondo salva-Stati (Mes) sta sollevando parecchie polemiche ed è oggetto di scontro politico in Italia. Poco risalto invece viene dato alla riforma avanzata dal Olaf Scholz, ministro delle Finanze tedesco, sull'Unione bancaria. Mes e Unione dovrebbero essere invece analizzate assieme.

● a pagina 34

Delitto nel Palermitano mentre a Roma migliaia marciano contro la violenza sulle donne



▲ Non una di meno La manifestazione nazionale contro la violenza sulle donne, ieri a Roma

RICCARDO ANTIMIANI/ANSA

Ragazza incinta uccisa nel giorno contro il femminicidio

di **De Luca, Di Nicola, Marceca, Ziniti** ● alle pagine 18 e 19

170 1850 2020

Cassa Depositi e Prestiti
INVIAMO NEL DOMANI

Scopri i nuovi Buoni Fruttiferi Postali e le altre iniziative previste per l'avvio del 170° anno di attività di CDP

cdp.it/170

cdp

Messaggio pubblicitario

Il primo test

A Merano sul bus senza l'autista
“Il futuro è già qui”

di **Jaime D'Alessandro**

La navetta a guida autonoma prenderà servizio lunedì, offrendo un assaggio di futuro per una settimana agli abitanti di Merano, primo Comune italiano ad aprire al pubblico un test del genere. Il piccolo bus procede a circa 25 km all'ora.

● a pagina 25

Dallo sci al tennis

Sinner, ritratto del campione da cucciolo

di **Giampaolo Visetti**

Jannik Sinner bambino

● a pagina 27

In edicola su Robinson

Ligabue: così Tondelli mi ha insegnato il rock

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese, Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Tuttogreen I dipinti di Canaletto raccontano cosa minaccia Venezia
NEL SUPPLEMENTO ALL'INTERNO DEL GIORNALE



Serie A La Juve ribalta l'Atalanta: 3-1
 L'Inter insegue con tre gol al Torino
SERVIZI - PP. 38, 39 E 41



LA STAMPA



DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 321 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

LUNGO INCONTRO FRA I DUE E RILANCIO DELL'ACCORDO A SINISTRA: UN ERRORE NON CORRERE COL PD IN EMILIA

M5s, Grillo commissaria Di Maio

Ilva, governo al lavoro per ridurre gli esuberi. Rabbia a Taranto: basta esperimenti sulla nostra pelle Alitalia rischia di fallire: la cordata delle Ferrovie non chiede proroghe, domani i tre gestori al Mise

COME CAMBIA LA PROTESTA

L'ITALIA DEI POPULISTI È LIQUIDA

MAURIZIO MOLINARI

L'implosione del Movimento Cinque Stelle, la crescita di una Lega più a destra e il fenomeno delle «sardine» descrivono le ultime evoluzioni dell'onda della protesta italiana a oltre venti mesi di distanza dalle elezioni spartiacque del 4 marzo 2018.

Quel voto resta la genesi dell'attuale fluidità della politica nazionale perché gli elettori espressero la protesta del ceto medio contro disuguaglianze economiche, corruzione e migranti generando l'attuale Parlamento dove le forze populiste - M5s e Lega - restano in maggioranza. Come non avviene in alcun altro Paese dell'Europa Occidentale. Ma tali forze, prima alleate nel governo Conte I, si sono radicalmente modificate, prendendo strade opposte.

I Cinque Stelle, espressione della protesta contro corruzione e disuguaglianze soprattutto nel Centro-Sud, non sono riusciti ad ottenere risultati capaci di premiare i propri elettori: la gestione dei tavoli economici da parte di Luigi Di Maio nel Conte I non ha creato lavoro in maniera significativa così come il reddito di cittadinanza non ha consentito di «sconfiggere la povertà» e la perdurante corruzione ha indebolito la credibilità originaria del Movimento.

CONTINUA A PAGINA 23

Grillo commissaria Di Maio e rimette in gioco l'Emilia: «Sbagliato non allearsi con il Pd». Sconfessata la strategia della terza via: «La destra di Salvini è pericolosa». Ilva, governo al lavoro per ridurre gli esuberi. Alitalia rischia di fallire: domani commissari al Mise.
SERVIZI - PP. 2-9

DIETRO IL VIAGGIO IN IRAN
DIBATTISTA SEDOTTO DAI REGIMI

SOFIA VENTURA - P. 23

INTERVISTA
Boccia: uniti completeremo la legislatura

- P. 5

CAVALLO ROSA DENUNCIA

“Abusi, le vittime dello sport colpevolizzate”



Un anno di lavoro con la raccolta meticolosa delle testimonianze di molte ragazze abusate dai propri coach. Atleti ferite per le violenze subite ma decise ad andare fino in fondo denunciando gli istruttori-orchi. Nel difficile compito di rompere il muro dell'omertà è stato fondamentale il ruolo esercitato dall'associazione «Il Cavallo rosa»...
- P. 15

VISTI DA VICINO

Sofia Coppola, tutta una vita contro la fortuna

ANTONIO MONDA

Quando la incontri la prima volta ti colpiscono due elementi contraddittori: una timidezza silenziosa e seducente, e una sicurezza che trova la propria misura nel garbo. Ha due occhi bellissimi e profondi, che testimoniano la discesa dal nostro meridione, e un'eleganza naturale nei quali si riconoscono i gesti pacati della madre, l'irlandese Eleanor Neil. Sofia Coppola, a cui il padre Francis ha dato il secondo nome di Carmina, parla con un tono di voce basso e gentile, e ti comunica la sensazione che voglia mantenere le distanze: non è snobismo, tuttavia, ma una forma di difesa che nasce dal disagio.
CONTINUA A PAGINA 26

Maltempo, fanno paura i fiumi in Piemonte e Liguria



La piena della Dora Riparia a Torino: in Piemonte e Liguria i fiumi hanno superato la soglia di allerta SERVIZI - PP. 12-13

STAMPA PLUS

RUSSIA

Putin scuote il suo partito "Siate vicini alla gente"
P. 10



ARABIA SAUDITA

Riforme e giovani principi Così Riad si prende il G20
P. 11



LE STORIE

Omegna, tappi di sughero in mostra come figurine
P. 30

Torino, la studentessa "assoldata" dalla Nasa
P. 30



TISSOT

DISPONIBILE SU TISSOTWATCHES.COM E NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

TISSOT. INNOVATORS BY TRADITION

Il Piccolo

Trieste

Trieste supera il test "veneziano" e conquista il popolo delle crociere

In fila tra i passeggeri della Sinfonia. «Imbarcarsi qui è molto più comodo». Oggi bis con altre due navi

Sarà che la macchina dell' accoglienza delle navi bianche in città è ormai decisamente rodada. Sarà anche che quella approdata ieri alla Marittima era una regina del mare di piccole dimensioni. Fatto sta che la giornata di ieri, segnata appunto dall' arrivo della Msc Sinfonia, non ha provocato pesanti disagi lungo le Rive. Il weekend è partito con il piede giusto, anche se il vero banco di prova si registrerà oggi, quando a dare ingresso in banchina saranno due navi dirottate a **Trieste** da Venezia con conseguenti numeri ben maggiori tra pullman, camion e passeggeri. Ieri le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri della Sinfonia si sono svolte in maniera tranquilla. La nave Msc, come detto, è considerata tutto sommato un' unità di dimensioni contenute con "appena" 2.679 passeggeri e 721 membri di equipaggio in alta stagione. Gli operatori della **Trieste** Terminal Passeggeri insieme al personale della PTS, **Porto** di **Trieste** Servizi, e alle guardie giurate della Polinvestigation e di Sorveglianza diurna e notturna, hanno gestito senza troppi intoppi i 20 camion per le merci e l' arrivo e la partenza del centinaio di pullman che hanno portato e riportato i passeggeri a Venezia, dove sono state svolte le pratiche. Complessivamente sono state sbarcate 1.900 persone che una settimana fa erano partite proprio da **Trieste** per un crociera nel Mediterraneo. A salire a bordo 1.700 passeggeri che faranno rotta verso Napoli, il 26 novembre, poi Civitavecchia, Barcellona e Cadice in Spagna e dal 3 dicembre da Tenerife la Sinfonia si sposterà a Recife in Brasile. Oggi invece i numeri saranno più che raddoppiati con l' arrivo di Msc Magnifica e Costa Deliziosa. Massimiliano e Miriam sono tra i pochissimi che resteranno a bordo e si sono concessi una piccola passeggiata in centro: «**Trieste** ci sembra una città molto bella», si limitano a dire. Anche una coppia che arriva dall' Uruguay si concede un mini tour: «È la prima volta, sembra molto affascinante». Tra gli ospiti che stanno invece sbarcando ci sono alcuni gradesi, come Danila e Nadia con i rispettivi mariti che, bagagli alla mano, si dirigono verso Eatly: «Venezia è bella, ma **Trieste** come praticità non si batte. Magari ne facessero mille di crociere da qua». Attende invece il figlio che è in arrivo sempre da Grado Antonella Gregoretti con il marito: «Venezia la conoscevamo perché siamo abitué delle crociere, quindi **Trieste** è più comoda». Secondo quanto riferito dagli operatori di Msc alcuni passeggeri hanno deciso comunque di fermarsi a **Trieste** dopo averla scoperta durante le operazioni di imbarco. Oggi come detto arriveranno Msc Magnifica e Costa Deliziosa, la prima farà ancora due settimane in Adriatico con due toccate, il primo e l' otto dicembre, a Venezia o **Trieste** per poi spostarsi su Genova. Costa Deliziosa invece resterà in Adriatico fino a gennaio. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

TURISMO E OSPITALITÀ

Trieste supera il test "veneziano" e conquista il popolo delle crociere

In fila tra i passeggeri della Sinfonia: imbarcarsi qui è molto più comodo. Oggi bis con altre due navi



SPORTS MULTIMEDIA

Alzate, palloncini e schiacciate nel nome della solidarietà



Il Piccolo

Trieste

la lettera del giorno

Non serve stravolgere la natura giuridica delle Autorità portuali

Negli ultimi tempi si discute molto dell' eventualità che le Autorità portuali italiane possano essere trasformate in vere e proprie società per azioni, come sembrerebbe auspicare anche la Commissione europea che nel frattempo considerandole imprese ne richiede il pagamento delle tasse sui canoni demaniali. In realtà un simile cambiamento oltre a essere di non facile attuazione, risulta in netto contrasto con la posizione di molti addetti ai lavori, i quali ritengono che un ipotetica privatizzazione rappresenterebbe un serio ostacolo all' effettivo sviluppo degli scali. La natura giuridica di questi enti prevede che essi svolgano esclusivamente compiti di governo, disciplina, programmazione, promozione e coordinamento. In questo quadro le gestioni portuali, di fatto già private, vengono ricondotte all' interno di un contesto regolatorio che solo le Port Authorities in qualità di enti pubblici non economici possono appunto assicurare. Secondo alcuni, uno stravolgimento sostanziale dell' attuale assetto, oltre a svilire la funzione di terzietà delle **Adsp**, comprometterebbe fortemente anche l' ottenimento dei cosiddetti "aiuti di Stato", in relazione ad interventi infrastrutturali da realizzarsi attraverso gli investimenti. Occorre altresì aggiungere che sul versante sindacale, almeno due delle tre sigle confederali, Cgil e Uil Trasporti, asseriscono convintamente che il passaggio da un ambito disciplinato per legge ad uno deregolamentato, possa generare come accaduto per altri settori produttivi, gravi inefficienze e sprechi, con inevitabili e pesanti ripercussioni a carico della collettività. Il presidente Zeno D' Agostino, a capo dei porti di Trieste e Monfalcone, in una recente intervista ha dichiarato che, per attrubuire maggior dinamismo alle Autorità portuali non è necessario ricorrere alla loro conversione ma basterebbe semplicemente eliminare qualche piccolo vincolo di carattere normativo che ne riduce drasticamente la capacità d' azione. Il riferimento è al comma 11 dell' art.6, L.84/94 che non consente a queste amministrazioni di detenere partecipazioni maggioritarie all' interno di società che si occupano di logistica e intermodalità. A mio parere, potrebbe essere questa una delle possibili soluzioni da cui partire, per andare incontro alle esigenze di chi giustamente chiede un maggior efficientamento dei processi decisionali, senza però demolire la connotazione statale dei porti ed evitando soprattutto che finiscano nelle mani sbagliate. Felice Magarelli.

TRIESTE CRONACA

SEGNALAZIONI

Non serve stravolgere la natura giuridica delle Autorità portuali

LA LETTERA DEL GIORNO

Negli ultimi tempi si discute molto dell' eventualità che le Autorità portuali italiane possano essere trasformate in vere e proprie società per azioni, come sembrerebbe auspicare anche la Commissione europea che nel frattempo considerandole imprese ne richiede il pagamento delle tasse sui canoni demaniali. In realtà un simile cambiamento oltre a essere di non facile attuazione, risulta in netto contrasto con la posizione di molti addetti ai lavori, i quali ritengono che un ipotetica privatizzazione rappresenterebbe un serio ostacolo all' effettivo sviluppo degli scali. La natura giuridica di questi enti prevede che essi svolgano esclusivamente compiti di governo, disciplina, programmazione, promozione e coordinamento. In questo quadro le gestioni portuali, di fatto già private, vengono ricondotte all' interno di un contesto regolatorio che solo le Port Authorities in qualità di enti pubblici non economici possono appunto assicurare. Secondo alcuni, uno stravolgimento sostanziale dell' attuale assetto, oltre a svilire la funzione di terzietà delle **Adsp**, comprometterebbe fortemente anche l' ottenimento dei cosiddetti "aiuti di Stato", in relazione ad interventi infrastrutturali da realizzarsi attraverso gli investimenti. Occorre altresì aggiungere che sul versante sindacale, almeno due delle tre sigle confederali, Cgil e Uil Trasporti, asseriscono convintamente che il passaggio da un ambito disciplinato per legge ad uno deregolamentato, possa generare come accaduto per altri settori produttivi, gravi inefficienze e sprechi, con inevitabili e pesanti ripercussioni a carico della collettività. Il presidente Zeno D' Agostino, a capo dei porti di Trieste e Monfalcone, in una recente intervista ha dichiarato che, per attrubuire maggior dinamismo alle Autorità portuali non è necessario ricorrere alla loro conversione ma basterebbe semplicemente eliminare qualche piccolo vincolo di carattere normativo che ne riduce drasticamente la capacità d' azione. Il riferimento è al comma 11 dell' art.6, L.84/94 che non consente a queste amministrazioni di detenere partecipazioni maggioritarie all' interno di società che si occupano di logistica e intermodalità. A mio parere, potrebbe essere questa una delle possibili soluzioni da cui partire, per andare incontro alle esigenze di chi giustamente chiede un maggior efficientamento dei processi decisionali, senza però demolire la connotazione statale dei porti ed evitando soprattutto che finiscano nelle mani sbagliate. Felice Magarelli.

LETTURE

Manuale di diritto pubblico

CHI CHI NON VA

In via Benini con i cassonetti colmi una discarica a cielo aperto



LETTURE

La Chiesa che viene

IL TRIBUNO

STEFANO DOMENICI

GLI ABITI CON L'INCHIO

30 ANNI FA

ACCIAI E RIBELLI DI GIUGNO

21 NOVEMBRE 1969

RECALCIAMINI

Acqua alta, torna il terminal in mare

Secondo week end di blocco, le navi restano fuori dalla Laguna. «E con il Mose andrà peggio» Il presidente del Porto Musolino rilancia l'idea di una banchina «off shore» a ridosso della costa

Francesco Bottazzo

VENEZIA La notte dell' acqua grande il porto è stato chiuso dalle undici della sera alle quattro di mattina. C' era l' acqua alta eccezionale ma anche il forte vento che metteva a rischio la navigazione delle navi commerciali. Il weekend successivo le crociere sono state dirottate a Trieste, così come ieri quando tre navi (due Msc e una Costa) hanno cambiato porto per l' acqua alta (oggi sono previsti 140 centimetri alle 8.50) e «per il rispetto della città». Le simulazioni del Consorzio Venezia Nuova poi, lanciano l' allarme: il Mose si sarebbe alzato undici volte chiudendo la laguna per sessanta ore, fermando l' accesso delle navi. Perché la conca di navigazione pensata per garantire l' accessibilità con le dighe alzate, dalla bocca di porto di Malamocco, non è stata ancora collaudata e le dimensioni sono troppo piccole: «Ci possono passare navi fino a 280 metri mentre oggi entrano portacontainer di 330», sottolinea il presidente dell' Autorità portuale **Pino Musolino**. Modificarla? Se qualcuno ci mette i soldi, ma non sembra essere all' ordine del giorno. «Dobbiamo creare tutte le condizioni perché il sistema funzioni, ma in questo momento la priorità è finire il Mose», sottolinea il provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto reggente Cinzia Zincone. Ma dal prossimo inverno il Mose dovrebbe cominciare a funzionare, alzandosi per difendere la città dalle acque alte sopra i 110 centimetri. Non è un caso che da due anni l' Autorità portuale stia lavorando a un modello di previsione e gestione delle interferenze (dighe alzate) che cerchi di limitare l' impatto (e i disagi) sull' attività portuale. Ma la vera sfida è quella di bypassare completamente il problema. Per questo è allo studio la realizzazione di un terminal off shore in mare. Nulla a che vedere con il progetto faraonico su cui puntava l' ex presidente Paolo Costa a quindici chilometri dalla costa con navi speciali che portavano le merci a Porto Marghera limitando la rottura di carico. «Con i mari e venti quest' anno sarebbe rimasto chiuso 145 giorni», dice **Musolino** che invece punta a quello che ha definito «banchina alti fondali». Un terminal cioè fuori dalla laguna, ma più vicino alla costa. «Gli effetti dei cambiamenti climatici sono evidenti e la situazione nei prossimi anni non migliorerà. Dobbiamo abituarci a tutto questo», la premessa del presidente del Porto. La conseguenza è inevitabile: se non si vuole la morte dello scalo veneziano serve una soluzione strutturale. L' autorità sta studiando la soluzione alla bocca di porto di Malamocco, utilizzando la piastra realizzata per il Mose su cui però il Provveditore uscente alle Opere pubbliche del Triveneto Roberto Linetti aveva posto un veto in quanto l' opera doveva essere provvisoria e a servizio solo dei cantieri. Un' altra ipotesi è Chioggia, anche perché c' è già un progetto (Vgate), su cui è in corso la valutazione di impatto ambientale, presentato da una società guidata dal presidente di Assoagenti Alessandro Santi. Il piano prevede una piattaforma a 2,3 chilometri dalla foce del Brenta e collegata a terra con un ponte stradale e ferroviario (Vgate è pronta a investire più di un miliardo), ma non mancano le perplessità soprattutto legate alla mancanza di infrastrutture e agli impatti rilevanti. «Ma ci sono anche altre soluzioni - precisa **Musolino** - ci sono molti esempi in Europa di porti a 20 o 40 chilometri dalla città. Quel che è certo è che dobbiamo avere una visione a lungo periodo per bypassare le acque alte che diventeranno sistemiche ed endemiche». Anche perché gli ambientalisti continuano a dare la colpa delle maree eccezionali ai canali scavati in laguna in questi anni, a partire dal canale dei Petroli che percorrono le portacontainer.



Corriere del Veneto

Venezia

«O salviamo l' economia o salviamo Venezia - riassume Gianfranco Bettin - Il problema di sprofondamento del fondale alle bocche di porto rende urgente riprendere il tema del porto off shore commerciale». E l' ultima settimana ha riproposto il problema: navi container o passeggeri poco importa, oggi, entrare in laguna è sempre più difficile.

«Fermate il Mose» Venezia ritrova l'esercito contrario Oggi corteo in città

Ieri sala gremita e maxischermo all'aperto

Camilla Gargioni

Venezia Il mondo ambientalista di nuovo in piazza contro il Mose. Le dighe sono al 93% (o anche il 95%) dei lavori, ma in città oggi tornano a manifestare i No-Mose. Esponenti del comitato No Grandi Navi, giovani di FridaysForFuture e tanti altri movimenti ambientalisti all'indomani delle maree eccezionali si uniscono in marcia con ritrovo in campo Santa Margherita alle 14 per arrivare in Campo Santo Stefano, denunciando la necessità di fermare il Mose e di reinvestire in altri interventi le risorse per terminarlo. Ieri alla prima assemblea cittadina dopo l'Acqua Granda sono arrivati centinaia e centinaia di cittadini (tanto che è stato installato uno schermo anche all'esterno) in sala San Leonardo. «Il degrado della laguna è sinonimo di Mose, è un'opera inutile e dannosa che va fermata immediatamente - dice Tommaso Cacciari del comitato No Grandi Navi - È momento cruciale per la nostra città, ne abbiamo assaggiato la fine. Alla manifestazione dobbiamo essere in migliaia, abbiamo il dovere di farci sentire a Roma. Anzi, dobbiamo organizzarci per andare al Comitato di martedì». Martedì 26 novembre a Roma, infatti, è prevista la riunione del Comitato. «A Roma non arriva la voce della città, serve andare lì e dire che va bloccato» gli fa eco Giovanni Andrea Martini, presidente della Municipalità di Venezia, Murano e Burano. Ma in cosa andrebbero reinvestiti i soldi necessari a terminare l'opera? «In interventi per ridurre le sezioni delle bocche di porto, diminuire la portata tra mare e laguna, contrastare la fuoriuscita di sedimenti - risponde Armando Danella dell'associazione Ambiente Venezia - Serve un piano morfologico che sia collegato all'operatività portuale e che le grandi navi non passino più in laguna. La soluzione finale sarà "alzare" Venezia, le ricerche in merito ci sono». Un coro di critiche che si è esteso anche alla giunta Brugnaro. Tantissimi in sala anche i giovani di FridaysForFuture, come Anna Clara: «Non ero nemmeno nata quando il progetto Mose ha visto la luce e non riesco a capire come oggi possa essere attuale ed efficace. La marea eccezionale ha segnato un dato epocale: per la prima volta ci siamo resi conto che la crisi climatica non è lontana nel tempo, ma è ora e nella nostra città». Mentre suona la sirena che segnala l'acqua alta serale e si avviano i primi partecipanti, interviene Andreina Zitelli, già componente della commissione Via nazionale che bocciò il Mose. «Venezia non può aspettare una prova empirica, dobbiamo essere trasformati in cavie? Il sindaco prima dice che serve finire il Mose, poi replica che del Mose non sa nulla per tirarsene fuori - afferma Zitelli -. Nel 1998 gli esperti scrivevano che nel 2050 ci sarebbe stato un conflitto tra la protezione di Venezia, della laguna e del porto. Ebbene, al 2050 Venezia è arrivata il 12 novembre 2019».



Comitatone: fondi, Mose, bonifiche

Martedì la riunione dopo l'Acqua grande. Brugnaro incontra il presidente Mattarella. Oggi marea a 140

Francesco Bottazzo

VENEZIA I soldi per l'emergenza acqua grande, il rifinanziamento della Legge speciale, i fondi per il completamento del marginamento di Porto Marghera, il punto sui lavori del Mose e delle opere complementari. C'è tutto questo nel Comitatone previsto martedì pomeriggio a Palazzo Chigi, a due anni di distanza dall'ultimo che definì le ipotesi alternative al passaggio delle crociere davanti a San Marco. Proprio le navi invece, questa volta non compaiono nell'ordine del giorno della convocazione inviata ieri dalla presidenza del Consiglio. L'intenzione del ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli è di studiare il dossier per arrivare nei primi mesi del prossimo anno a programmare un piano pluriennale per toglierle definitivamente dal canale della Giudecca. Intanto già dal prossimo anno duecento, secondo lo stesso ministro, potrebbero essere spostate a Marghera, ma in questo momento la priorità è un'altra e si chiama Mose e legge speciale. Il sindaco ha infatti più volte chiesto negli incontri avuti con il premier Giuseppe Conte e i ministri, giunti a Venezia la scorsa settimana dopo l'alta marea record, più fondi per la salvaguardia della città, e più trasparenza per la grande opera, oltre a far entrare in Comune nella futura gestione del Mose. Non a caso l'odg parla di «completamento ed aspetti inerenti la gestione e la manutenzione». «C'è un sistema complessivo di protezione che dobbiamo rifinanziare - spiega il ministro De Micheli - i soldi stanziati permettono di fare interventi idraulici diffusi». I 65 milioni appena sbloccati dal governo danno una boccata di ossigeno, ma dovranno essere ripartiti anche con gli altri comuni della gronda lagunare: per Venezia sono 18 (annualità 2018) e 28 (2019). L'auspicio di Ca' Farsetti è che martedì ci sia ripartizione e l'assegnazione permettendo così da lì a poco ai Comuni di averli in cassa. Ma Luigi Brugnaro se ne aspetta molti di più, tanto che il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta sottolinea come il ministero stia lavorando «per destinare una quota importante di risorse in capitale per poter programmare un piano pluriennale di interventi». Fondi cioè che permettono di accendere mutui per svariati milioni, così come avveniva una volta. Basta infatti dare un'occhiata allo schema dei finanziamenti di Legge speciale degli ultimi 25 anni per accorgersi come dal 2005 i soldi siano arrivati con il contagocce, passando da un valore medio del periodo 1993-2004 di 143 milioni ai diciotto tra il 2005 e il 2019. Un aiuto potrebbe arrivare anche dal presidente della repubblica Sergio Mattarella che il sindaco incontrerà dopo il Comitatone, mentre in giornata è prevista un colloquio con il ministro alle Infrastrutture. Va controcorrente invece Europa Verde di Venezia che con l'European green Party chiede al Comitatone della prossima settimana di non procedere unilateralmente al completamento del Mose, «ma di sottoporre a verifica radicale il progetto che presenta pesantissimi errori progettuali», di realizzare entro un anno la salvaguardia fisica di San Marco dalle acque alte fino a 110 centimetri e l'estromissione delle grandi navi dalla laguna. Intanto oggi la marea sarà 140 centimetri alle 8.50, 120 alle 21.40. Domani mattina: 105 alle 9.20.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Comitatone, prima l'emergenza del Mose Martedì a Roma si parla di risorse e laguna

Niente grandi navi, ci sono i marginamenti. Il sindaco Brugnaro al Quirinale in mattinata, ricevuto da Mattarella

venezia. Il giorno della verità. Dopo annunci, proteste e promesse, martedì si riunisce a Roma (ore 16) il Comitatone. L'ultima volta era stata nel novembre del 2017, con il governo guidato da Paolo Gentiloni. Ma fu una seduta anomala, senza i ministri e il presidente del Consiglio, dedicata solo al tema delle grandi navi. Decisione presa ma mai attuata, quella di deviarle a Marghera per toglierle dal bacino San Marco. Il governo gialloverde (ministro Toninelli) aveva messo il veto. E sono passati altri due anni. Quella di martedì, convocata dal premier Giuseppe Conte e dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, arriva dopo l'alluvione del 12 novembre, la marea più alta di sempre dopo il 1966 (187 centimetri), danni e disastri diffusi. Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza, nominato il sindaco Luigi Brugnaro commissario per la distribuzione dei fondi. Già stanziati 20 milioni di euro per l'immediato, rimborsi fino a 5 mila euro per i privati, 20 mila per le imprese. Un Comitatone diverso anche nella forma. L'ordine del giorno per la prima volta non mette al primo punto la questione Mose, come succedeva in passato. Il sistema delle dighe mobili è sempre in vista. «Per finirlo e per finirlo prima faremo di tutto», ha promesso De Micheli, «è fondamentale ma non è l'unico strumento»-Il primo punto dell'ordine del giorno parla infatti di "Verifica delle risorse economiche necessarie per il superamento della situazione di emergenza determinatasi a seguito degli eventi meteorologici di cui allo Stato di emergenza adottato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 14 novembre 2019". Il secondo punto prevede il rifinanziamento della Legge Speciale, e delle "misure per la salvaguardia della laguna di Venezia". Intervento atteso, perché da molti anni, da quando tutte le risorse sono state dirottate al Mose, le opere per la manutenzione della città e per le difese locali sono state abbandonate. Si tratta invece, come sollevato da più parti in queste ore, di lavori che si debbono avviare. Per la difesa della città e della laguna dalle acque medio alte, che sono in continuo aumento. Al primo posto è la Basilica di San Marco, con il progetto di isolamento dell'intera Piazza San Marco che dovrebbe essere messa al sicuro fino a una quota di 110-115 centimetri. Rialzi delle rive e delle pavimentazioni, opere in laguna, difese per insulae e vasche isolanti. Dove ci sono le vasche, l'acqua non è entrata. Dove la pavimentazione è stata rialzata, la quantità d'acqua ai piani terra è ovviamente minore. Terzo punto, le Opere di completamento della rete di marginamento del "Sin" di Porto Marghera. Intervento di cui si parla da anni, Per preservare la laguna dall'inquinamento e avviare la riconversione dell'area industriale. Infine, al quarto punto, lo stato dei lavori del sistema Mose. Il suo completamento, ma anche gli aspetti inerenti alla "gestione e manutenzione". Si farà il punto anche della governance. Con un nuovo amministratore straordinario nominato da Anac e prefetto di Roma al Consorzio Venezia Nuova (Vincenzo Nunziata, che si aggiunge a Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola). La commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz, il nuovo Provveditore. E poi il commissario per l'emergenza, il sindaco Luigi Bruignaro. Che ha detto chiaro e tondo di voler partecipare alla gestione del Mose.

PRIMO PIANO

Il disastro in laguna

Comitatone, prima l'emergenza del Mose Martedì a Roma si parla di risorse e laguna

Niente grandi navi, ci sono i marginamenti. Il sindaco Brugnaro al Quirinale in mattinata, ricevuto da Mattarella



«Basta buttare soldi per le paratoie» Oggi corteo da Santa Margherita

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, in compagnia del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, è stato ricevuto dal premier Giuseppe Conte al Quirinale in mattinata. Il sindaco ha parlato di emergenza e di risorse economiche necessarie per il superamento della situazione di emergenza determinatasi a seguito degli eventi meteorologici di cui allo Stato di emergenza adottato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 14 novembre 2019.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Brugnaro sarà a Roma martedì mattina, dove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il presidente ci è sempre stato vicino», dice, «faremo il punto dei problemi della nostra città». Alle 16, a palazzo Chigi, il primo Comitato del governo Conte. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

I' ASSEMBLEA A SAN LEONARDO

«Basta buttare soldi per le paratoie» Oggi corteo da Santa Margherita

veneziana. Da oggi in poi oltre agli stivali bisognerà munirsi di una tuta (e una muta) da combattimento. È così che Armando Danella di Ambiente Venezia ha parlato ai giovani, prospettando un futuro di mobilitazioni contro una politica che non vuole ascoltare i cittadini. In centinaia ieri hanno partecipato all'assemblea preparatoria a San Leonardo, riempiendo non solo la sala, ma anche tutto il campo antistante che seguiva nel pannello installato all'esterno. Tanti gli interventi, mentre le sirene con due suoni prolungati che annunciavano l'acqua alta di 115 centimetri, ricordavano la marea eccezionale della scorsa settimana. L'acqua grande del 12 novembre non è ancora un ricordo, anzi. È una realtà che non si dimentica e che, ogni volta che la marea è prevista alta, fa capolino nella mente portando con sé preoccupazioni e ansie. Tra le incertezze che preoccupano i veneziani c'è il Mose, la grande opera su cui incombono ancora molte perplessità. Oggi è in programma la manifestazione contro la grande opera, in partenza alle 14 da Campo Santa Margherita a Campo Santo Stefano. Marco Baravalle ha aperto l'incontro ribadendo la necessità di fermare la perversione del Mose, poi la parola è stata data al movimento Fridays For Future, ricordando la presenza di tantissimi giovani nel territorio, in particolare a Pellestrina. «È la prima volta che la crisi climatica è arrivata a Venezia, ma la risposta non può essere il Mose, un'opera approvata nel 1999, quando non ero nemmeno nata» ha detto Anna Clara Basilicò del collettivo universitari Lisc. «Ogni territorio sta portando avanti la propria battaglia contro i cambiamenti climatici e anche Venezia. Stiamo difendendo il pianeta e la direzione è quella di parlare tutti lo stesso linguaggio». Tutti gli interventi si sono succeduti con un filo conduttore: com'è possibile che dopo quanto successo la risposta sia il Mose? I cittadini presenti se lo domandano e lo chiedono alla politica, come ricorda Armando Danella, storico portavoce di Ambiente Venezia: «Il 26 ci sarà a Roma il Comitato. Chiediamo che il Mose non si faccia e che i finanziamenti previsti per il Mose siano dirottati per gli interventi immediati che possono contrastare l'acqua alta, come ridurre le sezioni delle bocche di **porto** con restringimenti fissi o mobili, aprire le valli da pesca con l'alta marea, innalzare i fondali per ridurre la portata dell'acqua in laguna e portare fuori dalla laguna le grandi navi». L'ambientalista ha ricordato che «tutto questo può essere fatto domani. Sono poi intervenuti anche l'ingegnere Maria Rosa Vittadini di Una città possibile e Tommaso Cacciari. Vittadini ha ricordato la conferenza con gli esperti del giorno prima alla Scoletta dei Calegheri, quando gli ingegneri esperti Vielmo, Di Tella e Sebastiani hanno spiegato come non c'è mai stata una verifica di come si comporterebbe la grande opera in condizioni atmosferiche del 12 novembre. Cacciari ha lanciato un appello per andare a Roma il 26: «Sono d'accordo che bisogna continuare a fare le pulci al Mose, ma quest'opera lo sappiamo già che è un problema perché il degrado della laguna è sinonimo di Mose. Continuare a spendere un solo euro su quell'opera è criminale. Abbiamo un compito: nel vuoto della politica cittadina dobbiamo fare tutto ciò che possiamo per farci sentire a Roma e dire basta Mose». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il progetto va in commissione salvaguardia martedì

Tresse, esposto dei comitati «Quanto costano i fanghi?»

Dossier pronto per la Procura. Nel mirino l'estensione della concessione alla Tresetre fino al 2022. «Prezzi da rivedere». Sopralluogo di Italia Nostra

veneziana. Riflettori accesi sull'operazione Tresse. Il progetto per l'ampliamento della «discarica» dei fanghi scavati in laguna va martedì all'esame della commissione di Salvaguardia. Il **Porto** e il Comune chiedono di fare presto. Per trovare un luogo dove stoccare i fanghi e riavviare l'opera di manutenzione dei canali. L'isola dovrebbe essere allargata e rialzata di tre metri (fino a 13 sul livello laguna) per ospitare almeno 3 milioni di metri cubi di fanghi. C'è l'opposizione degli ambientalisti. Che hanno pronto un esposto da presentare alla Procura. Non soltanto sull'aspetto ambientale, ma anche sull'affidamento dei lavori. Il 5 dicembre scorso la concessione alla società Tresetre è stata rinnovata fino all'anno 2022. Si tratta di un project financing, e adesso i comitati chiedono sia rivisto il Piano economico finanziario della società che gestisce il conferimento dei fanghi. Il costo unitario è adesso fissato a 13 euro e 70 centesimi al metro cubo. tre milioni di fanghi sono circa 40 milioni di euro. «Ma all'epoca del primo commissariamento deciso dalla Regione per lo scavo dei fanghi, osservano i comitati, la società aveva ricevuto un contributo pubblico. Che adesso dovrebbe essere rivisto. Infatti riaprendo l'isola delle Tresse «il trasporto e lo smaltimento dei fanghi avrebbero un costo sensibilmente minore». «Il che non giustifica», si legge nella memoria preparata dai comitati, «un esborso da parte dell'Autorità portuale di 13 euro e 70 per ogni metro cubo di fango scavato». Aspetto delicato, che già in passato aveva dato origine a inchieste e accertamenti della Finanza. E adesso potrebbe rappresentare un nuovo ostacolo sul cammino dell'approvazione del progetto. Poi ci sono gli aspetti ambientali. Ieri mattina una delegazione di comitati guidati da Italia Nostra ha compiuto un sopralluogo nell'area dell'isola delle Tresse e della laguna di Marghera dove dovrebbe essere costruito il nuovo bacino di evoluzione per le grandi navi. «Abbiamo notato una grande attività», dice in una nota Italia Nostra, «il cartello del progetto e i camion che trasportano i fanghi inquinati. Si nota alla sommità del materiale che sembra scaricato da poco, nonostante il progetto di rialzo non sia ancora stato approvato». È nota l'opposizione di Italia Nostra all'ampliamento dell'isola. Preludio, secondo l'associazione, «a nuovi scavi dei canali portuali, non molto opportuni in questo periodo in cui si discute di acque alte e di salvaguardia della laguna». L'aspetto dell'isola è già oggi quello di una «grande collina in laguna», continuano. Un sopralluogo che ha toccato in mattinata gli altri luoghi simbolo delle battaglie ambientaliste. Il canale Vittorio Emanuele, che potrebbe essere la nuova via d'accesso alla Marittima proposta dal Comune. Il canale Contorta, che il **Porto** voleva allargare (progetto poi bocciato). Il canale dei Petroli e la cassa di colmata B. «Non dovrà diventare una nuova discarica di fanghi inquinati». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Musolino: «Off-shore, idea olandese Terminal collegato alla terraferma»

Il presidente del Porto: «Stiamo cercando un fondale dove si possa evitare la rottura di carico per le merci» «Mose? Rotterdam propose di regalarci il progetto delle sue dighe, ma Venezia rifiutò. Loro sono al riparo»

PORTO VENEZIA Una nuova idea di offshore, Mose, navi e inquinamento, ma anche creare reti con altri porti e ponte Molin. È stato un **Musolino** a 360 gradi, quello che venerdì sera alla Compagnia della Vela ha risposto alle domande dei presenti spiegando la sua visione del porto veneziano. Dopo l'introduzione del vicepresidente Sergio Trevisanato, che ha ricordato come l'associazione sportiva abbia di recente rinnovato il suo direttivo, il quinto appuntamento (di dodici) proposto dal calendario di incontri è entrato nel vivo. **Pino Musolino**, presidente dell'autorità di sistema portuale del mar Adriatico settentrionale, ha dialogato con Cristina Giussani del Mare di Carta: «Ricordo che siamo una realtà con oltre 2200 ettari di area industriale, 20mila lavoratori e 1300 imprese», ha esordito. OFFSHORE **Musolino** ha spiegato perché non ha trovato pieno accordo con l'idea del suo predecessore Paolo Costa: «Abbiamo fatto i conti, verificando anche la disponibilità con compagnie di navigazione, terminalisti e utenti potenziali. La tripla rottura di carico (spostare la merce tre volte, ndr) non era sostenibile, le tre manovre rendevano inefficiente l'operazione». Quindi ha offerto una proposta, osservando all'estero: «Giustissimo cercare il fondale giusto, ma poi l'opera deve stare in piedi economicamente, essendo utilizzabile. L'offshore è una possibile ipotesi. Abbiamo fatto alcuni studi e stiamo cercando un fondale dove sia possibile farlo, ma deve essere connesso a terra. L'idea è quella di riprendere, se possibile, quello che hanno fatto gli olandesi con Maasvlakte 2, cioè un terminal connesso a terra, in questo caso con un ponte, così come peraltro fatto anche a Shanghai, in maniera tale da non avere ulteriori rotture di carico». MOSE Passare dal porto offshore al Mose è un attimo: «Non sono un fan, ma da contribuente spero che si completi, visto che è lì al 94% e sono stati spesi 5,5 miliardi di euro al netto delle tangenti». **Musolino** però specifica: «Chiaro che però questa non è la soluzione, è un pezzo. Bisogna studiare bene la laguna e realizzare un piano integrato di interventi di salvaguardia, oltre a sperare che si trovino i cento milioni di cui si parla per la manutenzione annuale». Quindi il presidente ha fatto un passaggio indietro nel tempo: «Rotterdam ha aree dove ci si trova a -6,7 metri sul livello del mare. Da 17 anni non subiscono una mareggiata e hanno dighe funzionanti. Allora ci avevano proposto gratis il progetto, ma è stato rifiutato: meglio una cosa bellissima che non funziona o una brutta che funziona? Il problema è che non c'è una soluzione unica, ma bisogna prendere pezzi e metterli a sistema. Noi abbiamo questa capacità, dato che abbiamo creato la città più bella del mondo nel posto più improbabile del mondo, cioè in mezzo alla laguna». NAVI E INQUINAMENTO Dal pubblico le domande erano per le grandi navi e l'inquinamento, **Musolino** ha cercato di chiarire le posizioni: «Noi siamo i tecnici, poi le decisioni vengono prese ad altri livelli, che tendono ad essere articolati. C'è la possibilità di spostare una serie di navi a Fusina, teoricamente fino a circa 120 su 500, mantenendo il canale della Giudecca per alcune navi e la yachtistica di lusso. Attendiamo». Poi però il presidente ha lanciato una frecciatina: «Le navi sono un problema, ma i lancioni e i taxi no? Io d'estate ho paura a prender la barca ed andare in canale». Sull'inquinamento, **Musolino** ha chiarito che non tutto dipende da Venezia: «Dal 1 gennaio 2020 i contenuti di zolfo dei combustibili devono abbassarsi allo 0,1%». Mentre sull'energia dalla banchina,



Il Gazzettino

Venezia

precisa: «Se anche fossimo pronti a fornire energia pulita, se no sposteremmo il problema, solo il 30% delle navi è attrezzato per ricevere energia dalle banchine». PONTE MOLIN E PORTI IN RETE **Musolino** si è detto amareggiato per la situazione del ponte Molin: «Abbiamo cercato di invertire il pensiero, partendo dal disabile o dalla mamma col passeggino, rispettando la legge regionale che impone il 5% di pendenza, liberando anche il tabaccaio che vive con la passerella davanti. Non è bastato. Ora dovremo ripartire, pensavamo di fare un regalo, che sarebbe costato un milione e trecentomila euro, stiamo aspettando di capire se possiamo completare il progetto originario o se dobbiamo farne uno completamente da zero, con inevitabile allungamento dei tempi». Da ultimo, il presidente ha precisato come stia cercando di creare una rete di porti crocieristici europei affinché si possano condividere problemi e soluzioni legate alla compatibilità con le realtà urbane. Tomaso Borzomi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gpl, tutti a Roma per un "no" politico

Domani vertice forse decisivo nella capitale: Comune e Comitato chiederanno al ministro di bloccare il deposito
Saranno presenti decine di attivisti. Previsto anche un collegamento video con alcune scuole di Tombola

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA Potrebbe essere l'incontro decisivo per il futuro dell'impianto gpl quello che si svolgerà domani a Roma, nella sede del Ministero dello sviluppo economico. Finora, infatti, i precedenti confronti della città con i ministeri competenti (Mise e Mit) sono stati, sostanzialmente, di tipo interlocutorio, e hanno lasciato il passo alle scadenze tecniche che, però, sono arrivate agli sgoccioli. Gli adempimenti ora in calendario (il piano di emergenze esterno, legato alla redazione di un nuovo piano regolatore portuale e, quest'ultimo, alla assoggettabilità, o meno, dell'impianto a una procedura di Via) impongono scelte più politiche ed è su queste che contano l'amministrazione e il Comitato No-gpl che, domani, saranno insieme a Roma. L'appuntamento con il ministro Patuanelli è alle 12 e, oltre al sindaco e alcuni amministratori cittadini, parteciperanno i rappresentanti delle categorie economiche e del Comitato No-gpl. «Abbiamo chiesto dice Roberto Rossi, presidente del Comitato che sia presente anche il Mit, con il cui direttore abbiamo avuto un incontro il 14 novembre». LE RAGIONI DEL NO Le ragioni del no al deposito saranno sostenute anche da qualche decina di attivisti che raggiungeranno Roma in pullman e in treno e manifesteranno, con cartelli e striscioni, davanti al Mise durante l'incontro. E' previsto anche un collegamento video-telefonico con i dirigenti delle scuole che hanno sede in Tombola (Cavanis e Marchetti) che, pur trovandosi nelle vicinanze del deposito, sono state «ignorate dice Rossi quali punti sensibili dal piano di sicurezza» presentato da Costa Bioenergie. Intanto si fa sentire anche l'ex sindaco Giuseppe Casson. LE PAROLE DI CASSON Accusato, da più parti, di non aver agito tempestivamente contro il progetto dell'impianto, nei momenti in cui era possibile farlo, Casson, da qualche anno, sta mettendo a frutto le sue competenze come avvocato e amministratore pubblico, per trovare i punti deboli del progetto gpl. E dopo aver definito «disarmante» la recente polemica tra M5S e Pd sulle passate responsabilità, invita tutti a guardare ai prossimi passi. In particolare, dice l'ex sindaco «sono stati gli stessi ministeri, tra il 2018 e il 2019, a chiarire in via definitiva e ufficiale che è indispensabile procedere, ai fini della messa in esercizio dell'impianto, all'approvazione di una variante al Piano regolatore del porto, per trasformarlo da commerciale a industriale», procedura lunga e complessa, da lui sostenuta fin dal 2015, quando aveva chiesto per tale motivo, la revoca o sospensione, in autotutela, dell'autorizzazione ministeriale. All'epoca questa sua indicazione era stata «ignorata a livello locale e nazionale», dice Casson. Dai contenuti del Piano regolatore dipende, poi, secondo le indicazioni della Città metropolitana, l'assoggettabilità dell'impianto alla Via e questo, secondo Casson «anche nell'interesse della società che costruendo l'impianto». L'ex sindaco, poi, aggiunge di aver fornito dei suggerimenti legali al suo successore, ma questi «in forma privata». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' omaggio all' ex sindaco Mario Rigo messaggi di cordoglio da tutta Italia

Domani la camera ardente, martedì pomeriggio i funerali nella chiesa di Noale

Andrea Rossi Tonon

VENEZIA A Noale il telefono di casa continua a squillare. Con il passare delle ore la notizia dell' improvvisa scomparsa dell' ex sindaco di Venezia e senatore Mario Rigo si diffonde aumentando le decine e decine di messaggi di affetto e cordoglio da tutta Italia alla moglie Carlotta. Nelle loro parole si mescolano dolore e stupore perché il pensiero corre al giorno prima o a quello prima ancora in cui lo hanno incontrato per strada, in piazza o magari in un' occasione più formale, ma sempre in ottima salute e con quel suo acume intatto. Nato il 4 ottobre 1929, Rigo è morto venerdì mattina dopo un improvviso ricovero per una caduta in casa, avvenuto giovedì e un fulmineo precipitare delle sue condizioni. Domani, dalle 14.30 sarà allestita la camera ardente nell' obitorio di Noale. Martedì alle 15.30 la chiesa di Noale ospiterà le esequie di uno dei primi cittadini più amati di sempre dai veneziani per la sua empatia e il suo coraggio, capace di coinvolgere prima i suoi concittadini in Laguna e poi gli altri italiani dai banchi del Parlamento a Roma. Lo ha fatto durante la sua carriera politica e continuava a farlo dopo essersi ritirato a vita privata, tanto che oggi avrebbe dovuto partecipare a un confronto all' Ateneo Veneto sulla separazione tra Venezia e Mestre. Perché l' impegno per la divisione del Comune in due Comuni autonomi lo animava sempre di grande passione. Solo la scrittura del libro sulla sua vita a cui lavorava da tempo, lo appassionava allo stesso modo. Un volume in cui un capitolo importante è dedicato allo strappo col Psi di Bettino Craxi, il cui figlio Bobo ha riservato un pensiero a Rigo pubblicando sui social una foto scattata durante il Festival dell' Avanti del 1976 in cui il padre posa sul palco con l' ex sindaco di Venezia, Gianni De Michelis e Luigi Giordani. I ricordi dell' ex sindaco, politico, amico per tantissimi cittadini si susseguono. «Mario Rigo è stato un protagonista delle vicende politiche e amministrative veneziane. Fino alla fine voce autorevole con la quale confrontarsi e misurarsi sul presente e sul futuro di questo complesso territorio» ha ricordato Andrea Martella, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti ha sottolineato come Rigo «aprì alla sinistra la strada del regionalismo concreto: rimase inascoltato e fu osteggiato, ma aveva ragione». Mercoledì mattina a Ca' Loredan, l' intero consiglio comunale di Venezia rivolgerà il proprio commiato al due volte primo cittadino in occasione della seduta dell' Aula. Un sentito cordoglio è arrivato anche dal presidente dell' Autorità di **sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale**, **Pino Musolino**, che di Rigo ha ricordato «il coraggio e la grande competenza dimostrati amministrando per dieci anni la città di Venezia in un periodo storico estremamente complesso per il nostro Paese». Infine lo staff del Teatro La Fenice, di cui era stato presidente: «Un uomo profondamente saggio, che amava oltre ogni limite la sua città, che ebbe modo di amministrare e alla quale, durante la sua carriera, ha saputo dare molto».



Signorini: «Cresce l'interesse dei big della logistica per i porti di Genova e Savona»

«Ci sono due fattori che devono realizzarsi nei prossimi due o tre anni, per completare il nuovo volto del porto. Entro dicembre partiranno tutti i lavori per la viabilità a Sampierdarena e per la galleria di Molo Nuovo fra Calata Sanità e il Campasso. Entro tre-cinque anni, poi, avremo una nuova viabilità stradale e ferroviaria sia a Sampierdarena sia a Pra'», dice il presidente dell'Authority. Alberto Ghiara 23 NOVEMBRE 2019 Genova - Per il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, il porto di Genova-Savona «ha cambiato e sta continuando a cambiare volto», con un «parco progetti voluminoso». L'area portuale è un fermento di cantieri che vanno da quello, prossimo al completamento, del terminal container di Vado Ligure, che verrà inaugurato nei prossimi giorni e sarà il più automatizzato d'Italia, agli interventi nei bacini di Prà e Sampierdarena. Signorini sottolinea in particolare quattro aspetti. «Due di questi - spiega - sono ormai acquisiti. I grandi operatori dello shipping, come Maersk, Msc, Cosco, sono molto attivi su diversi fronti, non soltanto i terminal (Pra', Vado, Bettolo), ma la logistica (Amazon) e la ferrovia (Hupac, l'interesse su Fuori Muro, Mercitalia): c'è un fermento di interessi riguardo a tutta la supply chain». Che effetto ha avuto la tragedia del ponte Morandi? «Questo è il secondo aspetto acquisito. La città era in ginocchio. Il lavoro fatto in questi mesi ha portato in certi casi a migliorare la situazione, da un punto di vista infrastrutturale, anche rispetto a com'era prima del crollo. Premetto che il problema del transito lungo l'asse Est-Ovest, per chi non è diretto in porto, rimane. Ma gli interventi su lungomare Canepa, via Guido Rossa, via della Superba e aste del Polcevera hanno creato una situazione migliore di prima in queste direttrici. Inoltre a gennaio arriverà il secondo binario a Voltri per smistare più merce via ferrovia, alleggerendo quindi la strada. Questi due fattori che ho evidenziato hanno segnato gli avvenimenti dell'ultimo anno». E per il futuro? «Ci sono due fattori che devono realizzarsi nei prossimi due o tre anni, per completare il nuovo volto del porto. In primo luogo, entro dicembre 2019 partiranno tutti i lavori per la viabilità a Sampierdarena e per la galleria di Molo Nuovo fra Calata Sanità e il Campasso, un investimento complessivo da 130 milioni di euro. Entro tre-cinque anni avremo una nuova viabilità stradale e ferroviaria sia a Sampierdarena sia a Pra' dove, grazie alla convenzione firmata con Autostrade per l'Italia, sposteremo il viadotto autostradale per dare piena potenzialità alla capacità ferroviaria del terminal contenitori. Queste opere permetteranno di dare fluidità all'accesso del porto, separando il traffico leggero da quello merci». Qual è il quarto punto? «La digitalizzazione. Gli articoli 5, 6 e 7 della legge per Genova prevedono interventi sui sistemi digitali per l'autotrasporto, 23 milioni di euro per l'ottimizzazione dei flussi logistici con i due interporti oltregiogo, due aree buffer a Ponente e lo sviluppo del Pcs. I nodi vengono interconnessi non soltanto fisicamente, con un potenziamento della capacità del porto». Il porto attira i grandi operatori. Le Autorità di sistema italiane sono attrezzate per confrontarsi con soggetti di queste dimensioni? «L'Autorità di sistema di Genova e Savona, pur avendo capacità negoziali significative, non può confrontarsi con soggetti di rilevanza planetaria che hanno un grande potere di mercato. E' molto importante la sussidiarietà verticale. Per questo l'Authority non deve mai esitare, quando serve, ad avvalersi del supporto del ministero vigilante. Un esempio sono le acquisizioni di terminal all'interno del porto di Genova. La nostra richiesta di chiarimento al ministero è opportuna, sono certo che verrà valutata attentamente, perché è una questione di rilievo nazionale. Lo stesso si può dire riguardo agli accordi con operatori cinesi, che hanno anche un profilo di politica estera e di sicurezza nazionale e su cui ci siamo mossi lungo le direttive indicate dal governo. D'altra



ilsecoloxix.it

Genova, Voltri

parte dai grandi operatori abbiamo molte ricadute positive».

DOMANI ALTRO APPUNTAMENTO CON «BIG NOVEMBER 5»

Gli architetti tra tecnologia e difesa dell' ambiente

Sono Mario Cucinella e Giovanni Multari i nomi più attesi nella quarta settimana "Big November 5 - Spazio e Società", la rassegna di architettura organizzata dalla Fondazione dell' Ordine degli Architetti di Genova e rivolta ad un pubblico ampio, dagli addetti ai lavori ai semplici appassionati. Domani l' appuntamento è doppio: alle 14,30, al Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, la conferenza "Le tecnologie come motore di sviluppo delle città", curata dal giornalista Enrico Pedemonte, Carlo Silva e dal presidente dell' Ordine degli Architetti, Paolo Raffetto, che segna anche l' inaugurazione della Genova Smart Week 2019 e vede la partecipazione, tra gli altri, del sindaco di Genova Marco Bucci, dell' assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Benveduti, del presidente dell' **Autorità portuale** Paolo Emilio Signorini e dell' architetto Andrea Boschetti di Metrogramma, partner dello studio di Stefano Boeri nel progetto "Il Cerchio Rosso" risultato vincitore del concorso internazionale per il masterplan di rigenerazione della Valpolcevera. Sempre domani, ma alle 21 al Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, l' attesa conferenza di Mario Cucinella dal titolo «Edifici sensibili: la lezione delle piante», un insegnamento che consiste nella particolare adattabilità al clima dimostrata dal mondo vegetale e a cui ispirarsi nella progettazione. Palermitano di nascita ma molto legato a Genova, dove si è laureato nel 1987 con Giancarlo De Carlo prima di intraprendere un' importante collaborazione con Renzo Piano, Cucinella è oggi uno degli architetti italiani più conosciuti nel mondo, tanto da avere ricevuto, nel 2018, l' incarico per la curatela del Padiglione Italia della Biennale di Venezia. La sua ricerca persegue una mediazione tra l' uso della tecnologia e una relazione intelligente con il clima. Sabato 30 novembre la terza ed ultima delle walking lectures previste da questa edizione di Big November: l' appuntamento è con Alessandro Ravera alle ore 10 in piazza della Meridiana, per la conferenza itinerante "Genova fra le Alpi e le Ande", alla scoperta di una Genova insospettabile, nascosta tra due vie di gran traffico e addossata alla collina di Montalbano. Una città costruita dapprima attorno alle creuze e poi alle funicolari, che mescola Svizzera e Cile, New York e Istanbul e che è riuscita, negli anni, a conservare caratteristiche assolutamente originali. Solo per questo evento è richiesta la prenotazione, da effettuare tramite mail all' indirizzo info.foage@archiworld.it.



Mattinate Fai domani in Liguria

Visite per le scuole con gli studenti ciceroni a Palazzo Reale, alla Spezia e a Borghiera

Il Comune di Genova ha organizzato una serie di iniziative per le scuole durante la settimana "Big November 5". Le mattinate "Fai domani in Liguria" sono rivolte agli studenti delle scuole medie e superiori. Le visite guidate saranno organizzate in collaborazione con i Ciceroni, associazioni di volontari che offrono percorsi di visita personalizzati. Le iniziative si svolgeranno a Palazzo Reale a Genova, al Palazzo Ducale a Spezia e al Palazzo Reale a Borghiera. Le mattinate sono gratuite e sono aperte a tutti gli studenti delle scuole medie e superiori. Per informazioni e prenotazioni, si consiglia di contattare il Comune di Genova al numero 010 562111.

DOMANI ALTRO APPUNTAMENTO CON «BIG NOVEMBER 5»

Gli architetti tra tecnologia e difesa dell' ambiente

La tecnologia è un motore di sviluppo delle città, ma deve essere utilizzata in modo intelligente e sostenibile. Gli architetti hanno il compito di progettare edifici e spazi urbani che integrano la tecnologia e rispettano l' ambiente. Mario Cucinella, architetto e ricercatore, ha sottolineato l' importanza di progettare edifici sensibili al clima, capaci di adattarsi alle diverse condizioni climatiche e di ridurre i consumi energetici. La tecnologia può essere utilizzata per migliorare l' efficienza energetica degli edifici, per creare spazi urbani più verdi e per promuovere la mobilità sostenibile. Gli architetti devono essere consapevoli dell' impatto ambientale delle loro progettazioni e devono adottare soluzioni innovative e sostenibili. La tecnologia è uno strumento potente, ma deve essere utilizzato in modo responsabile e con il rispetto per l' ambiente.

MANIERE CHE CONFERMA

La Samp per battere il maltempo e l' Udinese

L' Udinese ha battuto la Sampdoria per 2-1, confermando la sua posizione di testa in classifica. La Sampdoria ha commesso un errore fatale in difesa, permettendo ai giocatori dell' Udinese di segnare due gol. L' Udinese ha dimostrato una grande tenuta difensiva e una buona efficacia in attacco. La Sampdoria ha invece avuto difficoltà a creare occasioni di gol. Il risultato è un' affermazione importante per l' Udinese, che si avvicina al vertice della classifica.

TIAGU NAITA SPONDA IL GERMO

«A Ferrara voglio vincere dominando l' avversario»

Il calciatore brasiliano Tiagu Naita ha dichiarato di voler vincere la Coppa Italia a Ferrara. Naita ha espresso il suo desiderio di dominare l' avversario e di conquistare il trofeo. Naita ha dimostrato una grande classe e una buona tecnica, e si è rivelato un giocatore chiave per la sua squadra. Naita ha promesso di dare il meglio di sé e di lottare fino in fondo per vincere la Coppa Italia. Ferrara è una squadra forte e Naita ha il compito di guidare la squadra verso la vittoria.

Il caso

Carlo Felice aperto, porto chiuso città e banchine divise su eventi e lavoro

Il Carlo Felice? Aperto per la sua rappresentazione pomeridiana del "Trovatore". Il porto di Genova? Chiuso per lo sciopero dei sindacati che scatta in automatico in coincidenza con l' allerta rossa. « Apprendo con preoccupazione l' apertura al pubblico del Teatro Carlo Felice di Genova per l' opera ' Il Trovatore', nonostante le condizioni meteorologiche preoccupanti che hanno spinto a diramare l' allerta rossa fino alle 12 di domenica 24 novembre» commenta Luca Pastorino, deputato di éViva e segretario di presidenza. «Faccio subito un appello alla responsabilità e chiedo al sindaco Bucci di intervenire per la chiusura immediata del teatro Carlo Felice così da non mettere a rischio l' incolumità e la sicurezza di lavoratori e cittadini» aggiunge Pastorino. Scenario differente nel porto di Genova, oggi riunito sotto lo stesso cappello dell' autorità del Mar Ligure Occidentale a cui risponde anche lo scalo di Savona. In mancanza di accordo sulla gestione della sicurezza in banchina di fronte ad allerte di questa intensità, i sindacati avevano già spiegato nelle scorse settimane che la risposta immediata sarebbe stato lo sciopero. Così è accaduto per la scorsa allerta rossa e così è successo anche ieri: stop di 24 ore sabato e stop prolungato fino alle 13 di oggi. « Visto il protrarsi dell' allerta meteo rossa e i danni avvenuti in città le organizzazioni sindacali hanno prolungato fino alle 13 di domani (oggi per chi legge n. d. r.) lo sciopero nel porto di Genova e in caso di ulteriori aggiornamenti da parte della protezione civile si valuterà l' eventuale prolungamento » comunicano Filt Cgil Fit Cisl Uil Trasporti. « Grazie alle iniziative sindacali - sottolineano i sindacati - dopo solo un' ora dal comunicato di sciopero sono state convocate dalla Prefettura di Genova alla presenza anche della Capitaneria di Porto, dell' Authority e di Confindustria. La Prefettura ha ascoltato le nostre rimostranze e dopo gli approfondimenti che si è riservata di fare, si è impegnata a convocare un ulteriore incontro, da tenersi entro la prima decade di dicembre, con tutti i soggetti privati e pubblici coinvolti per affrontare nel merito i problemi che abbiamo posto. Consideriamo questo sia un primo importante passaggio per da re risposte alle nostre richieste ». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Libero

Genova, Voltri

Secondo le analisi meteorologiche la quantità d' acqua è tripla rispetto alla media. Frane a Sanremo e Vado Ligure. Matera teme nuovi danni

Novembre da record di piogge Genova, Milano e Napoli a mollo

Allarme da nord a sud

paolo rossetti nFiumi in piena. Interi palazzi evacuati. Paesi isolati. Autostrade chiuse e ferrovie impraticabili. Un novembre così piovoso non s' era mai visto. E non è finita. Da inizio mese sono state nove le perturbazioni che hanno investito il nostro paese, da nord a sud, senza fare sconti a nessuno. Piogge intense, alluvioni lampo e temporali spesso rinforzati dai venti di Scirocco e Libeccio sulle isole. Del resto, i numeri non mentono e dicono che solo a novembre in parecchie zone d' Italia ha piovuto tanto quanto in genere piove in tutto l' autunno. In cima alla classifica delle città più colpite c' è **Genova**, dove secondo i dati raccolti da Meteo Expert sono caduti 410 millimetri di pioggia, ovvero più del triplo della media di novembre (+220%). Una quantità di pioggia tre volte superiore al normale anche a Napoli (454 millimetri e +224%) e a Milano (258 millimetri e +197%). Cifre più contenute a Roma, dove si sono registrati 206 millimetri, praticamente il doppio rispetto alla media (+94%), e a Venezia (101 millimetri e +74%). La situazione è critica soprattutto in Liguria e Piemonte: il maltempo non dà tregua ed è scattata, inevitabile, l' allerta rossa. I **TORRENTI A Genova**, dopo l' esondazione dei torrenti Fegino e Ruscarolo, l' amministrazione comunale ha diffuso un appello alla cittadinanza invitandola a non uscire di casa. Visto e considerato che due auto, con sette persone a bordo, sono rimaste intrappolate la scorsa notte in un sottopasso della città e solo l' intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio. In tutta la Liguria ci sono 600 persone isolate, 400 solo a Cogoleto per via di una frana. A Vado Ligure è crollato un tratto della passeggiata a mare, mentre a Varazze scendono fango e pietre. La pioggia - dopo aver provocato la chiusura di un tratto dell' autostrada A7 - non sta risparmiando nemmeno gli ospedali: alcuni piccoli ricoverati al Gaslini ieri sono stati trasferiti in altre stanze per infiltrazioni nel del soffitto. E pure gli operai impegnati nella ricostruzione del ponte Morandi sono stati costretti dall' acqua che sta flagellando la Valpolcevera a posare gli attrezzi. Lavori fermi anche al **porto di Genova**, dove i sindacati hanno proclamato lo sciopero fino alle 13 di oggi per l' allerta rossa. In Piemonte, a pagare dazio per le bizze del tempo è soprattutto l' area dell' alessandrino, dove sono esondati il rio Lovassina e il fiume Bormida. La circolazione ferroviaria è andata in tilt, con la tratta Alessandria-Acqui-San Giuseppe di Cairo chiusa per una frana sui binari e i treni della Acqui-**Genova** a passo di lumaca (30 km/h) con inevitabili ritardi e disagi per i passeggeri. Per affrontare il maltempo sono stati aperti 18 Centri Operativi Misti e dodici Comunali, sono stati attivati 75 volontari del Coordinamento Regionale Protezione Civile e dell' Associazione Alpini, oltre alla richiesta di quasi 6.000 sacchetti di sabbia per tamponare gli allagamenti. IL CASO A Torino, invece, il sindaco Appendino ha firmato ieri un' ordinanza cautelativa per la chiusura dei Murazzi sia ai veicoli che ai pedoni, estendendo i divieti anche al Borgo Medievale. Mentre nella vicina Valle d' Aosta una colata d' acqua mista neve ha invaso la strada regionale all' altezza di Pontboset isolando la valle Champorcher. Un tratto della A5, Ivrea- Pont Saint Martin, è stato chiuso. I problemi non mancano al sud. Il Comune di Matera, memore del nubifragio che colpiva città tra l' 11 e il 12 novembre causando 8 milioni di euro di danni, per la giornata di oggi ha comunicato ai cittadini che «è auspicabile adottare comportamenti improntati alla massima prudenza, evitare di mettersi in viaggio se non strettamente necessario, non percorrere strade con sottopassaggi e non parcheggiare le auto in prossimità di alberi».

Libero

Genova, Voltri

Dalla mezzanotte di sabato, e fino a oggi, l' allerta arancione ha raggiunto anche gran parte della Campania, dove i parchi di Napoli sono stati chiusi per precauzione col placet dei dirigenti comunali. riproduzione riservata Un intervento dei vigili del Fuoco a **Genova**, tra le città più colpite dal maltempo.

Prosegue lo sciopero in allerta rossa dei portuali di Genova

Genova. Visto il protrarsi dell' allerta meteo rossa i sindacati dei trasporti dichiarano l' ulteriore prolungamento dello sciopero dei lavoratori portuali

Genova . Visto il protrarsi dell' allerta meteo rossa i sindacati dei trasporti dichiarano l' ulteriore prolungamento dello sciopero dei lavoratori portuali fino alle ore 13 di domani. In caso di ulteriori aggiornamenti da parte della protezione civile si valuterà un eventuale ulteriore prolungamento. 'Cogliamo l' occasione per informare tutti i lavoratori del porto di Genova, che grazie alle iniziative sindacali che abbiamo messo in atto, dopo solo un' ora dal comunicato di sciopero siamo stati convocati dalla Prefettura di Genova alla presenza anche della Capitaneria di Porto, dell' **AdSP** e Confindustria. La Prefettura ha ascoltato le nostre rimostranze e dopo gli approfondimenti che si è riservata di fare si è impegnata a convocare un ulteriore incontro, da tenersi entro la prima decade di dicembre, con tutti i soggetti privati e pubblici coinvolti per affrontare nel merito i problemi che abbiamo posto. Consideriamo questo sia un primo importante passaggio per dare risposte alle nostre richieste', si legge in una nota congiunta della Filt Cgil, della Fit Cisl e della UilTrasporti.

The screenshot shows the Genova24.it website with the following content:

- Header:** Genova24.it logo and navigation menu (Home, Comuni, Servizi, Liguria24.it, Cerca).
- Article Title:** **Prosegue lo sciopero in allerta rossa dei portuali di Genova**
- Metadata:** Redazione - 23 Novembre 2019 - 15:08. Tags: Sciopero, Sciopero, Sciopero, Sciopero.
- Image:** A photograph of the port of Genova with several large cruise ships docked at the piers.
- Text:**

Genova. Visto il protrarsi dell'allerta meteo rossa i sindacati dei trasporti dichiarano l'ulteriore prolungamento dello sciopero dei lavoratori portuali fino alle ore 13 di domani.

In caso di ulteriori aggiornamenti da parte della protezione civile si valuterà un eventuale ulteriore prolungamento.

"Cogliamo l'occasione per informare tutti i lavoratori del porto di Genova, che grazie alle iniziative sindacali che abbiamo messo in atto, dopo solo un'ora dal comunicato di sciopero siamo stati convocati dalla Prefettura di Genova alla presenza anche della Capitaneria di Porto, dell'AdSP e Confindustria. La Prefettura ha ascoltato le nostre rimostranze e dopo gli approfondimenti che si è riservata di fare si è impegnata a convocare un ulteriore incontro, da tenersi entro la prima decade di dicembre, con tutti i soggetti privati e pubblici coinvolti per affrontare nel merito i problemi che abbiamo posto. Consideriamo questo sia un primo importante passaggio per dare risposte alle nostre richieste", si legge in una nota congiunta della Filt Cgil, della Fit Cisl e della UilTrasporti.
- Footer:** ALTRE NOTIZIE DI GENOVA, URSADO, A REPORTAGE.

Hub portuale, Fusignani: «Non bisogna fermarsi, ora al lavoro per le manutenzioni»

RAVENNA Un importante passo, ma adesso le aspettative si alzano. L' Hub portuale ora ha visto pubblicato il bando per l' individuazione del "general contractor" che si aggiudicherà lavori per 196 milioni di euro all' interno di una partita che, compresi costi di progettazione e oneri di sicurezza, significa 235 milioni di investimenti sul **porto di Ravenna**. Esplicitata anche la road map, è ora chiaro che ad agosto prossimo saranno avviati i cantieri e che le tappe intermedie saranno rappresentate dalla chiusura dei termini per la presentazione delle candidature, che sarà datata al prossimo 14 febbraio. Poi a giugno sarà scelto il contraente del maxi -contratto che a fine estate avvierà i lavori. La politica commenta questo passaggio considerato epocale per la città, e a esternare è ilvicesindaco Eugenio Fusignani, che sottolinea come la pubblicazione del bando non fosse «affatto scontata. Per raggiungere questo obiettivo - spiega il delegato al **Porto** della giunta comunale -, è stato necessario un grande gioco di squadra fra tutti i soggetti coinvolti, istituzionali e non. Ora va mantenuta alta l' attenzione sul nostro scalo marittimo così importante per l' economia della città, della regione e del paese, insieme al comparto oil&gas penalizzato dal precedente governo a guida Salvini-Di Maio. In particolare mi riferisco alla situazione dei fondali, per i quali auspico costanti monitoraggi e manutenzioni. E oltre all' importante impegno della Regione Emilia-Romagna ora serve quello del Governo in merito alle infrastrutture a servizio del **porto**, con particolare riferimento ad un asse di collegamento nord -sud del paese. L' E55 deve tornare centrale nella discussione perché strategica non solo per l' Emilia -Romagna». Le crociere Per Fusignani poi, è necessario rilanciare sulle crociere: «La soddisfazione per la decisione di Msc che non intende rinunciare all' attracco di **Ravenna** è affiancata dall' impegno della nostra Amministrazione ad incrementare il numero delle sue navi in arrivo, come ho avuto modo di dire a Norberto Bezzi, titolare di Le Navi Seaways, l' agenzia che rappresenta MSC a **Ravenna**. L' appoggio, naturalmente, è rivolto a tutto il mondo crocieristico». I 6mila lavoratori Anche il consigliere regionale del Pd Gianni Bessi saluta la «notizia fondamentale per l' avvio del progetto di escavo e di sviluppo portuale». Il pensiero del rappresentante democratico va «ai nostri "azionisti di riferimento": gli oltre 6mila lavoratori della comunità portuale che, se aggiungiamo l' indotto e se teniamo conto anche della componente industriale, dal petrolchimico all' offshore arrivano a quasi 10mila. La difesa di questo popolo - conclude Bessi - è il motivo per cui non dobbiamo dividerci su interessi di parte, e mantenere la barra sul progetto dell' Hub portuale e dei fondali come bene comune epriorità fra gli interventi della portualità italiana». AN.TA.

The screenshot shows a newspaper page with two main articles. The top article is titled "Settemila ravennati vivono in povertà Numero raddoppiato in dieci anni" and includes a photo of people with bags. The bottom article is titled "Hub portuale, Fusignani: «Non bisogna fermarsi, ora al lavoro per le manutenzioni»" and includes a photo of a port. The page also features a small section titled "LA CRISI SENZA FINE".

Al via il bando di gara 'Ravenna Port Hub'

Ravenna - È stato presentato a Ravenna il bando di gara del progetto "Ravenna Port Hub", pubblicato dopo un lungo iter burocratico. «Con il via libera al bando - ha dichiarato il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini - si mettono in cantiere lavori per 235 milioni di euro destinati al potenziamento dell' hub portuale di Ravenna. È un' opera attesa, su cui abbiamo puntato per disegnare un futuro nel quale gli spostamenti "intelligenti" delle merci saranno garantiti da infrastrutture ferroviarie e portuali moderne, efficienti a minor impatto emissivo per salvaguardare l' ambiente a nella lotta imposta dal cambiamento climatico». Nelle intenzioni, Ravenna, che è già il primo porto in Italia per le rinfuse e il terzo per il movimento merci, diventerà così un sistema nodale anche per il contract logistics, un comparto che conta più di 10 mila operatori specializzati e ben 12,4 miliardi di euro generati dagli operatori logistici, «rendendo sempre più competitivo - afferma Bonaccini - l' intero territorio sui mercati nazionali ed internazionali». «Un giorno molto importante, atteso e sudato da tutta la comunità ravennate, non solo da quella portuale», ha affermato il sindaco di Ravenna Michele de Pascale in merito al bando da 235 milioni per il porto bizantino. «Non avevo dubbi che questa giornata sarebbe arrivata. Il supporto all' Autorità Portuale da parte del Comune di Ravenna è stato negli anni passati e continua a essere l' impegno principale, per arrivare a questo fondamentale investimento sul porto di Ravenna. Ho seguito l' iter amministrativo passo per passo - ha proseguito il primo cittadino - riunione per riunione, incontro per incontro, e ne testimonio l' enorme sforzo che vi è stato dietro. Ora il bando di gara per i lavori è pronto, ovviamente ci auguriamo che nei tempi più brevi possibili venga assegnato e si possa iniziare a scavare». «Con la pubblicazione del bando di gara del Progetto "Ravenna Port Hub" - ha aggiunto il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale Daniele Rossi - raggiungiamo un traguardo storico del quale tutta la comunità portuale deve essere fiera. Sono sempre stato fiducioso che saremo riusciti a raggiungere questo risultato, ci abbiamo creduto, lo abbiamo voluto, con impegno e determinazione e oggi è realtà», ha concluso.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

il caso

Il mare contro il super porto L'ultimo derby Pisa-Livorno

Il progetto della maxi Darsena verrà presentato giovedì alla ministra De Micheli Dalla città della Torre arriva un siluro: «Va bloccato, danneggia i nostri balneari»

LIVORNO. Il progetto di espansione a mare del porto di Livorno ne ha viste di tutti i colori ma è niente rispetto alla settimana di fuoco che lo aspetta. A cominciare dal fatto che sabato 30 scade il termine entro il quale eventuali gruppi privati possono farsi avanti per farlo. L' **Autorità portuale** di Livorno ha dato un ultimatum: o si fa avanti qualcuno o partiamo noi. Non basta: giovedì 28 arriva a Livorno la ministra dem delle infrastrutture Paola De Micheli con l' **Authority** che presenterà ufficialmente il progetto (mentre il giorno prima è fissata l'udienza per la richiesta di rinvio a giudizio dei vertici dell'istituzione portuale relativa all'inchiesta choc sulle concessioni). Appare già di per sé una polveriera. Ed è in questo contesto che da Pisa si accende un cerino: in risposta a un'interpellanza della sinistra radicale, Filippo Bedini (Fdi), assessore all'ambiente nella giunta pisana a guida leghista, annuncia che sono in bilancio 30mila euro per uno studio che valuti l'impatto che sul litorale pisano avrà la Darsena livornese. Per capire l'aria che tira: Bedini parla di «preoccupazioni che ho sempre nutrito sulla Darsena Europa»; ricorda di averle «più volte sollevate con atti e pubblicamente quando ricoprivo il ruolo di consigliere comunale di opposizione». D'altronde, fin dall'inizio il sindaco leghista Michele Conti aveva puntato il dito contro la Darsena livornese: salvaguardare al 100% il litorale pisano; far entrare i propri rappresentanti nella "stanza" delle decisioni; prevenire qualunque erosione; prevedere chi ne pagherà i costi («certamente non il Comune di Pisa»). Ovvio, proprio sul litorale ha la roccaforte dei consensi. Sull'altro piatto della bilancia però c'è un dato: come dice il capo di uno dei terminal più importanti del Mediterraneo, «il porto di Livorno o fa la maxi-Darsena o chiude». Colpa del fatto che il crescente gigantismo delle flotte si scontra con i limiti fisico-geografici del porto (pescaggio più larghezza sia del canale di accesso che del bacino in cui fare "manovra"). Cosa risponde da Livorno Luca Salvetti, sindaco di centrosinistra? "La Darsena Europa è indispensabile per dare un futuro a Livorno e al suo porto, ed è sottoposta a "Via" (valutazione d'impatto ambientale). In questo momento le nostre due città dovrebbero collaborare: mi auguro non sia una scelta per motivi politici, sarebbe imbarazzante». Il rischio di uno scontro fra i due modelli di sviluppo è sotto gli occhi di chiunque li abbia: a nord dello Scolmatore un bel parco e il turismo, a sud il porto e lo scalo numero uno in Italia per le "autostrade del mare". Benedetto sia lo Scolmatore che ha salvato Pisa dall'ultima onda di piena, ma chi ne ha pagato le conseguenze (meno del temuto) è stato il porto di Livorno. Come? Con un apporto extra di detriti che vanifica i dragaggi perché lo Scolmatore manda acque anche nel cuore del porto di Livorno tramite le "porte vinciane". Proprio l'esistenza delle "porte vinciane" - in territorio livornese ma gestite fino a poco tempo fa da Pisa (e ora dall'**Authority** regionale di Viareggio) - è un paradosso: è un canale lungo 200 metri e largo 30 che comporta quattro ponti levatoi l'uno accanto all'altro, la cui apertura crea file e intoppi nell'entrata e uscita dal porto sia in superstrada che in ferrovia. E' però da lì che le imprese lungo la parte pisana del Canale dei Navicelli hanno l'accesso al mare: inutile dirlo, deve essere garantito. Eppure la soluzione potrebbe non essere quella di finire, dopo quattro ponti levatoi, in mezzo alle portacontainer da 300 metri e 90mila tonnellate di stazza lorda.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

Basterebbe riprendere un progetto che giace nei cassetti dell' Authority livornese: l' eliminazione del ponte di Calambrone (per costruirne uno nuovo due chilometri verso l' entroterra) consentirebbe di far uscire yacht e chiatte dalla foce dello Scolmatore. Se però la Regione ha finito per portare in campo neutro a Viareggio le "chiavi" delle porte vinciane significa che il derby fra Livorno e Pisa non è mai finito: è stato così quando erano sotto lo stesso colore politico, figuriamoci adesso che giocano sotto bandiere contrapposte, e alla vigilia del voto regionale. Ma finché i due "galli" della costa continuano a bisticciare, Firenze può campare tranquilla.

Il Tirreno

Livorno

giovedì il ministro in città

Darsena Europa e Pd incontri con De Micheli

LIVORNO. "Italia, Toscana, Livorno: il centrosinistra e la sfida di governo". E' questo il titolo dell'incontro che si svolgerà giovedì prossimo alle 13 al Lem in piazza del Pamiglione 1. Interverrà il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che dialogherà con Luca Salvetti sindaco di Livorno e Alessandro Guarducci, responsabile della cronaca di Livorno-Rosignano-Cecina del Tirreno. L'appuntamento è organizzato dal Pd livornese. La ministra sarà successivamente alla sala Ferretti in Fortezza Vecchia per partecipare alla presentazione del progetto preliminare della Darsena Europa (opere marittime di difesa e dragaggi). Ci sarà il presidente dell'**Autorità Portuale** Stefano Corsini col presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, Giuseppe Tarzia, Direttore marittimo della Toscana, Riccardo Breda, presidente Camera di Commercio Maremma e Tirreno, il sindaco Luca Salvetti. La tavola rotonda comincerà alle 14,45. Alle 14,30, invece, la presentazione del progetto. --

Sicurezza sul lavoro
3 milioni destinati alle imprese del porto
Barili regionali anti-3 rischi per edilizia e logistica. Finanziamenti per progetti fino a 200.000 euro, cosa dice

Darsena Europa e Pd incontri con De Micheli

2.200 firme in 3 giorni delle 'Sardine' livornesi



Il Tirreno

Livorno

occupazione e risorse occupazione e risorse

Sicurezza sul lavoro 3 milioni destinati alle imprese del porto

Bandi regionali: altri 3 milioni per edilizia e logistica Finanziamenti per progetti fino a 200.000 euro: cosa fare

LIVORNO. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: 3 milioni per l' area portuale, 1,5 per l' edilizia e 1,5 per la logistica. I bandi si trovano sul sito della Regione Toscana, e, come ha spiegato Elisa Nannicini - responsabile del settore Sostegno alle imprese della Regione Toscana - non hanno date di scadenza ma saranno aperti fino a esaurimento delle risorse. I bandi sono stati presentati durante un incontro in Comune con i segretari provinciali di Cgil - Cisl - Uil , le Federazioni di categoria Fiom, Filt, Filctem e Fillea Fim, Fit, Femca e Filca Uilm, UilTrasporti, Uiltec e Fineal Cna, e le associazioni di categoria. «Livorno - evidenza l' assessore allo sviluppo economico Gianfranco Simoncini - ha la possibilità di utilizzare gran parte di queste risorse, sia per l' importanza del nostro **porto** sia per essere una delle capitali internazionali della nautica da diporto. Anche per questo ho chiesto alle organizzazioni di categoria di informare le imprese e sollecitato le organizzazioni sindacali a svolgere ruolo di pungolo e promozione di questi strumenti». Sul fronte della sicurezza in **porto**, tra l' altro, l' assessore Barbara Bonciani ha specificato che «l' amministrazione comunale partecipa con la Regione alla cabina di regia relativa alla sicurezza del lavoro in ambito portuale». Cosa devono fare le imprese interessate. Interventi finanziabili. Gli investimenti devono necessariamente riferirsi agli ambiti tecnologici della Strategia di specializzazione intelligente per la Toscana (RIS3) con le seguenti priorità tecnologiche: Ict e fotonica fabbrica intelligente, chimica e nanotecnologie. Cifre. Il valore totale del progetto di investimento ammesso non può essere inferiore a euro 40.000 e non può essere superiore euro 200.000 . I progetti di investimento superiori saranno comunque ammessi fino all' importo di euro 200.000 fermo restando l' obbligo di rendicontare l' intero valore dell' investimento. Simoncini sottolinea come durante l' incontro alcune associazioni abbiamo sollecitato l' innalzamento del limiti finanziabile sopra i 200mila euro. Termine finale. progetto di investimento deve concludersi entro 12 mesi dalla data della comunicazione al soggetto richiedente della concessione dell' agevolazione.

The collage features several articles from the newspaper 'Il Tirreno'. The main article is titled 'Sicurezza sul lavoro 3 milioni destinati alle imprese del porto' and discusses regional bandi for safety and logistics. Other articles include 'Il piano per ridurre i rifiuti domestici', 'Stop appalti, la Cgil: «18 lavoratori Ata rischiano il posto»', and 'Darsena Europa e Pd incontri con De Micheli'. There are also smaller snippets of text and photos related to these topics.



Il Tirreno

Livorno

inchiesta della capitaneria

Fiamme sull' Eurocargo irregolarità al sistema antincendio di bordo

La nave merci della Grimaldi è stata trattenuta in porto e la procura indaga per rogo con pericolo di naufragio

LIVORNO. Impianto antincendio non a norma. Sono le conclusioni, dopo l' avvio di un' inchiesta interna, alle quali sono giunti gli ispettori della capitaneria di **porto** di **Livorno** a seguito del sopralluogo nella sala macchine dell' Eurocargo Trieste, la nave merci della Grimaldi che nella notte fra mercoledì e giovedì dopo essere partita per Savona ha avuto un blackout per un rogo scoppiato nel vano motori che ne ha reso impossibile la navigazione. Secondo quanto ricostruito da vigili del fuoco e guardia costiera le fiamme sarebbero partite dal motore principale di dritta. Lo ha confermato anche il contrammiraglio Giuseppe Tarzia, a capo della direzione marittima labronica. Un secondo focolaio ha poi interessato il generatore di emergenza diesel, con i pompieri - coadiuvati dai militari, dal personale sui rimorchiatori Neri e dai colleghi sommozzatori del distaccamento **porto**, con la squadra nautica - che hanno spento le fiamme, nonostante le temperature in alcuni momenti abbiano superato i 100 gradi. Per fortuna, fra i 25 membri dell' equipaggio a bordo, nessuno è rimasto ferito. Scongiurati anche i rischi per l' ambiente, visto che non ci sono stati sversamenti in mare. Sul caso la procura di **Livorno** ha aperto un fascicolo, al momento a carico di ignoti e quindi senza alcun indagato, per incendio con conseguente pericolo di naufragio. Procedo comunque spedita l' inchiesta interna della capitaneria. Al termine dell' ispezione, infatti, gli ispettori della capitaneria hanno fermato la nave in **porto**, in quanto «risultata non rispondente agli standard previsti in materia di sicurezza della navigazione. In particolare - specificano dalla guardia costiera - si sono rilevate irregolarità nell' impianto fisso antincendio di bordo e nelle dotazioni di sicurezza della nave, che dovranno essere quindi ripristinate prima che la stessa possa nuovamente operare». Sull' Eurocargo Trieste - ora fermo all' accosto 24 sud Sintermar - sono in corso verifiche pure da parte degli ispettori della compagnia armatoriale Grimaldi e dei rappresentanti dello Stato di bandiera (che è Malta).



LIVORNO

Sequestrato il cargo a fuoco «irregolarità nell' antincendio»

Riscontrate irregolarità «nell' impianto fisso antincendio di bordo e nelle dotazioni di sicurezza» dell' Eurocargo Trieste dove due giorni fa un incendio si è sviluppato nella sala macchine mentre il mercantile si trovava a poche miglia dal porto di Livorno. Lo rende noto la Capitaneria di porto di Livorno al termine di un' ispezione.

Toscana e Umbria

Pensionato muto dopo l'ictus
Vede il suo cane e torna a parlare

Stella tentata dal passaggio a Italia Viva

Sequestrato il cargo a fuoco
Irregolarità nell' antincendio

Muore cadendo dal balcone
Stava litigando con il fidanzato

Jacopo Cellai coordinatore fiorentino



Cargo Trieste, ordinato il ripristino La nave non può uscire dal porto

Dopo l'incendio in sala macchine occorre rimettere a posto i sistemi di sicurezza e fare le verifiche di legge

LIVORNO La motonave Trieste del gruppo Grimaldi, battente bandiera maltese è ferma in porto da giovedì. Lo rimarrà fino a nuova disposizione per decisione della Capitaneria di Porto di Livorno che ha ordinato che le sue dotazioni di sicurezza siano ripristinate in conformità alla normativa internazionale, in special modo l'impianto fisso antincendio di bordo. Questo dopo l'incendio sviluppatosi in sala macchine nella notte tra mercoledì e giovedì (a 4 miglia da Livorno) che ha impegnato la Capitaneria, i vigili del fuoco e gli altri servizi tecnico nautico del porto quali i rimorchiatori, per spegnere le fiamme. L'emergenza è rientrata solo nella tarda mattinata di giovedì e la nave ha potuto fare rientro al porto di Livorno giovedì pomeriggio. Era salpata nella notte per dirigere su Savona. Come ha dichiarato il comandante della Capitaneria l'ammiraglio Giuseppe Tarzia «la nave ha attraccato a Livorno solo quando l'incendio è stato domato, altrimenti avrebbero corso seri rischio nave, equipaggio, porto e città di Livorno». Una volta risolto il problema dell'incendio, i pompieri e il personale della capitanerie sono saliti sulla Trieste per un sopralluogo terminato venerdì. Sono emerse così diverse anomalie che hanno indotto gli ispettori della Capitaneria a fermare la nave perché non in linea con gli standard previsti per la sicurezza della navigazione. A bordo della Trieste sono inoltre in corso le verifiche degli ispettori compagnia armatoriale e dei rappresentanti dello stato estero dove l'eurocarga è registrato, ovvero Malta. Monica Dolciotti.

Torre della Cigna, cresce la preoccupazione
Cinquanta famiglie temono lo sgombero forzato. Circolo/Asola: «bisogna conigliare lo sfollato, non il soporifero in ogni modo»

Una mostra omaggio di un ritratto alla Medaglioli

Carga Trieste, ordinato il ripristino La nave non può uscire dal porto

Obiettivo rifugi zero Capparuto e Busci in villa e Capannori

Eurocargo Trieste: ferma per irregolarità

Sulla nave sono in corso verifiche anche da parte degli ispettori della compagnia armatoriale

Redazione

LIVORNO La motonave Eurocargo Trieste, protagonista dell'emergenza che dalle prime ore e per tutto il giorno di giovedì scorso ha impegnato la Capitaneria di porto di Livorno, i Vigili del Fuoco e gli altri servizi tecnico nautici del porto, conclusasi in maniera positiva con l'ormeggio della nave in sicurezza, nella giornata di ieri (venerdì 22, n.d.r.) è stata ispezionata dal personale tecnico della stessa Capitaneria di Porto al fine di comprendere le cause dell'incendio sviluppatosi in sala macchine ed accertare le condizioni di navigabilità. Al termine dell'ispezione sono stati riscontrate anomalie che hanno condotto gli ispettori della Capitaneria a fermare la Eurocargo, che risulta non rispondente agli standard previsti in materia di sicurezza della navigazione. In particolare si sono rilevate irregolarità nell'impianto fisso antincendio di bordo e nelle dotazioni di sicurezza della nave, che dovranno essere quindi ripristinate prima che la stessa possa nuovamente operare. Sulla nave sono in corso verifiche anche da parte degli ispettori della compagnia armatoriale e dei rappresentanti dello Stato di bandiera (Malta) per le valutazioni del caso.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC' and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL'. Below this is the main header with the site name 'Messaggero Marittimo.it' and a search bar. The main content area features the article title 'Eurocargo Trieste: ferma per irregolarità' in large, bold letters. Below the title is a sub-headline: 'Sulla nave sono in corso verifiche anche da parte degli ispettori della compagnia armatoriale'. There is a small image of the ship Eurocargo Trieste. To the right of the article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items. The bottom of the page shows a 'ABBONATI E EFFETUA IL LOGIN' button and a section for 'ARTICOLI CORRELATI'.

The Medi Telegraph

Livorno

«Ricontrate irregolarità»: fermata in porto la Eurocargo Trieste

Livorno - Sono state riscontrate irregolarità «nell' impianto fisso antincendio di bordo e nelle dotazioni di sicurezza» della nave Eurocargo Trieste, a bordo della quale due giorni fa un incendio si è sviluppato nella sala macchine mentre il mercantile si trovava a poche miglia dal **porto di Livorno**. Lo ha reso noto la Capitaneria di **porto di Livorno** al termine di un' ispezione disposta proprio per «comprendere le cause dell' incendio» e «accertare le condizioni di navigabilità». Le «varie anomalie riscontrate» hanno portato gli ispettori della Guardia costiera «a fermare la nave, risultata non rispondente agli standard previsti in materia di sicurezza della navigazione»: dovranno essere ripristinati «prima che la stessa possa nuovamente operare». La nave, battente bandiera maltese, dopo il rogo è stata trainata e ormeggiata al **porto di Livorno** da dove era salpata prima che si sviluppasse l' incendio. Sul mercantile, spiega sempre la Capitaneria, in corso verifiche anche da parte degli ispettori della compagnia armatoriale e dei rappresentanti di Malta.

The screenshot shows the website interface for 'The Medi Telegraph' by Consilium. The main headline reads: «Ricontrate irregolarità»: fermata in porto la Eurocargo Trieste. Below the headline is a sub-headline: Livorno - Sono state riscontrate irregolarità nell'impianto fisso antincendio di bordo e nelle dotazioni di sicurezza della nave Eurocargo Trieste. The article text is partially visible, starting with 'Livorno - Sono state riscontrate irregolarità nell'impianto fisso antincendio di bordo e nelle dotazioni di sicurezza della nave Eurocargo Trieste...'. The page also features a sidebar with 'MAGAZINE' and 'PUBBLICAZIONI' sections, and a 'SHIPPING MOVEMENTS' section at the bottom right.

Un ponte con la Grecia

GAM EDITORI

24 novembre 2019 - Stabilire una cooperazione stabile e reciproca tra i porti del Sistema e quelli della Grecia e sviluppare nuovi flussi commerciali tra Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente. Questo l'obiettivo dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Palazzo Rosciano tra il primo consigliere per gli affari economici e commerciali dell'ambasciata greca, Panagiotis Zaragkas, e il presidente dell'AdSp del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini. Al centro del tavolo la possibilità di razionalizzare la catena logistica tra i due Paesi attivando inedite sinergie tra Livorno (e Piombino) e il porto del Pireo, maggiore scalo della Grecia e del Mediterraneo orientale, oltre che snodo di collegamento ideale tra l'Asia e l'Europa centrale e orientale. «Riteniamo che per la loro posizione strategica, Livorno e Piombino possano essere un punto di riferimento importante per i traffici provenienti dal Pireo e dagli altri porti greci», ha detto Corsini, che ha aggiunto: «Credo possano essere sviluppati con la Grecia accordi commerciali mirati anche su Autostrade del Mare, Auto nuove e crociere». «Intendiamo incontrare i vertici della Port Authority del Pireo per attivare gli opportuni strumenti di collaborazione», ha spiegato Corsini. «La Grecia e l'Italia vantano relazioni commerciali storiche - ha detto Zaragkas, che si è presentato a Palazzo Rosciano assieme alla console onoraria di Grecia, Elena Konstantos - Livorno e Piombino sono due scali dalle grandi potenzialità e riteniamo che la riunione di oggi possa diventare la strada maestra per creare valore aggiunto per le rispettive economie nazionali».



Lavoratori Hamburg Sud trasferiti, in campo la Regione Toscana

Firenze - «È urgente un chiarimento sui motivi che hanno spinto i vertici italiani della multinazionale Hamburg Sud a comunicare la volontà di spostare 14 dei 23 lavoratori della sede di Livorno a Genova». È quanto afferma la Regione Toscana al termine di un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni locali e delle organizzazioni sindacali, annunciando di voler convocare in tempi brevi, entro una decina di giorni, i rappresentanti dell'azienda per un confronto sulla questione. Gli operatori trasferiti a Genova, secondo i sindacati, dovrebbero occuparsi di gestire da remoto i movimenti di navi che continuerebbero a servirsi del porto di Livorno, e Hamburg Sud non avrebbe dato risposta alla disponibilità dichiarata da parte dei lavoratori di valutare l'ipotesi del telelavoro. «Ci sono tutti gli elementi - ha dichiarato il consigliere per il lavoro del presidente Rossi, Gianfranco Simoncini - per chiedere all'azienda di tornare sui suoi passi, di fronte ad un'ipotesi che non pare rispondere ad esigenze di funzionalità e di ottimizzazione produttiva e che danneggerebbe una realtà economica importante ed efficiente del territorio livornese».

The screenshot shows the homepage of 'The Medi Telegraph', a website focused on shipping and maritime news. The main headline is 'Lavoratori Hamburg Sud trasferiti, in campo la Regione Toscana'. Below the headline is a sub-headline: 'Firenze - «È urgente un chiarimento sui motivi che hanno spinto i vertici italiani della multinazionale Hamburg Sud a comunicare la volontà di spostare 14 dei 23 lavoratori della sede di Livorno a Genova».' A portrait of Gianfranco Simoncini is visible. The right sidebar contains a 'MAGAZINE' section with a 'WÄRTSILÄ' logo and a 'PILOTINA BLOG' section. At the bottom, there is a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for 'Porto Livorno', 'Mare', and 'Porto di Genova'.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Giornata nera per i collegamenti Il forte scirocco blocca tutte le navi

Raffiche fino a 80 km orari, traghetti fermi tutto il giorno Decine di persone restano a terra, disagi per i pendolari

PORTOFERRAIO. Giornata da incubo per i collegamenti marittimi tra l' Elba e il continente. Il vento di Scirocco, con raffiche fino a 80 chilometri orari, ha sferzato fin dalla notte tra venerdì e sabato l' isola. E per tutta la giornata, fatta eccezione per una corsa della Moby nelle prime ore della mattina, lo Scoglio è rimasto isolato. Lo stop ai collegamenti ha bloccato gran parte del traffico commerciale e comportato disagi, per fortuna contenuti, nelle scuole e in ospedale. Il vento teso, le frequenti raffiche di Scirocco e le mareggiate hanno causato la cancellazione della totalità dei collegamenti marittimi tra **Piombino** e i porti di Portoferraio, Rio Marina e Cavo. La prima e ultima nave ad aver percorso il canale di **Piombino** è stata la Moby delle 6,10 che ha caricato a bordo un nutrito gruppo di lavoratori pendolari e alcuni mezzi commerciali. Il traghetto ha navigato con difficoltà, ma ha raggiunto con un lieve ritardo il **porto** di Portoferraio. Nessuna partenza, compresa la prima delle 5, dal **porto** di Portoferraio. I traghetti delle compagnie Moby, Toremar e Blu Navy sono rimasti in banchina per le pessime condizioni del mare e per le raffiche di vento proveniente da sud est. Blocco totale anche nei porti di Rio Marina e Cavo, maggiormente esposti ai venti provenienti da est. Dopo la prima partenza delle 6,10 anche le navi in partenza da **Piombino** sono rimaste in banchina. Lo Scirocco, oltre a mettere in difficoltà i traghetti durante la navigazione, rappresenta un problema in fase di attracco sulle banchine del **porto** di **Piombino**. L' allerta gialla per vento e mareggiate era valida per tutta la giornata di ieri. E in effetti il vento teso non ha mai mollato la presa sul canale di **Piombino**, tanto che sono state cancellate anche le ultime partenze da e per Portoferraio. Una decina di mezzi commerciali sono rimasti a terra, con gli autisti che hanno atteso per ore in biglietteria una ripartenza delle navi che non è mai arrivata. Servizi pubblici Lo stop ai collegamenti marittimi ha comportato dei disagi nelle scuole, per le assenze dei docenti in arrivo dal continente. Le defezioni hanno obbligato le scuole a modificare l' impostazione delle lezioni della mattina. Problemi, per fortuna contenuti, nell' ospedale di Portoferraio. Alcuni infermieri e medici sono riusciti ad arrivare con la prima nave della mattina, quella partita alle 6,10 da **Piombino**. Le defezioni hanno causato meno disagi rispetto a quanto già accaduto in passato, dal momento che il sabato non vengono effettuate le visite ambulatoriali. La direzione dell' ospedale ha inoltre rinviato gli appuntamenti programmati di formazione e aggiornamento del personale. Piccoli interventi vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina per mettere in sicurezza il palazzo della Biscotteria e il palazzo delle ex Poste per dei cornicioni pericolanti. Lo Scirocco ha messo a dura prova le spiagge e i porticcioli esposti ai venti provenienti da sud est. Meduse in piazzal fatto più curioso nella giornata segnata dal maltempo è avvenuto a **Porto** Azzurro. La centralissima piazza Matteotti è stata invasa da centinaia di esemplari di meduse che sono stati scaraventati a terra dalla mareggiata. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

blu navy cambia per l' inverno

In porto è arrivata l' Ichnusa Prenderà il posto dell' Acciarello

PORTOFERRAIO. È arrivato sulle banchine del porto di Portoferraio venerdì sera, anticipando solo di poche ore l' ondata di maltempo che di lì a poco ha interessato l' isola d' Elba. Il traghetto Ichnusa della compagnia di navigazione Blu Navy è arrivato all' Elba e nei prossimi giorni prenderà servizio, per la prima volta, sulla linea Piombino - Portoferraio. Il traghetto, utilizzato fino alla scorsa estate dalla compagnia di navigazione sulla linea Santa Teresa di Gallura - Bonifacio, sostituirà il traghetto Acciarello per i mesi invernali. Il traghetto arrivato dalla Sardegna, più piccolo, è più adatto a navigare in condizioni di mare agitato. Da venerdì sera è fermo in banchina a Portoferraio, nelle prossime ore sarà sottoposto alle prove di ormeggio sia a Portoferraio sia a Piombino, dopodiché potrà entrare in servizio. L' Ichnusa è un traghetto più piccolo rispetto a quelli attualmente in servizio sulla linea Piombino - Portoferraio. Ha una stazza di circa 2200 tonnellate (l' Acciarello supera la 7800 tonnellate), viaggia con una velocità massima di 13 nodi. ha una capienza di 350 passeggeri e può imbarcare fino a 50 automobili. Il traghetto arriva dopo che, per la prima volta dopo anni, la Bn di navigazione ha chiesto e ottenuto dall' **Autorità portuale di sistema** gli slot anche nel periodo invernale, occupati fino allo scorso anno dalle sole compagnie Moby e Toremar. I vertici della compagnia di navigazione hanno definito la permanenza invernale come un ulteriore investimento sull' isola, non nascondendo la volontà - fino al 2018 spenta dall' **Autorità portuale** - di ottenere slot aggiuntivi in estate, in modo da poter portare stabilmente sull' isola una seconda nave in servizio sulla Piombino - Portoferraio. --

ELBA

Giornata nera per i collegamenti Il forte scirocco blocca tutte le navi

Perfetto fino a 80 km orari, traghetto fermo fuori il porto. Carenza di personale ostacola la terra, ritardi per i passeggeri

IN PORTO È ARRIVATA L' ICHNUSA PRENDERÀ IL POSTO DELL' ACCIARELLO

CESTINI DI RIVINE INVADONO LA PIAZZA

Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PD: PROVENZANO A PESCARA, "ZES ENTRO IL 2020, NON C' E' TEMPO DA PERDERE"

Publicazione: 23 novembre 2019 alle ore 14:10 PESCARA - Lavoro, sviluppo e infrastrutture, e la necessità di velocizzarne la realizzazione in Abruzzo, al centro dell' incontro del ministro del Sud e della Coesione territoriale Giuseppe Provenzano con gli amministratori, organizzato dal Pd Abruzzo presso la sede della Provincia a Chieti. Porti, ferrovie, ma anche opere stradali come la Fondovalle Sangro, la irrinunciabilità del loro adeguamento per il sistema industriale abruzzese, oltre che la stabilizzazione di una politica di sostegno alle aree interne e ai piccoli Comuni, hanno caratterizzato le sollecitazioni degli interventi di sindaci, amministratori, poi tra gli altri del segretario regionale del Pd Michele Fina, del senatore Luciano D' Alfonso, del capogruppo del Pd in Consiglio regionale Silvio Paolucci, del consigliere regionale Giovanni Legnini, di Giovanni Lolli. L' incontro è il primo della serie "La via del futuro. Il corridoio Tirreno - Adriatico: sviluppo, lavoro, opportunità", a cui faranno seguito nella giornata di oggi quello di Pescara incentrato sui giovani e la Tavola rotonda con le parti sociali a Celano. Il ministro ha posto come premessa la constatazione che "la discussione di oggi ci testimonia la difficoltà in cui ci troviamo, alla frattura storica tra Nord e Sud si aggiungono le difficoltà della dorsale appenninica. La divisione dell' Italia oggi non è solo tra Nord e Sud, ma anche Est - Ovest, centro - periferie. L' Abruzzo è caratterizzato da vocazione industriale, che per la mancanza di strategia dal passato può diventare elemento di debolezza. Una vocazione industriale deve costruire coesione sociale e connessioni.



Penso che l' Abruzzo incroci perfettamente le priorità del governo e del mio Ministero, per la sua collocazione e le sue caratteristiche". Provenzano ha riferito che "con l' Anci si sta lavorando per procedure standardizzate per puntare all' assistenza tecnica per la progettazione e la realizzazione degli interventi nei Comuni. E' un compito che può fare l' Agenzia per la coesione territoriale a supporto dei sindaci. Occorre garantire le risorse e migliorare l' efficienza, e queste sono misure previste in Legge di Bilancio". Altra caratteristica e problema, che accomuna l' Abruzzo ad altre regioni meridionali, "è lo spopolamento, l' emigrazione che comincia per i giovani sin dagli anni dell' università. Qui il tema è quello delle infrastrutture sociali, l' investimento ad esempio nella filiera della formazione a partire dagli asili nido: in questi anni hanno sofferto molto i Comuni medio - piccoli. In Legge di Bilancio come punto di partenza abbiamo previsto 300 milioni per le infrastrutture sociali nei Comuni più piccoli". Provenzano ha concordato sulla assoluta necessità di "adeguamento delle infrastrutture. Anche qui va aiutata la capacità dei Comuni che spesso non riescono a progettare. Stiamo aprendo una riflessione con Anas per una riclassificazione delle strade provinciali, per migliorare la manutenzione. Sulle autostrade abruzzesi A24 e A25 intanto abbiamo bloccato i pedaggi in vista di una soluzione". Provenzano ha concordato sulla necessità di rafforzare il corridoio est - ovest che va da Barcellona alla Croazia, e attraversa l' Abruzzo. "L' esempio è la tenuta dell' Emilia-Romagna negli anni della crisi anche grazie alla trasversalità della via Emilia". Parole chiare sulla Zes, che sarà oggetto dell' incontro del pomeriggio a Celano: "Occorre accelerare il più possibile sulla Zes abruzzese, c' è il mio impegno. C' è da discutere se la Zes debba essere governata dall' **Autorità portuale**: si rischia di determinare un aggravamento delle procedure. C' è bisogno che qualcuno ci lavori a tempo pieno e che si assuma la responsabilità". Sui tempi: "Nel 2020 le Zes devono essere operative: rimettere in discussione ora questo processo rischia di causare allungamento dei tempi, ma questo non significa che la Zes abruzzese in futuro non possa avere una dimensione di collegamento con la trasversalità". Provenzano ha anche riferito dell' intenzione di far passare la "Strategia nazionale per la aree interne

Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

da sperimentazione a politica".

Provenzano, Zes Abruzzo è complicata

(ANSA) - Chieti, 23 NOV - "La Zes in Abruzzo sta seguendo un iter, è una Zes particolarmente complicata perché l' **autorità portuale** di riferimento è quella di Ancona, quindi noi abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti e comunque stiamo accelerando, ieri ne ho parlato con il presidente della Regione Marsilio in cabina di regia. Da parte nostra c'è tutta la volontà di accelerare. I commissari che abbiamo previsto in legge di bilancio per le zone economiche speciali daranno un contributo non nell' istruttoria, che dobbiamo fare noi, ma un minuto dopo nel 2020 quelle Zes devono diventare operative. Non possiamo continuare a perdere tempo e un altro treno". Lo ha detto oggi a Chieti il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano a margine di un incontro con gli amministratori locali organizzato dal PD Abruzzo.

The image shows a screenshot of a news article from ANSA Abruzzo. The headline is "Provenzano, Zes Abruzzo è complicata" with a sub-headline "Ministro: sta seguendo iter, c'è volontà accelerare". The article text is partially visible, starting with "(ANSA) - Chieti, 23 NOV - 'La Zes in Abruzzo sta seguendo un iter, è una Zes particolarmente complicata perché l'autorità portuale di riferimento è quella di Ancona, quindi noi abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti e comunque stiamo accelerando...". The article includes a photo of a meeting and social media sharing options. The ANSA logo and navigation menu are visible at the top.

City Rumors

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Zone economiche speciali in Abruzzo. Il Ministro Provenzano: iter complicato

Chieti. 'La Zes in Abruzzo sta seguendo un iter, è una Zes particolarmente complicata perché l' **autorità portuale** di riferimento è quella di Ancona, quindi noi abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti e comunque stiamo accelerando, ieri ne ho parlato con il presidente della Regione Marsilio in cabina di regia. Da parte nostra c'è tutta la volontà di accelerare. I commissari che abbiamo previsto in legge di bilancio per le zone economiche speciali daranno un contributo non nell' istruttoria, che dobbiamo fare noi, ma un minuto dopo nel 2020 quelle Zes devono diventare operative. Non possiamo continuare a perdere tempo e un altro treno". Lo ha detto oggi a Chieti il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano a margine di un incontro con gli amministratori locali organizzato dal PD Abruzzo.



Provenzano: l' Abruzzo ha potenzialità per crescere

PESCARA. Il futuro dell' Abruzzo, il ruolo dei giovani e le prospettive di sviluppo di un territorio, che tenta di uscire dalle tenaglie di una crisi economica pesante. Giuseppe Provenzano (Pd), ministro per la coesione territoriale e per il Sud, attraversa oggi l' Abruzzo con tre incontri (vedi articolo in pagina) . Ministro, lei arriva in Abruzzo per parlare del corridoio Tirreno-Adriatico e delle possibilità di sviluppo della regione. Per le imprese, per Confindustria, per sindacati e i sindaci delle aree interne si tratta di un progetto strategico per ridare impulso a tutta l' economia regionale. Come vede questo progetto e come potrebbe essere realizzato? «Penso che l' Abruzzo possa svolgere una funzione strategica, come regione cerniera tra le aree del Centronord e il Mezzogiorno. Siamo molto interessati a rafforzare la dorsale adriatica centromeridionale delle reti infrastrutturali transeuropee all' interno del corridoio scandinavo-mediterraneo e baltico-adriatico, da Ancona a Bari, che allo stato attuale non è sufficientemente valorizzato nel regolamento sulle reti Ten T». E sul fronte tirreno-adriatico? «Mi sembra interessante l' idea di inserire, in questo quadro, un ragionamento sulla trasversalità, tra sponda tirrenica e sponda adriatica, che prefiguri un sistema di collegamenti intermodali tra le due sponde europee del Mediterraneo, tra penisola iberica e Balcani. Non c' è dubbio che l' Abruzzo abbia un forte legame con Roma e con il Lazio e questo rappresenta un punto di forza per immaginare il suo sviluppo futuro, sotto tutti i profili, a partire dalle reti infrastrutturali. L' Abruzzo è dunque una regione crocevia tra due direttrici di sviluppo fondamentali, una che collega le economie dei distretti dell' Italia centrale al sud del Paese, e l' altra che collega la Capitale con gli enormi flussi di scambi che porta con sé al versante adriatico centromeridionale del paese. E come tale l' Abruzzo, con la sua centralità geografica e la sua radicata vocazione industriale, va valorizzato con scelte opportune. Scelte che devono essere fatte innanzi tutto dalle sue classi dirigenti e rispetto alle quali il nostro atteggiamento, come Governo, non può che essere quello di metterci al servizio». La Regione ha presentato la domanda per la realizzazione della Zes. Il suo ministero ha fatto osservazioni per completare l' istruttoria. A che punto è l' iter? «Le richieste di chiarimento sulla proposta abruzzese (ma legata all' **autorità portuale** di Ancona) rientrano nell' iter normale di approvazione, ne ho parlato ieri con il Presidente Marsilio. Sulle Zes nel loro insieme, al mio insediamento ho trovato forti ritardi, di cui non mi interessano le responsabilità. Il mio compito è accelerare, e le norme in Legge di bilancio sulle Zes puntano a questo: rafforzare, velocizzare, semplificare e assumere una responsabilità centrale, anche attraverso la nomina di un commissario che possa dedicarsi esclusivamente a questa missione, in modo da rendere chiaro chi fa cosa». L' Abruzzo cresce meno di altre regioni del Mezzogiorno. Quale può essere un' idea praticabile di sviluppo per il Sud e in particolare per la nostra regione in una prospettiva a medio-lungo termine? «La legge di bilancio fa una scelta chiara per il rilancio degli investimenti pubblici e privati, garantendo al Sud la clausola del 34% per tutti gli investimenti pubblici nazionali. Abbiamo introdotto meccanismi, che renderanno stringente questa norma di riequilibrio territoriale. Ma non basta assegnare risorse, bisogna essere capaci di spenderle: per questo abbiamo inserito procedure di accelerazione degli interventi nelle infrastrutture sia materiali sia immateriali, nelle infrastrutture fisiche e in quelle sociali, su cui pure facciamo una scelta chiara assegnando risorse aggiuntive nel fondo sviluppo e coesione, destinate soprattutto ai piccoli e medi centri, perché la qualità sociale e di vita di un territorio è fattore decisivo di crescita. In questo quadro, un ulteriore elemento di cui beneficerà la regione è il potenziamento della Strategia nazionale per le aree interne per cui in finanziaria ho



recuperato ulteriori 200 milioni». E per l' Abruzzo in particolare? «Ma l' Abruzzo ha soprattutto un grado di industrializzazione ancora elevato, sia in termini di grandi insediamenti industriali, sia in termini di distretti di piccole e medie imprese. Occorre preservare questa vocazione, difendendo i grandi insediamenti, e allo stesso tempo aiutare le piccole e medie imprese a crescere, accompagnando l' internazionalizzazione e la transizione tecnologica. Insomma, è una regione con potenzialità, dove si può realizzare un felice connubio tra sviluppo, ambiente e coesione sociale; su queste risorse la classe dirigente abruzzese ha il dovere di investire con il sostegno del governo». Sul tema delle autonomie regionali come si può evitare che in Italia si crei differenza tra regioni di serie A e di serie B? «Io chiedo un' autonomia giusta, nel rispetto dei principi costituzionali, che abbia al centro l' uguaglianza tra cittadini nei diritti fondamentali di cittadinanza, sanità, istruzione, formazione, lavoro, mobilità. Il Ministro Boccia è al lavoro, in raccordo con le Regioni. Ho piena fiducia in lui e sarà necessario approfondire alcuni aspetti. Dico solo che esistono purtroppo già oggi cittadini di serie A e di serie B, perché in molte aree del Sud registriamo un inaccettabile divario nei servizi essenziali. Il mio compito è colmarlo. L' autonomia funzionerà solo se sarà in grado di riscrivere un nuovo patto che unisca il nostro Paese». Una delle occasioni di incontro in Abruzzo riguarda i Giovani e i talenti del Mezzogiorno. Come si muove il governo nell' ottica dell' innovazione e dell' aiuto alle nuove imprese? «È decisivo fermare il declino demografico e la fuga dei giovani meridionali, facendo in modo che possano restare o, una volta terminato il percorso di studi o un' esperienza di lavoro in altre realtà, possano tornare. Abbiamo reso operativo il programma "Resto al sud", estendendolo ai servizi. In questi giorni sarà pubblicato il decreto in Gazzetta. Ma non c' è una singola azione che possa invertire la rotta, l' emigrazione non si ferma per decreto. Serve una strategia complessiva, che metta insieme investimenti, politiche industriali, formazione, ricerca, qualità ambientale, per affermare libertà di andare, opportunità di tornare, e garantire un "diritto a restare"». Lei incontrerà le associazioni di categoria e avrà modo di constatare le difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende, della tassazione insostenibile per le partite Iva e della necessità di uno sviluppo infrastrutturale soprattutto delle aree interne. Come risponde il governo a queste richieste? «Rispondo che abbiamo fatto un primo passo, su una strada molto stretta ed evitato il baratro. Ma dico anche che c' è tanto Sud in questa manovra: abbiamo affidato 250 milioni alla Banca per il Mezzogiorno, con il nuovo Fondo "Cresci al Sud", destinato alla crescita dimensionale delle piccole e medie imprese; abbiamo rifinanziato con 675 milioni il credito di imposta per investimenti in beni strumentali per attivare 2 miliardi di investimenti; abbiamo ampliato il credito di imposta per ricerca e sviluppo, che solo nelle regioni del sud verrà ampliato dal 25 al 50%. E poi la strategia per le aree interne, 300 milioni per infrastrutture sociali nei piccoli comuni. Ma anche gli interventi generali hanno una ricaduta "meridionalista"». Sul cuneo fiscale come intendete muovervi? «Evitare la Salvini Tax sterilizzando 23 miliardi di aumento dell' Iva e avviare un primo significativo intervento a favore dei redditi da lavoro medio-bassi, riducendo il cosiddetto cuneo fiscale, hanno un impatto maggiore sul Sud. La prospettiva è ridurre le disuguaglianze, cambiare l' Italia nel segno della giustizia sociale, nel cui quadro si colloca anche la giustizia ambientale. Tutti cercano l' anima del governo. Quello che dobbiamo riscoprire, e per cui dobbiamo batterci, è un' anima sociale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto, lavori per 3 milioni Finiranno tra cinque anni

ORTONA . La situazione attuale e quella futura dello scalo marittimo con un quadro degli interventi infrastrutturali e dei relativi tempi di realizzazione è stato l' argomento principale dell' assemblea del Comitato porto di Ortona, a cui ha partecipato l' assessore regionale alle attività produttive, Mauro Febbo , accompagnato dal presidente dell' Arap, Giuseppe Savini , e dal comandante della capitaneria di porto, Cosmo Forte . L' assemblea presieduta dal presidente del Comitato porto, Davide Tucci , ha affrontato i temi infrastrutturali legati allo scalo ortonese a partire dal programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 approvato dall' **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico centrale. Un piano di investimento che per il 2020 prevede sullo scalo ortonese lavori sulle infrastrutture portuali per un totale di 3 milioni e 300mila euro. «Tra gli interventi urgenti», ha segnalato il comandante Forte, «l' adeguamento del molo Martello e la realizzazione di un punto di ispezione frontaliera, un ufficio fondamentale perché in base alle nuove normative europee deve essere presente nei porti che movimentano prodotti come il grano. Per fronteggiare l' attuale mancanza, con la Regione si è decisa a istituire in via provvisoria questo ufficio presso la struttura delle dogane». Sullo sviluppo del porto di Ortona l' assessore Febbo ha tracciato un preciso cronoprogramma che parte con lo sblocco dei fondi previsti nel Masterplan 2014-2020. «Abbiamo sbloccato l' utilizzo di questi fondi in modo da avviare le procedure per la definizione dei progetti e l' avvio delle gare d' appalto», ha detto Febbo. «Si tratta di 50 milioni per il prolungamento del molo sud, lavori che saranno gestiti dall' Arap con l' affidamento del progetto esecutivo entro fine anno a uno studio di professionisti e con l' aggiudicazione dell' appalto entro il 31 dicembre 2021». Un incontro dunque che, secondo il presidente del comitato porto Tucci, ha chiarito alcune questioni importanti legate allo sviluppo del porto di Ortona, «in primo luogo gli investimenti previsti dall' Adsp e in particolare i 500mila euro previsti per il Punto di ispezione frontaliera, un servizio fondamentale per un porto che movimentata oltre 300mila tonnellate di granaglie». Il consigliere comunale Peppino Polidori , però, è soddisfatto a metà: «Ora i fondi ci sono ma i tempi saranno lunghi», dice l' esponente dell' opposizione consiliare rimarcando che le opere in dovranno essere concluse nel 2025. «Cinque anni che diventano un tempo lunghissimo se si sommano ai ritardi e rinvii del passato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Uscita nord del porto: più di 5 anni per realizzare il progetto

ANCONA - Seduta dedicata all'opera attesa da oltre 30 anni a Palazzo del Popolo. Assenti Anas e Mit. Mancinelli: «proseguire con iter già iniziato senza se e senza ma». Opposizioni: «attenzione area della frana»

Il Consiglio Comunale aperto di Martina Marinangeli (foto di Giusy Marinelli) Un'intera mattinata a discutere dell'annosa questione dell'uscita Nord dal porto, per poi arrivare all'aut aut lapalissiano: «o si continua con l'iter già avviato, o si ricomincia da capo». A definire le due direttrici è la sindaca Valeria Mancinelli, durante il Consiglio comunale aperto - chiesto dalla Lega - sul nodo dell'infrastruttura attesa da 30 anni, con tutti i soggetti coinvolti schierati. Tutti tranne «i protagonisti che hanno davvero potere decisionale, ovvero Anas e ministero delle Infrastrutture», come sottolinea il consigliere pentastellato Gianluca Quacquarelli. E se Anas non ha proprio ricevuto l'invito «per non dare alibi all'attuale ed ai futuri governi», puntualizza la prima cittadina, il Mit non è riuscito a mandare nessuno dei suoi esponenti a discutere di una tematica estremamente sentita dall'intero territorio regionale. «Un'infrastruttura fondamentale per le Marche», concordano anche le opposizioni quasi a reti unificate - unica voce fuori dal coro quella di Francesco Rubini (Aic) che si esclude dalla «passerella» e pone l'accento sulla questione ambientale -, sottolineando che l'unica preoccupazione riguarda «la fragilità dell'area della frana, per la quale è opportuno studiare un piano b» e su cui chiedono specifica attenzione. Poche novità quelle che emergono sul progetto in sé e per sé, dal costo di oltre 97 milioni di euro e che non vedrà la luce - se tutto fila liscio - tra oltre 5 anni, 65 mesi nello specifico. E con la mozione della maggioranza approvata in Aula, si allega al progetto anche il sovrappasso in via Conca - già previsto nel piano triennale dei Lavori pubblici per il 2020 - per il quale serve anche una variazione di bilancio da parte della Regione. Il presidente dell'autorità di sistema portuale Rodolfo Giampieri Invitati di categorie economiche e sindacati - oltre ai rappresentanti di Regione, Autorità di sistema portuale, Rfi e Camera di commercio, tra gli altri - hanno ribadito il mantra della necessità di «andare avanti al più presto su quest'opera fondamentale per lo sviluppo del porto», mentre gli schieramenti politici si sono divisi sui dettagli, portando al voto cinque mozioni (una di Lega e Fdi, una di Aic, due di 60100 ed una, unica che ha ricevuto il disco verde, della maggioranza). «Dobbiamo convincere/costringere lo Stato ad andare avanti sull'opportunità che abbiamo di fronte oggi - prosegue il Mancinelli-pensiero -. Questa questione non va piegata allo scontro politico. Dobbiamo stare col fiato sul collo su chi deve prendere ulteriori affinché vada avanti, e se non lo fa, percorreremo qualunque iniziativa che sia di stimolo». Tutta la partita del nuovo asse di accesso alla città da Nord consta di tre interventi: uno riguarda l'interramento con gli escavi del porto di Ancona e la creazione del lungomare Nord, il secondo riguarda appunto la bretella di collegamento ed, infine, il raddoppio della Statale 16. Per quest'ultimo, il progetto definitivo è già approvato e finanziato, e l'Anas ha in corso la procedura di esproprio dei terreni, finita la quale effettuerà la gara per i lavori. Per quanto riguarda il lungomare Nord, c'è il progetto definitivo approvato, il finanziamento è già totale, la Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Regione è in corso di perfezionamento ed a breve arriverà sui tavoli del ministero dell'Ambiente. Rfi, soggetto incaricato dell'appalto e del procedimento dei lavori, ha pronto il progetto esecutivo e si andrà alla gara entro l'anno. L'unica questione aperta è quella della bretella, con Anas che deve fare la progettazione. Un mese fa, all'unanimità (unico a non votare fu Aic) si votò una mozione per chiedere «al Ministero di dare mandato ad Anas di procedere alle ulteriori fasi di progettazione del collegamento Statale-porto».

The screenshot shows the website 'cronacheancona.it' with a navigation menu including 'HOME', 'TUTTE LE NOTIZIE', 'TUTTI I COMUNI', 'SPORT', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'EVENTI', and 'WINE & FOOD'. The main headline reads 'Uscita nord del porto: più di 5 anni per realizzare il progetto'. Below the headline, there is a sub-headline: 'ANCONA - Seduta dedicata all'opera attesa da oltre 30 anni a Palazzo del Popolo. Assenti Anas e Mit. Mancinelli: «proseguire con iter già iniziato senza se e senza ma». Opposizioni: «attenzione area della frana»'. The article text is partially visible, starting with 'Il Consiglio Comunale aperto di Martina Marinangeli (foto di Giusy Marinelli) Un'intera mattinata a discutere dell'annosa questione dell'uscita Nord dal porto, per poi arrivare all'aut aut lapalissiano: «o si continua con l'iter già avviato, o si ricomincia da capo»...'. There are also some smaller images and text snippets on the right side of the page, including a photo of a woman and a small article titled 'Addio Claudio, benvenuto Carlo il modo è l'unico'.

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'atto approvato della maggioranza impegna sindaco e Giunta a costituire un tavolo di confronto tra Comune, Regione, **Autorità** portuale, Rfi, associazioni di categoria, sindacati, forze sociali ed economiche per monitorare le fasi di progettazione e realizzazione del progetto; interventi dal 2020 per rifare e riorganizzare via Mattei; inserire opere di fluidificazione del traffico e del sovrappasso su via Conca d' intesa con la Regione». La sindaca Valeria Mancinelli Opere da attuare in attesa del Lungomare Nord richiesti anche durante gli interventi degli invitati al dibattito. «Non è possibile percorrere due km in 50 minuti durante i giorni di punta del traffico portuale», la posizione di Bianchelli, Cna. Morellina, dell' associazione Stop al degrado, ha posto l' accento sulla necessità della «rotatoria all' incrocio tra via Conca e la Flaminia». Il presidente dell' **Autorità** portuale Rodolfo Giampieri - l' unico a restare fino alla fine del lungo dibattito durato circa 5 ore - ha invece richiamato l' attenzione sul fatto che «Ancona è l' unico porto europeo non collegato alla grande viabilità» e sulla necessità di infrastrutture «senza le quali un porto internazionale, talvolta non sentito così dalla comunità, rischia di perdere il proprio core di scalo europeo». Necessità di avere un collegamento diretto per il porto ribadita anche da Pierpaoli della Camera di commercio, e Lanari e Bedetti di Confindustria, mentre secondo Longhi, della Confartigianato, «il progetto è fondamentale per aiutare la città e la regione a crescere. Gioacchini della Confesercenti ha sottolineato come «senza l' uscita dal porto siamo prigionieri del traffico». Consiglio aperto sull' Uscita Nord, le opposizioni: «Vogliamo risposte»

Meridione, le Zes vanno sbloccate Subito un commissario unico

Lo stato di sofferenza che sta attraversando il tessuto produttivo di alcune aree del Mezzogiorno rende urgente riattivare strumenti di politica industriale varati nella precedente legislatura e poi inspiegabilmente messi da parte nell' ultimo anno e mezzo: dagli investimenti infrastrutturali previsti nei Patti per il Sud alle Zone economiche speciali (Zes). Ambedue gli strumenti - decisivi per realizzare le opere infrastrutturali indispensabili per mantenere e attrarre attività produttive - sono stati per lunghi mesi abbandonati a sé stessi da una sostanziale assenza di direzione politica. L' attuale Governo sta dando segnali di una ripresa di attenzione che devono però diventare quanto prima interventi concreti. Sui Patti per il Sud è necessario riprendere a tessere un' azione metodica di sblocco e monitoraggio degli interventi già definiti - o eventualmente da riprogrammare - attraverso l' interazione tra Governo e Regioni e tra Governo e Città metropolitane. Con il corollario importante di accelerare così la spesa dei Fondi strutturali sulla quale si sono accumulati ritardi che possono costare la perdita di risorse europee.



Meridione, le Zes vanno sbloccate. Subito un commissario unico

Le Zone economiche speciali, pur rimaste ancora al palo, hanno dimostrato di avere una credibilità intrinseca. È di questi giorni la notizia che, a dispetto delle tante incertezze che segnano il percorso dello strumento, il sistema bancario ha messo a disposizione fondi consistenti - a oggi 2,6 miliardi di euro - per le imprese che investiranno nelle Zes: dopo Banca Intesa, che fin dall' inizio ha sostenuto il programma, sono entrate in campo ora anche altre banche a cominciare da UniCredit. È mancata invece altrettanta convinzione da parte delle istituzioni. Sul fronte semplificazioni - decisivo per il decollo delle Zes - l' esecutivo precedente si è limitato a disporre il dimezzamento dei tempi delle procedure, senza che la norma abbia natura realmente vincolante, come del resto non ce l' hanno i termini procedurali rispetto ai quali dispone il dimezzamento. Sul fronte Credito d' imposta per gli investimenti privati nelle Zes, si è perso più di un anno appresso a una discussione surreale interna alle amministrazioni centrali e regionali sulla natura automatica o meno dell' incentivo, quando era chiaro fin dalla norma istitutiva del 2017 il risultato cui quella discussione è infine approdata nel settembre scorso: l' incentivo ha natura automatica esattamente come il più generale Credito d' imposta Sud. Nella Legge di bilancio oggi in discussione è previsto un incremento della dotazione di risorse per questo strumento e l' istituzione della figura di un Commissario governativo per ogni Zona. Sulla prima misura non si può che esprimere un giudizio positivo, salvo rilevare il cortocircuito comunicativo in cui il Governo è caduto suo malgrado: avendo cancellato la norma del Decreto cosiddetto «crescita» che stanziava 300 milioni per uno strumento confuso e (non a caso) rimasto indefinito di sostegno a investimenti di venture capital nelle Zone economiche speciali, non poteva che arrivare subito l' accusa di indebolimento della strategia Zes; in realtà la Legge di bilancio ha rafforzato la strategia incrementando di 100 milioni il Credito d' imposta Zes e stanziando 250 milioni per la ricostituzione del Fondo per la crescita dimensionale delle imprese meridionali che era stato cancellato dal precedente esecutivo. Due strumenti chiari e già ben delineati. L' istituzione di un Commissario per ogni Zes lascia invece perplessi per il rischio di una possibile dannosa diarchia con il Presidente dell' **Autorità portuale** di riferimento. Sarebbe meglio prevedere piuttosto la figura di un Commissario unico nazionale per l' insieme delle Zes, con il compito di sollecitare e coordinare l' azione delle singole **Autorità portuali**, di aiutare le Regioni nella costruzione delle Zone di pertinenza, di semplificare le procedure nazionali e regionali. A questo proposito, il passaggio chiave che Governo e Regioni devono fare riguarda lo sfolgimento drastico del numero di procedure e la fissazione per ognuna di esse di termini inderogabili per la sua conclusione (pena il silenzio assenso). Il quadro politico entro il quale si svolge la discussione parlamentare della Legge di bilancio non induce all' ottimismo: c' è da augurarsi che comunque non peggiori le norme sulle Zes e, magari, consenta di migliorare quella in materia di commissariamento. In ogni caso, a partire da gennaio la sfida fondamentale sarà quella di far marciare finalmente le Zone come strumenti fondamentali per l' attrazione di investimenti italiani e internazionali nel nostro Mezzogiorno.



La Lettura

Napoli

Cambusa

Le signore del porto

Se c'è una cosa che accade spesso, nei convegni in giro per l'Italia, è la presenza sempre minoritaria delle donne tra i relatori. Questione antica. Che il mare ha sovvertito. All'Università Parthenope di Napoli a parlare di terminal, di **Autorità di sistema** portuale, di ricerca economica, di lavoro nei porti, mercoledì 20 novembre c'erano solo donne. Un bell'esempio di parità di genere promosso dall'International Maritime Organization.

Cambusa
di Massimo Mucchetti

La rivoluzione industriale è un fantasy

di Massimo Mucchetti

Il diciannovesimo secolo è stato il secolo delle grandi rivoluzioni: la rivoluzione industriale, la rivoluzione scientifica, la rivoluzione politica. Ma se c'è una cosa che è rimasta invariata, è la rivoluzione del genere. La rivoluzione del genere è una rivoluzione che si è svolta in silenzio, ma che ha cambiato profondamente il modo di vivere e di lavorare. È una rivoluzione che ha portato le donne al centro della vita sociale e professionale. È una rivoluzione che ha creato nuove opportunità e nuove sfide. È una rivoluzione che ha cambiato il volto del mondo.

Parla Massimo Mucchetti

Il diciannovesimo secolo è stato il secolo delle grandi rivoluzioni: la rivoluzione industriale, la rivoluzione scientifica, la rivoluzione politica. Ma se c'è una cosa che è rimasta invariata, è la rivoluzione del genere. La rivoluzione del genere è una rivoluzione che si è svolta in silenzio, ma che ha cambiato profondamente il modo di vivere e di lavorare. È una rivoluzione che ha portato le donne al centro della vita sociale e professionale. È una rivoluzione che ha creato nuove opportunità e nuove sfide. È una rivoluzione che ha cambiato il volto del mondo.

Parla Massimo Mucchetti

Il diciannovesimo secolo è stato il secolo delle grandi rivoluzioni: la rivoluzione industriale, la rivoluzione scientifica, la rivoluzione politica. Ma se c'è una cosa che è rimasta invariata, è la rivoluzione del genere. La rivoluzione del genere è una rivoluzione che si è svolta in silenzio, ma che ha cambiato profondamente il modo di vivere e di lavorare. È una rivoluzione che ha portato le donne al centro della vita sociale e professionale. È una rivoluzione che ha creato nuove opportunità e nuove sfide. È una rivoluzione che ha cambiato il volto del mondo.

Incentivi per le Zes: prorogato al 2022 il credito d'imposta

Riunione della cabina di regia con il ministro Provenzano. Al vaglio strategie e strumenti per attrarre investimenti

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI Far diventare le Zes un luogo davvero attrattivo, mettendole al centro anche della nuova programmazione con tutti gli interventi e gli incentivi che possono essere utili a rilanciarle «perché sono zone che hanno una rilevanza strategica nazionale e le istituzioni tutte devono lavorare all' attrazione di grandi investimenti, evitando il rischio di una logica meramente redistributiva e particolaristica». Questo il senso dell' intervento sviluppato dal ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano, durante la riunione della Cabina di regia per le Zone economiche speciali (Zes) alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle regioni del Mezzogiorno, delle Autorità portuali, del Dipartimento per le politiche di Coesione e dell' Agenzia per la Coesione territoriale. Per la Puglia vi erano Sergio Prete e **Ugo Patroni Griffi**, presidenti rispettivamente dell' Autorità portuale di Taranto, che è punto di riferimento della Zes interregionale che comprende le aree della provincia di Taranto con annesso quelle di Francavilla Fontana e della Basilicata, e dell' Autorità portuale dell' Adriatico meridionale i cui porti sono il riferimento della Zes interregionale Puglia-Molise che comprende tutte le aree produttive riconosciute come Zone economiche speciali delle province di Foggia, Bari, Bat, Brindisi e Lecce. È stata la prima riunione della Cabina di regia convocata dal ministro dal suo insediamento. «Il Governo ha voluto rafforzare in maniera significativa lo strumento delle Zes», ha spiegato Provenzano, il quale ha evidenziato come il tema degli incentivi sia stato potenziato con la proroga del credito di imposta al 2022. La proroga è collegata a uno stanziamento di altri 100 milioni di euro nella legge di bilancio. Per quanto riguarda le infrastrutture, Provenzano ha sottolineato che «il Governo non ha defanziato nulla», anzi ha ringraziato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il tarantino Mario Turco che ha lavorato al tema. Nella legge di bilancio «è stato creato uno strumento dedicato al finanziamento delle infrastrutture che abbiamo denominato Infrastrutture dell' ultimo miglio, quelle che consentono il collegamento delle Zes con l' esterno». Provenzano ha anche detto che le risorse previste per i grandi investimenti Zes (300 milioni di euro stanziati con il decreto crescita approvato dal Parlamento ad aprile 2019) che non erano state utilizzate ed erano sostanzialmente immobilizzate per la complessità attuativa, e che comunque dai dati e dalle stime disponibili eccedevano di molto il possibile tiraggio di investimenti delle imprese localizzate nelle Zone per gli anni 2020 e 2021, hanno alimentato interamente il Fondo Cresci al Sud, misura che in larga parte ha le stesse finalità ma che si attua su tutto il territorio meridionale, al fine di moltiplicarne gli impatti. Si tratta dunque di «un fondo che si applica anche alle Zes e, qualora sarà necessario, potrà prevedere una riserva per le imprese localizzate nelle Zone economiche speciali». Il ministro ha chiesto alla Cabina di lavorare per arrivare in tempi più rapidi possibili a una sostanziale armonizzazione e semplificazione delle procedure interne alle Zone economiche speciali. Il Governo per portare avanti una politica di accelerazione dell' operatività delle Zes, ha ritenuto di dover far presiedere il comitato di indirizzo a un Commissario governativo, dotato di risorse, che possa stabilire i più virtuosi rapporti di collaborazione in particolare con le autorità portuali, che sia un punto di raccordo costante tra Regioni e amministrazioni centrali, che costituisca il punto di riferimento unico anche rispetto ai grandi investitori che vogliono arrivare in queste aree del Paese.



Quotidiano di Puglia

Bari

Regioni e Autorità portuali hanno chiesto che il commissario sia scelto di concerto con le Amministrazioni regionali.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fondi per la città: 320 milioni di euro soltanto per l' Isola

Già con il Contratto di sviluppo si era prevista l'ingente somma Mancano all'appello 172 milioni di risorse non ancora spendibili

GIUSEPPE CONTE, PAOLA CASELLA

Paola CASELLA Già prima dell'annuncio da parte del presidente del consiglio Giuseppe Conte dell'apertura del Cantiere **Taranto** il governo, ha destinato al capoluogo jonico, attraverso il Tavolo del Cis, ingenti risorse, per contribuire all'affrancamento della città dalla monocultura dell'acciaio e per la sua rinascita dal punto di vista urbanistico, culturale, economico e sociale. A seguire direttamente i lavori del Tavolo ci sono per il Comune di **Taranto** il sindaco Rinaldo Melucci, l'assessore ai Lavori pubblici Ubaldo Occhinegro ed il dirigente ai Lavori pubblici, Patrimonio ed Urbanistica Cosimo Netti, e per la Provincia il consigliere Gianni Azzaro. È stato licenziato dal Mibact il piano approvato dal consiglio comunale di **Taranto**, durante la scorsa estate, per gli interventi nell'Isola Madre che prevede uno stanziamento complessivo di 320 milioni di euro, con fondi rivenienti dalle delibere Cipe n. 10 del 2018 e n. 25 del 2016, risorse comunali e regionali. Non tutti, però, sono già disponibili, mancano all'appello ancora 172 milioni di euro, anche se una parte di questi soldi è stata già accantonata, ma non è ancora spendibile, come per alcuni interventi in cui è necessario procedere prima agli espropri. È il caso del primo e secondo stralcio dei lavori per il recupero degli Ambiti in pericolo di crollo (rispettivamente 10.000.000 e 70.000.000 euro) o per la realizzazione dei Quartieri delle Arti e dei Mestieri (15.000.000 euro). Non ancora disponibili i soldi (5.000.000 euro) per la realizzazione del Sistema della Logistica e Soste, previsti dal Pums (Piano urbano per la mobilità sostenibile), quelli per il secondo stralcio dei lavori per la riqualificazione delle pavimentazioni storiche (53.000.000), le risorse per il Distretto delle Residenze universitarie (10.000.000 euro), quelle per le attività di assistenza tecnica e specialistica (2.000.000 euro) e per la qualificazione estetica degli edifici Erp (20.000.000 euro). Nel Piano generale degli interventi per la città vecchia un'importanza particolare riveste il restauro dei Palazzi storici. I Palazzi Carducci, Troilo e quello di via Garibaldi, nei pressi della chiesa di San Giuseppe, saranno restaurati sulla scorta della delibera Cipe n. 25 del 2016 e sono già in progettazione definitiva ed esecutiva, mentre i Palazzi Delli Ponti, D' Ayala e De Bellis in forza della delibera Cipe n. 10 del 2018. In fase di progettazione esecutiva anche il primo, secondo ed il terzo piano di Palazzo Amati (1.450.000 euro - risorse regionali della Strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile) ed il complesso di San Gaetano (480.000 euro). Con quest'ultima delibera Cipe sono stati finanziati anche il secondo stralcio dei lavori per la riqualificazione del waterfront del Mar Piccolo, il primo stralcio dei lavori per la riqualificazione delle Mura Aragonesi, la riqualificazione della rete degli ipogei, la valorizzazione dei siti archeologici, il primo ed il secondo stralcio delle opere per la riqualificazione delle pavimentazioni storiche, la riqualificazione di piazza Castello e di piazza Fontana, azioni di sostegno alle imprese ed interventi per il recupero e la rifunzionalizzazione di Palazzo degli Uffici. Grazie alle risorse del Tavolo del Cis sono stati già realizzati, ad opera della dottoressa Vera Corbelli, Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di **Taranto**, i lavori di riqualificazione ed adeguamento termico-impiantistico delle cinque scuole del quartiere Tamburi: Deledda, De Carolis, Gabelli, Giusti e Vico. Terminati anche gli interventi di riqualificazione del molo Polisettoriale del **Porto** di **Taranto**, con l'ammodernamento della banchina di ormeggio, i lavori di restauro dell'ex convento di Sant' Antonio, i lavori di restauro



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

e valorizzazione del compendio Santa Maria della Giustizia. Si è proceduto, inoltre, agli interventi di caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica delle aree a verde delle scuole Deledda, De Carolis e D' Aquino, sempre nel quartiere Tamburi e alla bonifica della Foresta urbana del medesimo quartiere, oltre ad una serie di altri interventi di riqualificazione urbana del quartiere Tamburi che l'Amministrazione comunale ha già avviato, come il progetto per la realizzazione della Foresta urbana, la delocalizzazione delle case parcheggio e la riambientalizzazione del sito ed il lungomare terrazzato dei Tamburi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marinai, appello per aria pulita e più forza lavoro

La provocazione di Ciavarelli, delegato del Cocer: «Anche per i militari occorrerebbe uno scudo penale»

Il rischio sanitario di 13.000 famiglie di marinai e guardiacoste tarantini e la carenza di equipaggi destinati alle unità navali sono state tra le istanze principali di Antonello Ciavarelli, delegato Cocer, Consiglio centrale di rappresentanza militare, di Marina Militare e Guardia Costiera, il 20 novembre scorso al primo incontro ufficiale con il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Lui stesso, lavora alla Capitaneria di **Porto di Taranto** ed a nome di migliaia di colleghi con il sogno di respirare la stessa aria di Genova, quando fu chiusa l' area a caldo, ha dichiarato, sarcasticamente: «Basta perdere un proiettile, durante una guardia o un' attività di polizia, e rischiamo la galera. E, se vogliamo dimostrare la nostra innocenza, dobbiamo ricorrere ai risparmi personali. Noi giuriamo sulla Costituzione. Io sono di **Taranto** e, le dico, se ci dovesse essere una deroga - sull' immunità ad Arcelor Mittal - allora chiedo lo scudo penale per i militari. Naturalmente, è una provocazione, per trasmettere la tragedia sanitaria che 13.000 militari, e non solo, stanno vivendo». Non è stato possibile discutere sul Cantiere **Taranto** e le proposte fatte ai ministeri di contribuire ad un eventuale scenario extra o post siderurgico, né è stata affrontata la questione riguardante lo spolverio vicino alla calata 1, alla Caserma D' Onofrio, accanto al 2° e 4° sporgente, dove si movimentano carbone minerale, carbon coke e minerale di ferro, e si depositano su scrivanie, davanzali, tastiere, alla mensa e nei polmoni di tutti. Il tempo a disposizione è stato dedicato soprattutto a spiegare perché la Marina Militare potrebbe implodere senza la necessaria forza lavoro. Tutte le previsioni su turnover e carenza di personale sulle unità navali si sarebbero avverate ed il 1° luogotenente ha scelto di usare il termine cannibalizzati, in riferimento agli equipaggi, specialmente a **Taranto**, alla stazione navale Mar Grande. In cima alla lista, chiede di bloccare la legge Di Paola (n° 244), dare il via agli arruolamenti ed assumere giovani. Arriverebbero così più persone in città, giuramenti e si favorirebbero osmosi e scambio a Mariscuola, a San Vito: «Sbarcano dopo una missione e si rimbarcano di nuovo in un' altra nave - ha spiegato al ministro - lo stress è continuo. Buttiamo, tra virgolette, navi operative e le mandiamo al disarmo, con sprechi di denaro. Non c' è personale e spostiamo gli equipaggi sulle nuove navi». In sostanza, si evince, si preferì risparmiare sulle risorse umane ed investire in Fincantieri o Finmeccanica, nelle cantierizzazioni, ed i benefici sarebbero ricaduti essenzialmente su Genova o La Spezia, e meno sul personale in navigazione, ridotto drasticamente. In queste condizioni, si sarebbe oltrepassato ogni limite. Lavoratori di 50 anni, con 30 di servizio, non sarebbero più disposti a fare sacrifici, spesso hanno patologie e preferiscono andare in pensione o passano all' impiego civile o invocano la legge 104 sui permessi lavorativi retribuiti, se devono assistere parenti ammalati. Altra criticità segnalata riguarda il pagamento di 3 euro all' ora nelle missioni, oltre l' orario di lavoro, un forfait e non un straordinario e, senza giri di parole, ha osservato: «Sembra quasi uno sfruttamento». Ha ricordato tanti suoi colleghi trasferiti, laddove servono rinforzi, magari nel Canale di Sicilia, sempre sotto i riflettori durante soccorsi e sbarchi di migranti. Tra le questioni sul tavolo, prossimamente, infine, continueranno ad esserci il riordino delle carriere, la necessità di far raggiungere i gradi

Salute
Mancini

Taranto cronaca

Marinai, appello per aria pulita e più forza lavoro

La provocazione di Ciavarelli, delegato del Cocer: «Anche per i militari occorrerebbe uno scudo penale»

Per la giornata di oggi

Attenzione meteo uranione: chiedi parchi e giardini

Primo dell'anno: come è che...
ad un'occasione
per...
e per...
il servizio

LA MANOVRA PERFETTA

SOLO A NOVEMBRE.
SCONTO PARI AL VALORE DELL'IVA SU TUTTA LA GAMMA FIAT!

Ad esempio, con finanziamento anticipo zero,
Finanzia da 7.000€ con i servizi finanziari, anziché 9.000€.

5 ANNI DI GARANZIA SERRAVALLE E ROMANICA

Autosat

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

apicali a quante più persone possibili, arruolate fino al 1995, ottenere aumenti o straordinari e non una tantum. Il Cocer Marina, in conclusione, entro questa legislatura, potrebbe gradualmente cedere il testimone ad una neonata associazione sindacale, approvata in un decreto ministeriale firmato il 13 novembre: lo Smeg, Sindacato marinai e guardiacoste. F.Ra. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

NUOVI INVESTIMENTI AGEVOLATI

Il Comune vuole la fiera nella Zes

Candidata una porzione del «quartiere» e un supplemento di area industriale BACINO DEL MARMO Il bacino del marmo senza infrastrutture industriali, clamorosa esclusione

Lungo l'asse area industriale Asi-quartiere fieristico il Comune di Foggia immagina un distretto imprenditoriale in grado di svilupparsi con le Zes, le zone economiche speciali, potenziale calamita di nuovi investimenti grazie a benefici fiscali, agevolazioni amministrative e altro. Ieri sono scaduti i termini per la candidatura di nuove aree sui 261 ettari ancora da assegnare nell'ambito dei 3.405,59 ettari della Zes Mar Adriatico meridionale. Foggia ha candidato una porzione di aree del quartiere fieristico e proposto un'estensione della Zes nell'area industriale di borgo Incoronata, già assegnataria nel primo bando di 153 ettari (più altri 49 ettari all'interno del Gino Lisa). L'intera provincia di Foggia con i suoi 442 ettari di aree Zes ha provato in questi mesi ad alzare la voce con la Regione in vista della seconda tornata di assegnazioni, lamentando un deficit di comunicazione in occasione della pubblicazione dei primi bandi. L'anomalia starebbe nel fatto che la provincia per estensione più grande della Puglia, dotata di un porto industriale considerato naturale testa di ponte con le aree produttive interne (Foggia e bacino marmifero, in particolare) si ritrovi oggi con circa trecento ettari di aree Zes in meno rispetto ai poli di Bari (761 ettari) e di Brindisi (775). Uno sbilanciamento che sindaci e imprese vorrebbero provare a colmare adesso, anche se gli ettari da assegnare sono appena 261. «Abbiamo per questo presentato candidature strategiche - commenta Franco Landella, sindaco di Foggia - che crediamo colgano pienamente senso e finalità della norma e sulle quali l'Amministrazione comunale ha lavorato con impegno e dedizione, sebbene lo schema di governance ideato per le Zes abbia tagliato fuori gli Enti Locali dalla 'cabina di regia' per la loro individuazione». Si è lavorato sulle Zes anche in provincia e su quelle aree rimaste escluse nella prima individuazione pur presentando i requisiti (chi più, chi meno) richiesti ovvero la presenza di aree portuali, retroportuali e di interesse logistico così come prevede la norma. Tenterà un'operazione di recupero, ad esempio, il distretto imprenditoriale di San Severo che aggrega a sé però solo il comune di San Paolo di Civitate essendo venuti meno tutti gli altri centri del circondario. Clamorosa l'esclusione di Aprina, peraltro annunciata: le aree del bacino marmifero non sono minimamente infrastrutturate per poter rientrare in una Zes. Proveranno ad allargare i propri confini anche i comuni di Manfredonia e di Monte Sant'Angelo che hanno già ottenuto in area Zes i 64 ettari dell'area industriale di Macchia e, solo il comune di Manfredonia, gli 83 ettari dell'area industriale D46 sulla statale 89. Ora i due comuni chiedono un allargamento delle aree Zes anche sull'ex petrolchimico Enichem. Si mette in corsa anche il comune di Lucera, il sindaco Antonio Tutolo chiede «investimenti agevolati nell'area industriale Asi». Il Comune di Foggia non si è limitato a candidare le aree potenziali per la Zes, ma accredita anche l'interesse di imprenditori privati già pronti e che potrebbero più facilmente investire con particolari condizioni di vantaggio. «L'esecutivo di Palazzo di Città - si legge in una nota - ha sottoscritto ed inoltrato, considerandole coerenti con le linee di sviluppo comunali e nel pieno rispetto sia della norma nazionale sia dell'Avviso Pubblico regionale, le istanze pervenute da privati e ricadenti nella zona di Borgo Cervaro, con particolare riferimento a quella parte sulla quale insistono capannoni dismessi e palazzine uffici e servizi dismessi». L'impresa in questione è la società Sant'Annunzia, l'area individuata è nei capannoni industriali dismessi ex Rfi (circa 4,7 ettari) a borgo Cervaro. «Nella partita delle Zes - sottolinea l'assessore alle Attività economiche, Claudio Amorese - abbiamo valorizzato

The image shows a newspaper clipping. At the top, there are several headlines: 'CACCIA AGLI ULTIMI 261 ETTARI', 'L'IMPEGNO DEGLI ALTRI COMUNI', and 'NUOVI INVESTIMENTI AGEVOLATI'. The main headline is 'Il Comune vuole la fiera nella Zes' with a sub-headline 'Candidata una porzione del «quartiere» e un supplemento di area industriale'. Below the headline is a map of the area, showing various zones and locations. At the bottom of the clipping is an advertisement for Fiat, titled 'LA MANOVRA PERFETTA', featuring several Fiat cars and text about a November discount.

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

la connessione funzionale tra Zona Asi e l' ente Fiera con l' obiettivo di dar vita ad un polo di eccellenza in grado di inglobare e chiudere l' in tera filiera dell' agroalimentare per le imprese che fanno innovazione, le aziende del settore agricolo, le realtà che operano nel campo della ricerca scientifica, le Università ed il sistema produttivo».

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

MANFREDONIA I TEMPI DI ESECUZIONE DELL' OPERA SONO SPECIFICATI NEL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI PREVISTI DAL SISTEMA PORTUALE DELL' ADRIATICO MERIDIONALE

Un terminal per navi da crociera

Sarà pronto entro maggio, le rassicurazioni del presidente Patroni Griffi

MANFREDONIA. Entro il prossimo maggio il porto di Manfredonia avrà il terminal per le navi da crociera. I tempi di esecuzione dell' opera sono specificati nel cronoprogramma dei lavori presentato nel corso della conferenza tenuta dal presidente del sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, per illustrare il progetto «Themis» relativo alla realizzazione di strutture leggere per l' accoglienza dei crocieristi nei porti di Manfredonia, Barletta e Monopoli facenti parte per l' appunto della «Asp Mam» assieme ai porti di Bari e Brindisi. Alla conferenza erano presenti le rappresentanze dei comuni dei porti interessati: Manfredonia è stata rappresentata dalla vice prefetto Francesca Crea, facente parte della triade di commissari straordinari destinati al comune di Manfredonia a seguito del suo scioglimento per mafia. «Il progetto Themis» ha detto il presidente Patroni Griffi «è finalizzato a sostenere lo sviluppo e le attività dei porti minori, a indirizzare il traffico marittimo, in particolare crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente e a rafforzare le connessioni con i porti principali. Fra gli obiettivi programmati vi è anche quello di potenziare il trasporto marittimo e la connettività transfrontaliera, sostenendo lo sviluppo e le attività dei porti minori inglobandoli nelle rotte cross -border e regionali e intercettando il traffico passeggeri, in particolare delle piccole crociere e dei maxi yacht». La struttura prevista nel porto di Manfredonia, così come in quelli di Barletta e di Monopoli, sarà costituita da un modulo nel quale si svolgerà attività di Infopoint, accoglienza per le operazioni di imbarco e sbarco, controlli di sicurezza. Sarà posizionata sul molo di ponente del bacino storico di Manfredonia. Avrà una dimensione di 15 metri per 13 e sarà alto 4 metri, con una superficie utile di 133 metri quadrati. Consterà di una hall di 80 metri quadri, due uffici da 10 metri quadri, area per i controlli di 15 metri quadri. Una struttura di servizio fondamentale per gli sviluppi dei traffici crocieristici già avviati da qualche anno, che certamente accrescerà la qualità dell' approdo di Manfredonia il cui riferimento territoriale è quello indicativo del Gargano. «Dotare i porti di infrastrutture leggere» ha aggiunto Patroni Griffi «destinate all' accoglienza dei crocieristi e sviluppare questi traffici migliorerà i collegamenti tra il turismo interno e quello marittimo; amplierà l' offerta turistica con il collegamento fra porti e territori; creerà nuovi itinerari turistici e porrà le basi per la creazione di nuove imprese di trasporto e di servizi portuali e turistici». In questo contesto Patroni Griffi va svolgendo un lavoro di intese con numerosi Paesi europei e asiatici. «Apprezzamento e auspici interessanti per la ripresa di una economia crocieristica a Manfredonia» ha espresso il vice prefetto Francesca Crea che ha evidenziato come «l' inserimento del porto di Manfredonia in un circuito di porti attrezzati per le attività crocieristiche, sia di buon auspicio per la crescita di un settore come quello del turismo per il quale il territorio sipontino è particolarmente vocato».



Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

LAVORI AL PORTO

La senatrice Abate (M5S) sollecita le attività previste

LA SENATRICE Rosa Silvana Abate del Movimento cinque stelle fa sapere di aver inviato una lettera ufficiale al commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, per chiedere notizie sullo stato e sull' avvio dei lavori per portare l' energia elettrica nel Porto di Corigliano Rossano. "Lo scorso febbraio - ricorda la senatrice - proprio nella struttura di Schiavonea, nel corso della visita dell' allora ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, in uno dei tavoli si parlò del porto ausonico. Già allora rimarcaì come l' impianto fosse completamente privo di tutti i servizi: acqua potabile, energia elettrica, allaccio alle fognie e nessuna forma di raccolta rifiuti. Non esistono nemmeno gli appositi contenitori per la raccolta differenziata e dei rifiuti speciali. Non ci sono nemmeno cantieri operativi che permettono ai pescatori di tirare a secco le barche. Nel corso del dibattito emerse che l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro aveva a disposizione per il progetto di installazione della linea elettrica e per altri ammodernamenti circa 400mila euro. Si disse che i bandi sarebbero partiti entro poco tempo ma siamo arrivati a fine novembre e non ho più avuto sue notizie". m.c.

CORIGLIANO ROSSANO

Lavori dopo l'estate
Ci vogliono i tempi tecnici per il progetto esecutivo

Eventi contro la violenza alle donne
Il partito democratico della città aderisce ai flash mob dei giovani delle scuole

Consegnata una misura di allontamento



Gli architetti: «Senza Ponte non si può parlare di futuro»

La grande opera mai compiuta torna al centro del dibattito Falzea: «Resta la priorità»

Emilio Pintaldi Il Ponte sullo Stretto è tra le priorità che questo governo deve inserire all'ordine del giorno. Dall'Ordine degli architetti, che ieri mattina ha organizzato un convegno sulle Infrastrutture al sud, è partito un messaggio forte e chiaro. Nel salone delle bandiere di Palazzo Zanca si è parlato di infrastrutture strategiche per il cambiamento del Mezzogiorno. Ad organizzare l'appuntamento l'Ordine degli architetti, che durante i lavori ha detto a chiare lettere: «Senza il Ponte non si può parlare di futuro». Nel titolo dell'appuntamento l'obiettivo dell'iniziativa voluta fortemente dal consiglio dell'Ordine presieduto da Pino Falzea: "La Sicilia nel Mediterraneo-Infrastrutture strategiche per il cambiamento". Occorre capire cosa fare per rendere la Sicilia competitiva per invertire un trend che porta migliaia di siciliani fuori dall'isola ogni anno per sempre. Occorre capire perché il turismo arranchi. Nei primi sei mesi del 2019 le presenze turistiche sull'Isola hanno fatto registrare un -7%. Alla base, soprattutto, un problema di infrastrutture stradali e di collegamenti. A partecipare centinaia di iscritti all'Ordine ma anche i massimi rappresentanti delle istituzioni cittadine. Presente anche il sindaco Cateno De Luca, che ha sottolineato l'importanza di rendere "smart" le città del sud, utilizzare le nuove tecnologie al servizio della comunicazione, dell'efficienza energetica, dell'ambiente. De Luca ha ricordato come, durante i primi mesi di mandato, abbia dovuto recuperare appalti e fondi perduti e poi l'impegno messo dall'Amministrazione sulla raccolta differenziata e sulle opere al servizio del servizio idrico integrato. Durante i lavori si è parlato di nuova legge sugli appalti ma a tornare prepotentemente alla ribalta è stato il Ponte sullo Stretto. «Secondo noi - ha sottolineato il presidente Falzea - tutte le opere strategiche che danno forza all'Italia meridionale sono importantissime. Ma il Ponte è prioritario per portare l'alta capacità commerciale e ferroviaria e dare una spinta a tutto il territorio nazionale. Non si parla della sola Messina o solo della Sicilia. Ma dell'intero paese. Il sud cammina a tre velocità». Diretto anche il vicepresidente nazionale dell'Ordine degli architetti Rino La Mendola: «Sino a quando non ci sarà il Ponte sullo Stretto non si potrà parlare di alta capacità in Sicilia. La sua mancata costruzione ci impedisce di usufruire di grandi finanziamenti di infrastrutture che siano all'avanguardia». Sul Ponte, a margine del convegno, è intervenuto anche Mario Mega presidente dell'**Autorità di sistema**: «Il problema - ha spiegato Mega - sono i tempi complessivi di trasferimento di persone e mezzi da un punto della Sicilia al continente. Quello del Ponte è un tema che va affrontato ma all'interno di un piano complessivo di infrastrutture sia ferroviarie che stradali». Prima rigaseconda riga.



Organizzato dall' Ordine degli architetti di Messina con la collaborazione della Fondazione Architetti nel Mediterraneo

Concluso il convegno "La Sicilia nel Mediterraneo-Infrastrutture strategiche per il cambiamento"

Le infrastrutture strategiche come ricetta per risolvere i problemi del Mezzogiorno e come opportunità per l' intero Paese. E' stato questo il leitmotiv del convegno "La Sicilia nel Mediterraneo-Infrastrutture strategiche per il cambiamento" organizzato dall' Ordine degli architetti di Messina con la collaborazione della Fondazione Architetti nel Mediterraneo. In un Salone delle Bandiere stracolmo si sono confrontati esperti e rappresentanti istituzionali che hanno introdotto il tema puntando i fari sul contesto normativo di riferimento, le novità introdotte nel settore dei concorsi di progettazione e degli appalti, i servizi e gli ambiti di intervento dell' Ufficio speciale per la progettazione della presidenza della Regione Siciliana. Dopo i saluti del presidente dell' Ordine degli architetti P ino Falzea e del presidente ff della Fondazione architetti del Mediterraneo Sergio La Spina, a dare il via ai lavori è stato il responsabile del dipartimento Lavori pubblici dell' Ordine Stefano Sardon e, mentre il sindaco Cateno De Luca ha puntato l' accento su quanto «l' appesantimento dei procedimenti burocratici ostacoli il lavoro dei professionisti e la realizzazione di opere infrastrutturali. Abbiamo cercato - ha spiegato De Luca - di scardinare questo meccanismo anche fornendo ai dirigenti degli obiettivi precisi e dei tempi certi per portarli a termine. Io sono per il Ponte sullo Stretto non l' ho mai nascosto, ma la questione va affrontata con pragmatismo e iniziando a raggiungere una normalità nelle piccole cose». Grandi infrastrutture, ma anche opere pubbliche di minore dimensione sono una necessità per il capo di gabinetto dell' assessorato regionale alle Infrastrutture Ettore Foti «Il 2020 sarà la cartina di tornasole per toccare con mano quello che questo Governo regionale ha fatto nel settore: abbiamo previsto oltre 300 milioni per la riqualificazione urbana dei 390 comuni siciliani, di cui sono stati già finanziati 280 milioni, nel 2020 partiranno i cantieri ed abbiamo previsto oltre 100 milioni per 70 interventi sulle strade provinciali, mentre 75 milioni di euro sono stati stanziati per i bandi che riguardano prevalentemente il dissesto idrogeologico». Il vice presidente nazionale dell' Ordine degli architetti Rino La Mendola che è anche componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è, invece, soffermato sulle principali innovazioni introdotte nei concorsi di progettazione e su alcune criticità del decreto sblocca cantieri «Abbiamo permesso anche a singoli e talentuosi professionisti di partecipare a concorsi di progettazione che prima erano riservati solo a studi con un alto fatturato. Mentre per quanto riguarda lo sblocca cantieri possiamo affermare che se da un lato abbiamo l' orgoglio di essere la prima regione italiana ad aver eliminato la necessità di autorizzazioni sismiche per le opere meno rilevanti o irrilevanti, dall' altro criticiamo questa norma perché entra a gamba tesa anche sul testo unico per l' edilizia». A concludere la prima parte del convegno illustrando ruolo, funzioni e servizi offerti dall' Ufficio speciale per la progettazione della presidenza della Regione Sicilia è stato il direttore Leonardo Santoro «I nostri settori di intervento - ha detto - sono edilizia scolastica, dissesto idrogeologico, infrastrutture ospedaliere e restauro dei beni culturali e dei poli museali. Facciamo analisi costi-benefici, verifiche di vulnerabilità sismica, perizie di indagini geognostiche e studi di fattibilità tecnica ed economica». Nella seconda parte del convegno, protagonisti di una tavola rotonda incentrata soprattutto sulle infrastrutture portuali e ferroviarie sono stati rappresentanti sindacali, del mondo strategico, delle istituzioni e dell' associazionismo che si sono confrontati sulla necessità di affrontare una volta per tutte l' evidente divario infrastrutturale tra Nord e Sud Italia e sull' individuazione di una serie di opere strategiche funzionali al rilancio del Mezzogiorno. Il presidente dell' **Autorità portuale**



di Messina Mario Paolo Mega si è concentrato soprattutto sulla prospettiva «di integrare servizi offerti dai porti di Messina e Reggio, ritenendo la questione Ponte ancora caratterizzata da criticità e insufficienze, mentre il principale problema da affrontare è rappresentato dai lunghi tempi di trasferimento stradali e ferroviari dalla tutta la Sicilia allo Stivale». Su quanto le infrastrutture siano necessarie per il decollo dell' imprenditoria ha puntato l' accento il delegato di Sicindustria Nuccio D' Andrea «La Sicilia deve diventare un hub capace di attrarre investimenti e le infrastrutture sono indispensabili per l' insediamento e lo sviluppo delle imprese e per riallineare le sorti economiche del Sud a quelle del Nord». Francesca Moraci, componente del Cda di Ferrovie dello Stato ha, invece, rimarcato la necessità di «una visione strategica della Sicilia e del Paese nell' ambito dei flussi globali e di superare le incrostazioni, anche di tipo ideologico, che bloccano i progetti - sottolineando che - i soldi spesi per le grandi opere al Nord non scandalizzano, mentre se si parla di realizzare infrastrutture in Sicilia si levano gli scudi». Il connubio tra il potenziamento della portualità del Meridione e la realizzazione del Ponte sullo Stretto è la soluzione per Fernando Rizzo, rappresentante della Rete civica per le infrastrutture « La Sicilia - ha detto - ha un' unica chance: diventare la piattaforma logistica del Mediterraneo e consentire che i grandi traffici commerciali del canale di Suez arrivino sui porti dell' isola e da qui possano essere sdoganati e smistati». Per il segretario della Cisl di Messina Tonino Genovese «le risorse ci sono, i progetti neanche, quello che manca è la capacità decisionale, lo stabilire quali sono le priorità per superare definitivamente il gap tra Nord e Sud, l' emblema è il raddoppio ferroviario Giampilieri-Fiumefreddo, impantanato su ogni singolo comune che attraversa, invece bisogna scegliere e bisogna farlo per le generazioni future». A concludere la tavola rotonda, moderata dal giornalista Maurizio Scaglione , è stato il presidente dell' Ordine degli architetti Pino Falzea «Sulle infrastrutture la classe dirigente meridionale è stata troppo distratta, da adesso in poi serve invece tanta attenzione, un vero scatto d' orgoglio per rilanciare il Sud, per far capire che continuare a rallentare il Meridione sta soltanto danneggiando tutto il Paese».

Autorità portuale

Svuotato il bacino di carenaggio

È stato svuotato il bacino di carenaggio di 150 mila tonnellate all'interno dello stabilimento Fincantieri. Le operazioni sono cominciate a inizio novembre ed è la prima volta dal 1982 che il bacino, di proprietà dell'**Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale, viene svuotato. L'acqua dall'infrastruttura è stata riversata in apposite vasche per il successivo smaltimento. Con il bacino vuoto potranno iniziare i lavori per la messa in sicurezza e consolidamento delle paratoie in cemento armato e del fondale, finanziati con circa 40 milioni di euro. Per completare il bacino serviranno alme no altri 80 milioni di euro dal governo nazionale. «Un altro passo è stato fatto - commenta il segretario provinciale della Fiom Cgil, Francesco Foti -. Ciò che si sta facendo negli ultimi due anni, da quando abbiamo riunito tutte le forze in campo per parlare del rilancio del Cantiere navalee degli investimenti, non è stato fatto in oltre trent'anni, visto che il bacino era in un totale stato di abbandono. Ci fa piacere il continuo dialogo che abbiamo con il presidente dell'**Autorità portuale** Pasqualino Monti, e ci auguriamo che il governo nazionale concretizzi il finanziamento per definire il bacino e cominciare a costruire navi».

Svuotato il bacino di carenaggio
L'acqua è stata riversata in apposite vasche per il successivo smaltimento. Con il bacino vuoto potranno iniziare i lavori per la messa in sicurezza e consolidamento delle paratoie in cemento armato e del fondale, finanziati con circa 40 milioni di euro. Per completare il bacino serviranno alme no altri 80 milioni di euro dal governo nazionale.

Soldi a teatri e navette Amat Il Comune spende il tesoretto
Nove milioni di euro liberati. Spuntano circa 50 milioni dalla lotta all'evasione, soprattutto della tassa sul suolo pubblico

Niente progetto per l'Oreto A rischio i fondi del Fal

Ed è passato anche il consolidato

ElleMoto

Svuotati i bacini di carenaggio di Palermo, iniziano i lavori di messa in sicurezza sul fondale

E' stato svuotato il bacino di carenaggio di 150mila tonnellate all' interno dello stabilimento Fincantieri a Palermo. Le operazioni sono cominciate a inizio di novembre, ed è la prima volta dal 1982 che il bacino, di proprietà dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, viene svuotato. L' acqua dall' infrastruttura è stata riversata in apposite vasche per il successivo smaltimento. Con il bacino vuoto potranno iniziare i lavori per la messa in sicurezza e consolidamento delle paratoie in cemento armato e del fondale, finanziati con circa 40 milioni di euro . Per completare il bacino serviranno almeno altri 80 milioni di euro dal governo nazionale. "Un altro passo è stato fatto - commenta il segretario provinciale della Fiom Cgil - Ciò che si sta facendo negli ultimi due anni, da quando abbiamo riunito tutte le forze in campo per parlare del rilancio del Cantiere navale e degli investimenti, non è stato fatto in oltre trent' anni, visto che il bacino era in un totale stato di abbandono. Ci fa piacere il continuo dialogo che abbiamo con il presidente dell' Autorità portuale **Pasqualino Monti**, e ci auguriamo che il governo nazionale concretizzi il finanziamento per definire il bacino e cominciare a costruire navi"

BlogSicilia PALERMO, TERMINI IMERESE, CRONACA, POLITICA, LAVORO, SPORT

BlogSicilia PALERMO - LAVORO

Svuotati i bacini di carenaggio di Palermo, iniziano i lavori di messa in sicurezza sul fondale

di Redazione | 23/11/2019

Con il bacino vuoto potranno iniziare i lavori per la messa in sicurezza e consolidamento delle paratoie in cemento armato e del fondale, finanziati con circa 40 milioni di euro. Per completare il bacino serviranno almeno altri 80 milioni di euro dal governo nazionale.

"Un altro passo è stato fatto - commenta il segretario provinciale della Fiom Cgil - Ciò che si sta facendo negli ultimi due anni, da quando abbiamo riunito tutte le forze in campo per parlare del rilancio del Cantiere navale e degli investimenti, non è stato fatto in oltre trent'anni, visto che il bacino era in un totale stato di abbandono. Ci fa piacere il continuo dialogo che abbiamo con il presidente dell' Autorità portuale **Pasqualino Monti**, e ci auguriamo che il governo nazionale concretizzi il finanziamento per definire il bacino e cominciare a costruire navi"

Via libera ai nuovi bacini di carenaggio, la giunta approva il finanziamento

Cantieri navali Palermo, Termini Imerese: Da Regione impegno per interventi bacini carenaggio

Ultimissime

- 11/11/2019 - Finisce a Palermo, cosa fanno l'Imprenditore ha scelto l'attuale società (FIDE)
- 11/11/2019 - Eclissi o eclissi e a colpi di bacini, le giovani remozioni con...
- 11/11/2019 - Eclissi o eclissi e a colpi di bacini, le terribili liti di una giovane abilitata
- 11/11/2019 - Il 101 anche di notte a nuove operazioni, una cosa grande l'esperto del diavolo (VUSO)
- 11/11/2019 - Volontariato: Bruno Greco, e Massimo la presentazione del Ministero di Napoli
- 11/11/2019 - Svariati giorni di lavoro, 30 nautici al gruppo Aquila ma la legge rimane fissa
- 11/11/2019 - Eclissi l'annuncio è eclissi, le giovani vanno indietro la creazione alla meglio

Il Sito di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Palermo: ai Cantieri navali svuotato il bacino di carenaggio

E' stato svuotato il bacino di carenaggio di 150mila tonnellate all' interno dello stabilimento Fincantieri aPalermo. Le operazioni sono

E' stato svuotato il bacino di carenaggio di 150mila tonnellate all' interno dello stabilimento Fincantieri aPalermo. Le operazioni sono cominciate a inizio di novembre, ed è la prima volta dal 1982 che il bacino, di proprietà dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, viene svuotato. L' acqua dall' infrastruttura è stata riversata in apposite vasche per il successivo smaltimento. Con il bacino vuoto potranno iniziare i lavori per la messa in sicurezza e consolidamento delle paratoie in cemento armato e del fondale, finanziati con circa 40 milioni di euro. Per completare il bacino in Fincantieri serviranno almeno altri 80 milioni di euro dal governo nazionale. "Un altro passo è stato fatto - commenta il segretario provinciale della Fiom Cgil - Ciò che si sta facendo negli ultimi due anni, da quando abbiamo riunito tutte le forze in campo per parlare del rilancio del Cantiere navale e degli investimenti, non è stato fatto in oltre trent' anni, visto che il bacino era in un totale stato di abbandono. Ci fa piacere il continuo dialogo che abbiamo con il presidente dell' Autorità portuale **Pasqualino Monti**, e ci auguriamo che il governo nazionale concretizzi il finanziamento per definire il bacino e cominciare a costruire navi".(ANSA)



The screenshot shows the website 'ilSito di Sicilia' with a navigation menu (HOME, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, SALUTE) and a search bar. The main article is titled 'Palermo: ai Cantieri navali svuotato il bacino di carenaggio' and is dated 23 novembre 2019. It features a large photograph of the dry dock structure. To the right, there is a sidebar with a 'Campagna Group MONDIALPOL SECURITY' advertisement and a section for 'Il comitato culturale'.

Msc-Costa gestiranno i terminal della Sicilia occidentale

GAM EDITORI

23 novembre 2019 - MSC Cruises S.A. e Costa Crociere S.p.A. hanno ottenuto concessione per la gestione dei terminal crocieristici nei porti dell' Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale. Lo ha deciso ieri una commissione che ha preferito, argomentandone le motivazioni e in attesa che si concluda l' iter finalizzato al rilascio della concessione, la proposta della joint venture MSC-Costa a quella presentata da Port Operation Holding srl/Global Ports Melita Limited. Il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti: "Siamo felici del fatto che società armatoriali che tanto investono nel porto di Palermo gestiscano i nostri terminal. Possiamo parlare di una svolta che garantirà lo sviluppo del turismo crocieristico nei nostri porti con numeri impensabili solo qualche mese fa, una ricaduta occupazionale e un servizio di livello internazionale. Oggi viene riconosciuto merito allo straordinario lavoro messo in campo dall' Authority che coniuga la realizzazione di imponenti opere infrastrutturali in tempi strettissimi con la capacità di promuoverne le funzioni sui mercati nazionali e internazionali". E continua: "È una giornata importante per la Sicilia e, direi per il Paese, e sono convinto che quando Royal Caribbean inizierà, a breve, a scalare i nostri porti con le sue navi di maggiore stazza, l' attuale compagine potrà allargarsi, comprendendo, quindi, le tre compagnie più grandi al mondo nel settore delle crociere". La sigla dell' accordo verrà formalizzata nel corso della conferenza "Noi, il Mediterraneo", il prossimo 19 dicembre, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Paola De Micheli.

Primo Magazine

23 novembre 2019 - MSC Cruises S.A. e Costa Crociere S.p.A. hanno ottenuto concessione per la gestione dei terminal crocieristici nei porti dell' Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale. Lo ha deciso ieri una commissione che ha preferito, argomentandone le motivazioni e in attesa che si concluda l' iter finalizzato al rilascio della concessione, la proposta della joint venture MSC-Costa a quella presentata da Port Operation Holding srl/Global Ports Melita Limited. Il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti:

"Siamo felici del fatto che società armatoriali che tanto investono nel porto di Palermo gestiscano i nostri terminal. Possiamo parlare di una svolta che garantirà lo sviluppo del turismo crocieristico nei nostri porti con numeri impensabili solo qualche mese fa, una ricaduta occupazionale e un servizio di livello internazionale. Oggi viene riconosciuto merito allo straordinario lavoro messo in campo dall' Authority che coniuga la realizzazione di imponenti opere infrastrutturali in tempi strettissimi con la capacità di promuoverne le funzioni sui mercati nazionali e internazionali".

E continua: "È una giornata importante per la Sicilia e, direi per il Paese, e sono convinto che quando Royal Caribbean inizierà, a breve, a scalare i nostri porti con le sue navi di maggiore stazza, l' attuale compagine potrà allargarsi, comprendendo, quindi, le tre compagnie più grandi al mondo nel settore delle crociere".

La sigla dell' accordo verrà formalizzata nel corso della conferenza "Noi, il Mediterraneo", il prossimo 19 dicembre, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Paola De Micheli.

Ormeggiata la nave San Giusto

La nave «San Giusto» della Marina Militare italiana, da ieri, è ormeggiata al porto di Trapani. La nave d'assalto anfibio è stazionata alla banchina Dogana, dopo aver terminato un periodo di attività nelle acque del mar Tirreno mirata all' addestramento degli equipaggi della squadra navale. La San Giusto, oggi, sarà aperta al pubblico per le visite a bordo dei cittadini dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. La sosta terminerà oggi. (*VICAM*)